QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-961 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [illegible]

L'Italia si meridionalizza

L'ascesa del Sud

A che punto siamo? Verso quali mète si avviano la nostra demografia e la nostra economia? Le stesse opinioni degli studiosi non sono sempre collimanti nei riguardi di questi temi, mentre molti italiani oscillano ancora tra le paure fasciste dello spopolamento e l'incubo di una popolazione sempre crescente, piena di esplosiva fecondità.

La situazione reale si trova in una via di mezzo, via piena di difficoltà, di attriti, di dolori, di incomprensioni proprie delle epoche di transito, dell'epoca cioè in cui l'Italia vive: il periodo di trasformazione da paese agricolo in paese industriale. Noi abbiamo cominciato la nostra evoluzione in questo senso molto dopo gli odierni Stati industriali dell'Europa; abbiamo avuto e, in parte, abbiamo la palla di piombo delle due Italie. Quella industriale-cittadina del Nord e quella agricola a popolazione sparsa del Sud, si trovano in due stadi di sviluppo completamente diversi e la pesante situazione del Meridione condiziona e ritarda il progresso generale di tutto il paese.

Comunque, siamo sulla via della industrializzazione: profondi e fondamentali sintomi indicano il lento ma costante verificarsi di questo fenomeno. Dall'inizio del secolo ad oggi gli addetti all'agricoltura, caccia e pesca (attività primarie) sono scesi dal 60 al 40 % della popolazione attiva e sono inversamente cresciuti dal 40 al 60 gli addetti alle attività secondarie e terziarie (industria, trasporti, commercio e servizi). Siamo ben lungi dal livello dei grandi paesi industriali: l'Inghilterra ha il 4,5% di addetti alle attività primarie; Belgio, Germania, Olanda, Lussemburgo e Francia presentano cifre che oscillano tra il 10 e il 20 per cento; però marciamo anche noi in quella direzione. Se pensiamo che i prodotti agrari principali crescono con un ritmo di poco superiore a quello della popolazione (ed è bene che aumentino un po' le disponibilità alimentari), mentre le più importanti produzioni industriali dimostrano incrementi da dieci a cinquanta volte superiori a quelli della popolazione stessa, dobbiamo concludere che il processo di conversione dalle attività primarie alle secondarie e terziarie è largamente in atto.

Ma il grande problema è quello riguardante la «fecondità esplosiva» della nostra gente. A che serve industrializzarci se, poi, mettiamo al mondo ogni anno circa 400.000 nati in più dei morti; se cioè il progresso economico non riesce a tenere il passo con quello demografico? Anche qui bisogna intenderci. Nel 1958 l'Italia registra 17,4 nati ogni 1000 abitanti, meno della Francia (18,1), dell'Olanda (21,2), della Norvegia (18,1), degli Stati Uniti (24,3); poco più del Belgio (17,1), della Germania (17,0), dell'Inghilterra (16,8); come la Svizzera (17,4). Non siamo, quindi, tanto «esplosivi». L'eccedenza dei nati sui morti la realizziamo, dunque, attraverso una mortalità bassa, della quale non possiamo che compiacerci, essendo il frutto del grande miglioramento igienico e sociale. La natalità italiana è, negli ultimi anni quasi sempre sullo stesso livello e così la mortalità; ma se è non facile che la seconda scenda di molto, è facile invece che diminuisca ancora la prima, perché i quozienti di natalità nel centro e nord dell'Italia sono rimasti costanti dal 1952 al 1958 (e cioè 14,5 per mille), mentre sono decresciuti nel Meridione (da 23,5 a 22,6) e nelle Isole (da 22,9 a 22,2). Per contro, la mortalità è, oggi, più bassa nel Sud e nelle Isole (8,3 e 8,4) che nel centro-nord (9,6). Perciò l'eccesso di nati è più forte nelle due citate zone e, a lungo andare, accentuerà il fenomeno, già in atto, della meridionalizzazione dell'Italia, se non interverranno fatti nuovi, che, però, potremo far intervenire. La meridionalizzazione non è, notoriamente, molto gradita ai settentrionali, i quali, però, non si rendono conto della vera presente ineluttabilità e della sua utilità; criticano, per di più, gli unici mezzi atti a combatterla: l'industrializzazione del Mezzogiorno e l'abolizione delle leggi fasciste sulle migrazioni interne.

Se non si vogliono tanti meridionali nel Nord, bisogna creare lavoro per essi nel Sud e, poiché l'agricoltura è colà quella che è — povera e sempre più povera — bisogna costruire delle fabbriche in zone adatte, favorendo le già esistenti migrazioni interne nell'ambito dello stesso Meridione inurbando in nuovi centri industriali le misere popolazioni sparse dei contadini, che altrimenti si riversano nel settentrione. Se, poi, Torino, Milano e Genova desiderano veder diminuire il flusso di persone che provengono dalle aree depresse d'Italia, cerchino di far abolire dal Parlamento le leggi mussoliniane che impediscono l'urbanesimo; i meridionali, infatti, vengono clandestinamente a preferenza nelle grandi città per nascondersi meglio. Quando saranno liberi di muoversi andranno anche nelle città medie o piccole e non creeranno nuova disoccupazione e nuovi disagi nelle solite tre grandi metropoli del Nord.

Si diceva, inoltre, che la emigrazione verso le zone settentrionali è centrali è oggi utile: le popolazioni autoctone abbandonano la terra per la città; disdegnano le professioni umili, guadagnano di più e producono di più nei loro grandi centri industriali a tutto vantaggio dell'economia della nazione. I nuovi arrivati dalle aree depresse coltivano le terre lasciate deserte dagli autoctoni inurbati; occupano i posti più umili di braccianti e di manovali: guadagnano di più e producono di più, del niente che producevano nella loro miseria. Urbanesimo e progresso furono sempre sinonimi in tutti i grandi paesi. Da noi il fascismo combatté il primo e con ciò rallentò il secondo.

Ma, forse, domani la meridionalizzazione dell'Italia potrà diminuire. Una semplice ma interessante statistica prova che quanto più è industrializzata una zona, tanto minore è la sua natalità. Gioverà, forse, quindi, l'industrializzazione nel Sud, mentre la sua eccedente produzione di braccia umane potrà riversarsi nel Mercato comune, che avrà molto bisogno di manodopera. E la dovrà attingere in Italia, perché la nostra situazione, sotto questo aspetto, sarà migliore di quella d'ogni altro tra i paesi della Comunità, che, in pochi anni, mancheranno di lavoratori.

L'Italia si industrializza, la popolazione s'inurba, le nostre forze di lavoro potranno trovare impiego altrove; la Via Crucis della trasformazione, con i suoi attriti e i suoi dolori, è ancora lunga, ma si vede la meta.

Diego de Castro

"Stabilito tra Roma e Belgrado il primo contatto del dopoguerra"

Concluse in un incontro col maresciallo Tito le trattative politiche fra Italia e Jugoslavia

Il comunicato sui colloqui del sottosegretario Folchi - Accordi per definire le frontiere, per gli statuti delle minoranze e il rimpatrio delle salme dei Caduti - Cooperazione economica e volontà di contribuire alla distensione - La differenza dei regimi non è un ostacolo a relazioni amichevoli - Tito è «sicuro che gli attuali buoni rapporti potranno diventare migliori»

(Nostro servizio particolare)
Brioni, 13 novembre.

Il maresciallo Tito ha ricevuto questa mattina, nella sua «Villa bianca» di Brioni, il sottosegretario italiano agli Esteri, on. Folchi, trattenendolo a colloquio per un'ora e un quarto.

L'on. Folchi, che era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Cavalletti, dalle rispettive signore e da funzionari jugoslavi, ha compiuto il viaggio da Belgrado a Pola in aereo speciale, da Pola a Brioni con il panfilo personale del maresciallo Tito e dal porticciolo di Brioni alla «Villa bianca» su landò aperti, tirati da splendide coppie di cavalli bianchi.

Il Capo jugoslavo, che attendeva gli ospiti avendo al fianco la consorte, signora Jovanka, ha stretto sorridendo la mano all'onorevole Folchi, «che — ha detto Tito — stabilisce con la sua visita in Jugoslavia il primo contatto politico di questo dopoguerra fra Italia e Jugoslavia». Il maresciallo ha aggiunto: «So che le relazioni fra i nostri due paesi sono buone, e sono certo che esse possono diventare anche migliori».

Il sottosegretario Folchi ha risposto ringraziando per la cordiale accoglienza ricevuta in Jugoslavia e sottolineando la possibilità di una sempre più feconda collaborazione italo-jugoslava, nel quadro di eccellenti rapporti di buon vicinato.

Dopo il colloquio, che un portavoce jugoslavo ha definito «cattimo» e rispondente alle aspettative che il governo di Belgrado aveva nutrito», la delegazione italiana si è trattenuta a colazione nell'albergo «Neptun» di Brioni, riportando poi per Lubiana, dov'è giunta in serata.

Un lungo comunicato ufficiale, redatto dalle due delegazioni, è stato diramato da Brioni, sui colloqui di Belgrado dei giorni scorsi e l'odierno incontro tra Tito e l'on. Folchi. Si tratta del primo comunicato ufficiale italo-jugoslavo compilato e diramato dalla fine della guerra ad oggi.

Il comunicato annuncia che è su invito del governo jugoslavo il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri della Repubblica italiana, Folchi, è stato in visita ufficiale in Jugoslavia dall'11 al 14 novembre. Dopo una permanenza di due giorni a Belgrado l'on. Folchi, accompagnato dall'ambasciatore Cavalletti, è stato ricevuto a Brioni dal Presidente della Repubblica jugoslava il 13 novembre. Da Brioni l'on. Folchi si è recato a Lubiana dove è stato accolto dalla rappresentanza del Consiglio esecutivo sloveno. Da questa città l'on. Folchi proseguirà poi per l'Italia.

«In occasione della visita hanno avuto luogo a Belgrado l'11 e il 12 colloqui tra l'on. Folchi e il vice ministro degli Esteri Micunovic sui problemi concernenti le relazioni fra i due Paesi e sulle questioni internazionali di comune interesse. A tali colloqui hanno anche partecipato l'ambasciatore Cavalletti e altri funzionari del Ministero degli esteri e da parte jugoslava, gli assistenti del Segretario di Stato per gli Affari esteri, Bogdan Crnobrnja e Darko Cernej con altri diplomatici.

«I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di franchezza e di reciproca comprensione. Si sono avuti scambi di idee sui principali aspetti della situazione internazionale e in particolare sui più recenti sviluppi est-ovest e sulla distensione. Speciale attenzione è stata dedicata alle questioni del disarmo».

Dopo aver riaffermato la volontà di contribuire al consolidamento della pace e aver riscontrato una sostanziale identità di vedute sull'assistenza ai paesi sottosviluppati, le due parti riconoscono che «le diversità dei rispettivi sistemi sociali e politici non sono di ostacolo per il costante miglioramento dei rapporti di buon vicinato e dell'amichevole collaborazione» tra le due Repubbliche.

Il comunicato, quindi, sottolinea gli importanti risultati raggiunti nello sviluppo della cooperazione economica, e dà notizia delle discussioni svolteri su questioni particolari, come quella della pesca; della decisione di iniziare trattative per la conclusione di una convenzione consolare fra i due Paesi e di stipulare un accordo per il prossimo trasporto dei resti di caduti nell'ultima guerra e della volontà di attuare tutte le misure nel campo degli statuti speciali per le minoranze.

Dopo aver espresso il desiderio delle due parti di concludere le trattative per il tracciato della frontiera fra i due paesi e di una linea di confine nelle acque della baia di Trieste, il comunicato riferisce che il sottosegretario Folchi e il sottosegretario jugoslavo agli esteri Veljko Micunovic hanno stabilito, con uno scambio di lettere, un programma di cooperazione culturale per il 1959-'60 e conclude con l'annuncio che il ministro degli Esteri jugoslavo, Koka Popovic, ha accettato l'invito a visitare l'Italia, trasmessogli dall'on. Folchi a nome del ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella.

E' interessante notare che il comunicato non contiene alcun accenno alle basi difensive missili in Italia, la cui installazione suscitò vivaci critiche jugoslave.

Il portavoce del governo jugoslavo, Dragо Kuna, nella sua odierna conferenza stampa, ha dichiarato che la visita dell'on. Folchi è avvenuta nel periodo in cui la collaborazione fra i due Paesi, anzitutto nel campo economico, grazie ai comuni sforzi e al comune interesse, è stata approfondita e rinforzata. Questa è la prima visita del rappresentante del governo di Roma che riveste un carattere politico, rappresenta un importante contributo ed apre le ulteriori prospettive ad una ancor migliore comprensione reciproca e ad un approfondimento dei già esistenti rapporti di buon vicinato nell'interesse dei popoli dei due Paesi e del rafforzamento della pace.

a. p.

L'incontro a Brioni fra il sottosegretario Folchi ed il maresciallo Tito (Telefoto)

L'ambasciatore Straneo a Mosca prepara il viaggio di Gronchi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 novembre.

(a. r.) L'ambasciatore Carlo Alberto Straneo, direttore generale degli affari politici del ministero degli Esteri italiano, è giunto stanotte in aereo a Mosca, proveniente da Roma, per partecipare alle consultazioni in corso con i governanti sovietici sul programma della visita del presidente Gronchi nell'Urss.

L'invito, come si sa, è stato formulato a nome del «Presidium» sovietico: i contatti per la definitiva fissazione della data in cui dovrebbe iniziarsi la visita sono in corso a Roma e un comunicato ufficiale dovrebbe essere ormai imminente.

Sembra che i dirigenti sovietici abbiano in animo di riservare al presidente Gronchi un'accoglienza calorosa. L'atteggiamento della stampa sovietica nei confronti della politica italiana è già molto migliorato nelle ultime settimane: nessun accenno polemico su nessun argomento, e differenza del trattamento riservato in questi giorni ad altri Paesi alleati, come la Turchia, che è oggetto di un'aspra campagna di stampa e contro la quale si rivolse recentemente lo stesso Kruscev.

Forse in gennaio la visita del Cancelliere a Roma

Bonn, 13 novembre.

(m. c.) Il cancelliere Adenauer si recherà in visita ufficiale a Roma probabilmente nel gennaio prossimo. I contatti preliminari per il viaggio di Adenauer sono tuttora in corso. Una data precisa per il viaggio non è stata però ancora fissata. Adenauer, si afferma negli ambienti della Cancelleria, s'incontrerà a Roma con Segni per informarlo anche sui risultati dei propri colloqui con Macmillan, Eisenhower e De Gaulle, previsti per il dicembre prossimo.

«Nulla si sa a Bonn di un prossimo incontro tra Adenauer e Kruscev. Tutte le voci in merito non sono che ipotesi destituite di qualsiasi fondamento» ha detto oggi un portavoce ufficiale.

Giovedì prossimo la riunione del Consiglio nazionale del partito

Fanfani tratterà oggi con Moro l'entrata nella direzione della d. c.

La sua corrente chiede il controllo delle operazioni di tesseramento e la distinzione tra partito e governo - Una lunga riunione dei dirigenti liberali ed un rapporto di Malagodi - Non verrà ritirato l'appoggio a Segni, ma il pli tenderà a riprendere la libertà d'azione - I monarchici chiedono chiarimenti sulla politica d.c.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

Moro e Fanfani si incontreranno domattina alle undici a Palazzo Cenci-Bolognetti, in piazza del Gesù, dov'è la sede centrale della democrazia cristiana. Il colloquio avverrà nello studio del segretario del partito di maggioranza, che Fanfani abbandonò, in modo piuttosto clamoroso, alla fine dello scorso gennaio dopo esservi stato per cinque anni. Forse per questo l'on. Moro aveva proposto che l'incontro fosse conviviale, avvenisse cioè attorno ad una tavola imbandita. Fanfani ha declinato quest'invito. «Verrò a piazza del Gesù», ha fatto rispondere a Moro.

Quali sono le prospettive dell'incontro destinato a confrontare i rispettivi punti di vista per la formazione di una direzione unitaria della dc? Fanfani ed i suoi amici hanno fatto conoscere la notte scorsa le «condizioni» per accettare l'invito. Su di esse si hanno nuovi particolari.

I fanfaniani, come del resto i loro alleati sindacalisti, chiedono l'invito pubblico (che c'è); il placet per esprimere all'esterno eventuali differenze; la conferma che la direzione non verrà «diluita» con la partecipazione dei rappresentanti degli uffici; un effettivo controllo sulle operazioni di tesseramento; un atteggiamento sereno verso tutte le tendenze della stampa di partito e di quella vicina al partito; distinzione, per quanto possibile, tra partito e governo; conferma di Zoli a presidente del consiglio nazionale e, possibilmente, del prof. Branzi a segretario amministrativo e del dott. Bernabei a direttore de *Il Popolo*.

Su Moro, a quel che se ne sa, sarebbero state fatte notevoli pressioni perché «non ceda troppo». I fanfaniani sono, però, sull'avviso. Uno dei luogotenenti di Fanfani, l'on. Forlani, diceva quest'oggi che «molti coltivavano la speranza che gli amici dell'on. Fanfani opponessero un *Aut de non recevoir* ai sondaggi per l'ingresso in direzione. Così, invece, non è stato».

Vedremo domani i risultati dell'incontro. Se saranno positivi le elezioni che il consiglio nazionale effettuerà il 19 saranno rapidissime. Fanfaniani, sindacalisti di «rinnovamento» e «sinistra di base» avrebbero otto seggi su 21.

E' probabile che domattina Moro e Fanfani parlino pure delle conclusioni cui sono pervenuti stasera i dirigenti ed i parlamentari liberali, i quali per circa cinque ore hanno esaminato la situazione politica sulla base di una relazione introduttiva dell'on. Malagodi.

Questi ha rilevato tra l'altro che il convegno democristiano di Firenze si è svolto in chiave anti-liberale. I molti intervenuti nel dibattito (Alpino, Capua, Bozzi, Fericoli, Storoni, Veronesi, Cocco-Ortu, Palazzolo, Battaglia, ecc.) si sono soffermati sul problema del governo riconoscendo come esso sia di ben difficile soluzione. L'orientamento scaturito è che per ora i liberali non ritireranno il loro appoggio al Gabinetto Segni, ma opereranno per riacquistare, sia pure gradualmente, la loro libertà di azione.

A conclusione del dibattito è stato approvato a stragrande maggioranza un lungo documento che il apce rilevando la «crescente gravità della minaccia socialcomunista» e lamenta che taluni partiti democratici, e cioè il pri e psdi, mostrano «col loro atteggiamento di subire la manovra» della sinistra.

Rilevata «l'incertezza ed il travaglio della dc non eliminati dal congresso di Firenze, travaglio dovuto alla evidente spinta di certe correnti della dc verso un sostanziale incontro con il psi», il documento liberale aggiunge poi che «rientra in tale quadro la grottesca deformazione che è stata fatta al congresso di Firenze della dottrina e della posizione del pli» e il «mancato riconoscimento di una maggioranza parlamentare organica e la teorizzazione dello stato di necessità e di unilateralità delle basi di governo».

«Il pli osserva con inquietudine come tali formule — che sono per loro natura incerte e provvisorie — tendano a togliere al governo il prestigio e l'efficienza che possono soltanto derivare dall'appoggio di una reale maggioranza, concorde su una linea politica e programmi comuni».

Nel documento si annuncia, poi, un convegno sui problemi universitari a Bologna, uno sulla politica sociale a Milano, uno sui problemi del sottogoverno da tenersi a Roma. Il consiglio nazionale sarà convocato da De Caro e da Malagodi forse in dicembre, quando l'orientamento della dc sarà chiarito.

Contro l'o.d.g. della maggioranza hanno votato Cocco-Ortu, Veronesi, Capua (che ha fatto una critica serratissima a Segni) e Di Lorenzo (dei giovani). L'on. Cocco-Ortu ha motivato il suo «no» affermando «che la libertà di azione rivendicata verso un governo cui si è data la fiducia, o è ravvisa della fiducia o è un equivoco».

La direzione dei monarchici ha sollecitato una «chiarificazione» che «dovrà avvenire dopo il consiglio nazionale della dc del 29 novembre». Ha poi convocato il comitato centrale del partito per il 2 dicembre. In quella sede il discuterà se revocare o meno l'appoggio al ministero.

Vittorio Statera

Milazzo e la Giunta isolana oggi in udienza da Gronchi

Palermo, 13 novembre.

E' partito oggi pomeriggio col direttissimo alla volta di Roma, dove giungerà alle ore 8,45 di domani, il presidente della Regione siciliana on. Silvio Milazzo.

Nella mattinata di domani l'on. Milazzo sarà raggiunto a Roma dai membri della Giunta di governo regionale, che alle ore 12 sarà ricevuta, in udienza particolare, dal Presidente della Repubblica, Gronchi.

"Oggi non possiamo parlare il linguaggio dei secoli passati"

I socialdemocratici di Bonn ripudiano i dogmi di Marx

Il nuovo programma approvato al congresso - "Libera concorrenza nella maggior misura possibile, con pubblici controlli" - "La statizzazione non è più un vantaggio per la collettività"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 novembre.

La socialdemocrazia tedesca ha stabilito una nuova e decisiva tappa sulla via della propria evoluzione, accentuando quelle caratteristiche che, in quasi cento anni di storia, hanno segnato la sua progressiva distinzione dal comunismo. Il nuovo «programma fondamentale» del partito, illustrato oggi al Congresso straordinario della socialdemocrazia a Bad Godesberg dal leader Erich Ollenhauer, è il documento di questo passo in avanti.

Parlando a 340 delegati della Sozialdemokratische Partei Deutschlands (S.P.D.), Ollenhauer ha detto: «La richiesta di porre la dottrine di Karl Marx e di Friedrich Engels alla base del programma socialdemocratico del 1959 è quanto di più amaristo si possa immaginare. Se noi seguissimo ancora quei principi ci ridurremmo ad una setta. Noi non possiamo parlare all'uomo moderno il linguaggio dei secoli passati. Il contenuto programmatico della S.P.D. deve tener conto dei nuovi rapporti che regolano la moderna società: non esistono infatti dogmi marxisti inalterabili e validi in ogni tempo.

«Abbiamo avuto finora molti programmi — ha continuato Ollenhauer —, e questo non sarà neanche l'ultimo, né il definitivo. Al centro del nuovo programma dei socialisti tedeschi vi è l'uomo (non più quindi il rappresentante d'una classe), con le sue esigenze di libertà e di sicurezza. Il nostro non è un programma di facili promesse; esso sta a rappresentare, invece, il tentativo di dare un ordine alle cose del mondo, secondo principi di ragione e di giustizia, per il breve tempo dell'umana esistenza. La liberazione dura dell'uomo dalla paura e dal bisogno resta l'obiettivo della nostra azione nell'ambito della democrazia, quindi nel rispetto della libertà e della dignità individuali. Il quasi incondizionato consenso alla libertà costituisce la linea insopprimibile che ci divide oggi dai comunisti».

Non si tratta qui di generici concetti. Il nuovo programma della socialdemocrazia tedesca si sostituisce a quello formulato 34 anni or sono al Congresso di Heidelberg con innovazioni radicali. La sua originalità, come ha rilevato Ollenhauer, sta nelle concezioni economiche. Nel documento, infatti, è scritto testualmente: «Libera concorrenza nella maggior misura possibile — pianificazione nei limiti del necessario». E lo stesso leader ha spiegato poi che «la statizzazione non risolve più il problema d'un sempre più alto livello produttivo collegato al vantaggio della collettività. La proprietà collettiva è un mezzo necessario, laddove sia minacciato un sano rapporto di forze economiche». Al concetto di pianificazione i socialdemocratici preferiscono oggi quello di «pubblico controllo».

Prevenendo le osservazioni dei suoi oppositori, che accusano la Direzione di aver rinunciato quasi completamente ai fondamenti del marxismo, Ollenhauer ha affermato che il nuovo programma non è frutto di considerazioni opportunistiche: «Noi non siamo il partito delle piccole riforme e delle modeste correzioni alla politica economica del prof. Erhard». Ed ha chiarito come, in opposizione alla Democrazia Cristiana di Adenauer, «legata ai potenti industriali da una aurea catena», i socialisti si battono risolutamente contro la concentrazione economica ed i cartelli, che minacciano il sano equilibrio della società, l'indipendenza dei lavoratori e la stessa democrazia tedesca. La verità è che i successi della politica neo-liberalistica di Erhard ed il conseguente benessere della Germania, compenetranti tutti gli strati sociali, hanno assottigliato sempre di più il margine d'azione della socialdemocrazia tedesca.

Con spiccato senso per la nuova realtà del Paese i socialdemocratici tedeschi ammettano però lealmente che il marxismo di vecchia marca ha perduto ormai la partita. E che non resta loro se non «correggere in senso socialista i metodi del liberismo, ma in maniera empirica, sempre col metodo dell'indagine marxista però, senza il castello di insegnamenti dogmatici costruitici sopra dai comunisti», come diceva lo scomparso leader Schumacher.

Tutti i programmi elettorali elaborati negli anni scorsi dai socialisti tedeschi rivelano, del resto, questa rivoluzionaria tendenza, che, accentuando in misura sempre più cospicua il distacco dai vecchi schemi, trovano ora piena espressione nel programma del 1959.

La S.P.D. si rivolge ora a più vasti ceti, che rappresentano il prodotto del livellamento sociale operato dal benessere, nonostante le forti resistenze che essa incontra ancora nelle proprie file («Non buttiamo a mare il marxismo!», «Non pieghiamoci alla Chiesa!», hanno gridato oggi al Congresso di Bad Godesberg gli esponenti della sinistra, tentando di emendare il programma, che è stato poi approvato con 320 sì, su 340 congressisti.

In questa maniera i socialdemocratici, costretti da dodici anni all'opposizione, sperano di battere alle elezioni del 1961 la Democrazia Cristiana del cancelliere Adenauer.

Massimo Conti

Un colloquio di Kruscev con l'ambasciatore degli S. U.

Mosca, 13 novembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson. Al colloquio, che era stato richiesto dal diplomatico americano, ha assistito il vice-ministro degli Esteri, Vladimir Semenov. Più tardi, Thompson, interrogato da giornalisti, ha detto: «Era mio desiderio continuare conversazioni che avevano avuto inizio durante il viaggio del signor Kruscev negli Stati Uniti. Volevo parlare col Primo ministro di fatti che nel frattempo sono intervenuti».

Il colloquio, sul quale l'ambasciatore non ha voluto dire di più, è durato circa 90 minuti.

I giovani socialisti si stacceranno dalla Federazione mondiale comunista

La proposta approvata dal Comitato centrale del psi con 46 voti favorevoli contro 34 - La relazione politica di Nenni ha avuto 47 sì contro 34 no - In un momento di distrazione il segretario del partito aveva votato a favore dei suoi oppositori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 novembre.

Il movimento giovanile socialista lascia la Federazione mondiale della gioventù controllata dai comunisti. Nonostante le opposizioni dei «carristi» e le formule di compromesso suggerite dallo stesso delegato giovanile, che appartiene alla tendenza di sinistra del partito, la maggioranza del Comitato centrale del psi si è mostrata irremovibile.

Nenni aveva lasciato intendere nel discorso pronunciato stasera al termine dei lavori dello stesso Comitato centrale che la decisione non poteva essere rinviata per nessuna ragione: la situazione, secondo Nenni, non tollera indugi perché il distacco dei giovani socialisti da un movimento che in pratica è controllato dai comunisti è reso indispensabile dalla politica di autonomia che la direzione intende sviluppare. Viene meno così un elemento importante di sostegno del frontismo.

La decisione, per la verità, poteva considerarsi scontata. Nel Comitato centrale Nenni ha la maggioranza. L'aspetto interessante dell'avvenimento sta, però, nel fatto che una misura, che per le opposizioni della sinistra era stata ogni volta rinviata, sia ora apparsa ineluttabile e sia stata finalmente imposta alla minoranza. Questo potrebbe indicare, si pensa, che l'on. Nenni si senta abbastanza sicuro per affrontare anche situazioni che, come quella di oggi, minacciano di portare ai limiti estremi della rottura.

L'on. De Martino, che aveva svolto la relazione sui problemi del movimento giovanile, aveva detto che l'uscita della Federazione mondiale della gioventù deve assicurare ai giovani del partito quella libertà che il metta in condizione di sviluppare le proprie attività «secondo criteri di autonomia e secondo le concezioni proprie del psi».

La decisione che formalmente è quella di chiedere al movimento giovanile del partito di sciogliere i vincoli organizzativi con la Federazione mondiale di osservanza comunista e partecipare, a titolo di osservatore, a tutti gli organismi internazionali, compresi quello comunista e quello socialdemocratico, è stata presa con 46 voti a favore e 34 contrari. Com'è noto, il rapporto di forze abituale tra maggioranza e minoranza è di 47 a 33. Questa volta, l'on. Santi, della maggioranza, si è spostato verso la minoranza. La misura appariva troppo grave.

Sulla politica generale la mozione, che si ispira all'impostazione autonomistica di Nenni e riprende i temi della relazione da lui letta, è stata approvata con 47 voti a favore contro 33. Il documento giudica positivo il dibattito svoltosi a Firenze, lamenta che siano prevalse le correnti di destra e nota che il governo è lasciato «alla mercè dei voti monarco-fascisti». Il documento sviluppa poi ampiamente la tesi della necessità di una politica autonoma nei confronti dei comunisti.

La mozione della minoranza, adottata dalla corrente guidata da Basso e da quella dei «carristi» di Vecchietti, riprende, in nove lunghe cartelle, le tesi esposte nei giorni scorsi dall'opposizione e, in parte, anche gli argomenti illustrati recentemente da Togliatti.

Si racconta che mentre l'on. Avolio leggeva il documento dell'opposizione, l'on. Nenni abbia detto ai suoi vicini di tavolo: «Adesso capisco che il processo comunista al settarismo e al dogmatismo non è contro ignoti, ma contro la minoranza del psi».

Gli oppositori di Nenni, dopo aver cercato, durante i tre giorni del dibattito, di difendere un basi non troppo rigide testi di compromesso, tornavano al massimalismo nella loro mozione. Ciascuna delle due parti, in questo modo, si è irrigidita (per la prima volta nel psi) sulle posizioni estreme: per Nenni i «carristi» sono comunisti stalinisti, per Basso Nenni ed i suoi amici sono divenuti dei socialdemocratici.

Nenni, però, in un momento di distrazione ha votato a favore del documento dei suoi oppositori: ha fatto in tempo a correggersi, ma la cosa ha molto divertito gli esponenti della minoranza. Il giudizio quasi unanime dei circoli democratici è che l'autonomismo di Nenni abbia abbandonato ora i limiti della tattica per affrontare i problemi di fondo e le questioni di principio.

Per il momento, stando alla mozione della maggioranza, l'azione del psi si svolgerà su due binari: 1) aiutare le forze nuove rivelatesi a Firenze; 2) condurre una lotta intransigente contro la destra economica e politica. «Il psi — dice la mozione — non ha concessioni da fare alla destra sul terreno dell'anticomunismo, estraneo alla sua natura di classe e alla sua natura democratica, e non ha motivo, rispetto alla polemica ripresa dai comunisti, di modificare la linea della politica di autonomo sviluppo dell'iniziativa socialista, che ha già dato risultati importanti».

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

La relazione della commissione medica comunale

Sarà aumentata di mille posti la capacità dei nostri ospedali

Il piano dovrà essere approvato dal Consiglio - I lavori entro il '61: spesa un miliardo, metà finanziata dal Comune e metà dagli enti ospedalieri con il contributo dello Stato - Le principali deficienze rilevate dall'inchiesta: pronti soccorsi non funzionali, scarso il personale e le attrezzature in molti istituti - I programmi di potenziamento

All'inizio dell'anno il consigliere comunale dott. Altamura, denunciava come medico al Consiglio la situazione di grave disagio in cui, ad ogni inverno, si trovano gli ospedali torinesi, sovraffollati di degenti. Si univano a lui gli altri medici che fanno parte del Consiglio: il dott. Nobile, il prof. Vignolo Lutati e l'onorevole Coggiola. Dopo un animato dibattito, al quale partecipava anche l'assessore all'igiene prof. De Lorenzi, l'assemblea decideva all'unanimità la nomina di una commissione di studio con il compito di svolgere un'indagine presso tutti gli ospedali, accertarne le deficienze di recettività, attrezzatura e organizzazione; sentirne i programmi o proporne; infine elaborare la richiesta da presentare al Consiglio comunale per rendere l'attrezzatura ospedaliera di Torino degna di una grande città.

La Commissione consiliare, di cui facevano parte esponenti di tutti i gruppi, ha tenuto ieri la seduta conclusiva, alla presenza dell'assessore alle Finanze dr. Navone. E' stato deciso che la città di Torino, entro il 1961, aumenti di mille il numero dei letti: passeranno dal 6670 attuali a 7770; cioè da una percentuale di 6,9 letti ogni mille abitanti a 7,8 per mille. Un rapporto giudicato soddisfacente dagli esperti. La spesa complessiva sarà di un miliardo. Il Comune ne assicura la metà. Il resto della spesa dovrà essere sostenuto dalle singole amministrazioni ospedaliere con il necessario contributo dello Stato.

Vediamo ora — secondo il rapporto della commissione — le deficienze riscontrate, i programmi da attuare e infine il riparto della spesa che dovrà affrontare il Comune per i singoli ospedali.

DEFICIENZE: anzitutto è stata riscontrata la non funzionalità dei posti di pronto soccorso; troppo accentrati, a orari limitati, senza turni di guardia e con scarso personale specializzato in quasi tutti gli ospedali tranne alle Molinette e al Maria Vittoria dove però l'eccessivo affollamento degli ammalati rende problematico il soccorso d'urgenza. Eccettuati gli istituti dove esistono « banche del sangue », mancano negli ospedali i frigoriferi per il plasma. Scarsi sono anche i polmoni d'acciaio. Dappertutto il personale infermieristico specializzato è insufficiente. Il superaffollamento è grave soprattutto nel reparto di medicina temporanea delle Molinette (unico in Torino), al Maria Vittoria dove la cubatura è sufficiente per 170 ammalati e gli ospiti sono molte volte 600, nei reparti di puericoltura dell'ospedale S. Anna (dove manca anche un reparto d'isolamento).

Insufficiente è stato riscontrato anche l'ambulatorio dell'ospedale oftalmico. All'ospizio dei poveri vecchi manca l'annesso ospedale di gerontologia; c'è soltanto un reparto, molto ben attrezzato ma piccolo. Per sfollare gli altri ospedali dai cronici che in ogni stagione invernale li ingombrano, urge questa trasformazione, finora impossibile perché le degenze convenzionate sono pagate pochissimo e perché il Genio civile ha ricostruito una parte dell'edificio abbattuta dai bombardamenti così com'era, con grandi stanzoni ad altissime volte, assolutamente non funzionali. Infine al Maria Adelaide (dove martedì sarà inaugurato un nuovo padiglione con piscina e palestra per gli ex-poliomielitici) si auspicherebbe ancora maggior spazio e attrezzatura appositamente per questa specialità.

PROGRAMMI. Nel gruppo del San Giovanni, entro il 1960, i posti disponibili presso l'Astanteria Martini saliranno dai 110 attuali a 450 con la nuova costruzione già quasi ultimata e per cui è stata concessa la sopraelevazione da 6 a 8 piani. Alle Molinette i posti sono 1545: saliranno a 1600 con il nuovo reparto di cardiopazienti, per l'osservazione clinica dei malati di cuore. Niente di nuovo per il San Giovanni vecchia sede, che resterà a 424 letti (del progetto di sloggiare il museo di storia naturale da una delle ali non si è più parlato), né per il San Vito: 221 letti, né per il Maria Vittoria: 600 letti non aumentabili, perché dopo la nuova costruzione per la direzione e gli ambulatori prospiciente corso Tassoni non ci sono altre possibilità d'ingrandimento.

L'ospedale Mauriziano aumenterà di 135 i 320 posti attuali, sopraelevando alcuni padiglioni. Il Regina Margherita passerà da 100 a 300 letti con la costruzione della nuova sede accanto alla nuova clinica pediatrica che da 220 letti salirà a 250. L'ospedalino Koelliker aumenterà da 32 a 106 letti la sua ricettività. L'Oftalmico entro la fine di quest'anno passerà da 230 a 300 letti. L'Amadeo di Savoia aumenterà il suo attuale 50 letti e il S. Anna (ospedale e clinica universitaria) da 413 a 450 letti.

FINANZIAMENTI: il Comune s'impegna (il voto del consiglio sembra già sicuro) a versare 280 milioni all'Astanteria Martini, 15 alle Molinette, 18 alla clinica ginecologica, 121 all'Oftalmico; 150 al Maria Adelaide. In complesso messo miliardo ripartito in tre esercizi.

Con questo, la commissione consiliare non ritiene esauriti i suoi compiti, ma semplicemente di aver affrontato i problemi più urgenti. Naturalmente, costruire nuovi ospedali anziché ampliare quelli esistenti sarebbe stato meglio. Ma tutti conoscono le difficoltà burocratiche (l'ospedale Martini attende da 14 anni di essere ricostruito) e la difficoltà di reperire i fondi. Dopo la manifestazioni del '61 il problema ospedaliero sarà pianificato ed affrontato integralmente; tra l'altro s'intende costituire un ente autonomo, con la partecipazione del Comune per la costruzione di un modernissimo ospedale alle porte di Rivoli. Avrà 800 letti, servirà a sfollare il Maria Vittoria, ad accogliere gli ammalati provenienti dalla valle di Susa.

La commissione conta per attuare il primo programma sul contributo dello Stato; tanto più doveroso se si pensa che oltre il 10% dei ricoverati negli ospedali torinesi vengono da fuori Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,3
MINIMA + 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 8,0; pressione 726,1; umidità 82 %; pioggia caduta mm. 10. Cielo nuvoloso. — **Previsioni**: cielo molto nuvoloso con temperatura in diminuzione. — **Temperatura a Casello**: massima 16,1; minima 4,5; media 9,3

La polemica sulla dicotomia

«Non chiuderemo gli occhi»

Una lettera del sindaco di Rivoli - Il presidente dell'ospedale di Ivrea: «Anche da noi c'era questo sistema, l'abbiamo stroncato» - Una dichiarazione dell'Ordine dei Medici e un augurio perché cessi ogni abuso

Nella polemica sulla « dicotomia », aperta dalla denuncia fatta al Prefetto dal geom. Oberto, il sindaco di Rivoli, conte Antonielli, ci ha inviato una lettera per esprimere il suo pieno consenso all'operato del presidente dell'ospedale.

« *Siamo sicuri* — scrive il conte Antonielli — *che l'iniziativa presa varrà a sanare la situazione, sia sul piano morale che su quello finanziario* ». In polemica con alcune affermazioni del Consiglio dell'Ordine dei Medici, il sindaco di Rivoli continua: « *Nella maniera viene fatto cenno a precise deficienze del servizio ospedaliero locale di cui ci dorrebbe la popolazione interessata. A mio avviso tale affermazione non risponde a verità, poiché, a questo mi risulta, le degenze presso il nostro ospedale sono sempre andate aumentando in questi ultimi anni, tanto da rendere necessario lo studio della costruzione di un nuovo e più grande edificio per il quale è già stato acquistato il terreno. Questo dimostra, a mio avviso, l'infondatezza dell'appunto mosso dall'Ordine dei Medici. Del resto è sintomatico che le degenze si siano di colpo ridotte più del 60 % non appena il presidente dell'ospedale ha preso posizione sulla "dicotomia"* ».

Anche il presidente dell'ospedale d'Ivrea ha voluto esprimere « *la più completa e leale solidarietà* » con il geom. Oberto.

« *La cosiddetta "dicotomia"* — scrive il dott. Gavazzi — *nonostante le generali smentite è ancora fenomeno diffusissimo e quasi generalizzato, sia nei piccoli che nei grandi ospedali: negarne l'esistenza è come negare la luce del sole* ». Il sistema, che il dott. Gavazzi definisce « riprovevole », fu praticato anche nell'ospedale di Ivrea fino a qualche tempo fa ed eliminato in seguito dall'attuale amministrazione « *non senza decisi per la più intransigente e accese critiche e vive antipatie di taluni sanitari* ».

La lettera così prosegue: « *Il grottesco della faccenda è che i piccoli ospedali, data la diffusione del sistema hanno finito col ritenere lecita la "dicotomia" al punto di inserirla nelle proprie registrazioni contabili, cosa che non hanno fatto naturalmente i grandi ospedali, che contrariamente alle disposizioni di legge applicano a proprio favore (a quanto si dice) una sopratassa del 25 % sull'importo della tariffa sanitaria dei ricoverati abbienti, tariffa che viene interamente devoluta a favore dei sanitari curanti, i quali possono praticare la "dicotomia" senza lasciare alcuna traccia comunque accertabile. Ma il sistema esiste, e in modo tanto diffuso, che non può non essere a conoscenza diretta o indiretta di chi ha l'ingrato compito della amministrazione di un pubblico ospedale* ».

Il male, secondo il dott. Gavazzi, va assolutamente stroncato: l'autorità tutoria può arginarlo richiamando le amministrazioni alla più rigorosa osservanza delle leggi in materia di tariffe per prestazioni medico-chirurgiche e di compartecipazione dei sanitari curanti. Gli amministratori devono fare il resto: « *Ma basterà tutto questo?* — si chiede il dott. Gavazzi. — *Forse sì, a condizione che tutti, anziché respingere l'esistenza di un esempio di malcostume divenuto ormai di dominio pubblico, accettando per buone le sterili quanto isteriche smentite dei pochi, vogliano trovare la forza di guardare in faccia la realtà e di vincere il diffuso senso di omertà che li circonda unendosi a questa crociata destinata a restituire il prestigio e il buon nome ai pubblici ospedali e alla stessa classe sanitaria* ».

Il presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Borsotti, a proposito della « dicotomia » ci ha dichiarato: « *La questione presenta due aspetti completamente diversi. Primo: esiste la remunerazione, da parte del medico al collega che partecipi alla diagnosi e alla cura di un suo malato. Si tratta di una consulenza simile a quella che si esercita in ogni altra professione e in questo caso la remunerazione non solo non deve essere condannata, ma deve essere ammessa: la collaborazione del medico curante, che conosce bene l'ammalato è il grande utilità, tanto per lo specialista che per il paziente. La conoscenza del passato patologico e fisiologico dell'ammalato è spesso indispensabile per la diagnosi e per la terapia. Al medico che concorre alla diagnosi, che assiste all'operazione è doverosa che lo specialista versi il giusto compenso per le sue prestazioni. E nella tariffa ufficiale dell'Ordine dei Medici questo compenso è contemplato, perché contenuto in proporzioni tali da non costituire un illecito allettamento.*

« *Secondo aspetto*: la remunerazione, *fatta in modo indiscriminato a medici che inviano ammalati in ospedale è invece illecita e condannabile, tanto più se a ciò provvede l'amministrazione ospedaliera. Il sistema, come abbiamo già detto altra volta, distorcerebbe denaro della destinazione vera, cioè dalla cura dell'ammalato e potrebbe alterare l'afflusso dei pazienti nelle varie sedi ospedaliere indipendentemente dalle attrezzature, dal nome dei medici che vi esercitano ecc.* ».

Alla domanda posta ieri da *La Stampa*: « Chiudere un occhio? » il presidente dell'Ordine dei Medici ha risposto: « *Non intendiamo chiudere gli occhi. Occorre esaminare i fatti e denunciare il malcostume. L'Ordine dei Medici desidera che sia fatta piena luce, riservandosi di adottare i provvedimenti di propria competenza nei confronti dei medici che violano le norme del Codice deontologico. Attendiamo di conoscere i singoli casi e di esaminare le prove concrete* ».

Per ora si può giungere ad una conclusione: la « dicotomia » è un'usanza abbastanza diffusa, ma sarebbe ingiusto sostenere che il metodo viene applicato dalla maggioranza dei medici. La discussione pubblica di questi giorni è stata utile: ha fatto luce su un sistema contrario alla morale e alla legge. Nell'attesa di un intervento degli organi autorizzati forse si è già riusciti a porre un argine al dilagare del malcostume.

Riuniti oggi a convegno i superstiti dei «lager»

Da tutta Italia sono giunti rappresentanze degli ex-deportati nei « lager » nazisti, per partecipare al congresso nazionale indetto nella nostra città. Alla manifestazione interverranno il presidente degli ex-deportati, sen. Caleffi, numerosi parlamentari e rappresentanze di tutti i partiti e organizzazioni antifasciste.

I lavori saranno aperti alle 14,15 di oggi in una sala del Politecnico. La cerimonia ufficiale si terrà alle 15 a Palazzo Madama presenti il Sindaco e le maggiori autorità. Gli ex-deportati si recheranno quindi a Palazzo Carignano, per l'inaugurazione della « Mostra della deportazione ».

Il Congresso proseguirà nella giornata di domani al Politecnico.

Le promesse non bastano

Proteste della cittadinanza per il servizio spazzature

Circolano soltanto 45 carri chiusi e ancora 35 vecchi camion scoperti - Rumorosi furgoni sostano nel centro fino nel tardo pomeriggio - Andrà meglio nel '60?

La cittadinanza continua a lamentarsi, e con ragione, del servizio di raccolta delle spazzature urbane. Nonostante le assicurazioni date più volte dall'amministrazione civica, non funziona ancora come dovrebbe: continuano ad arrivare lamentele e proteste. « A ogni ora del giorno — scrive un lettore — sono in circolazione i rumorosi autocarri dell'Urbiechimica: il prelevamento dei rifiuti, che almeno nelle zone centrali avveniva una volta nelle ore notturne, si svolge adesso in pieno giorno, fino al tardo pomeriggio con disturbo per tutti e intralcio per la circolazione ». « Non sempre il personale si dimostra addestrato e pratico delle operazioni — osserva un'altra lettera —; spesso s'impunta a non voler raccogliere quel che non sia garba: bottiglierie, cartonaggi, scatolame. Bisogna stare a insistere e a pregare: a troppo spesso le sole preghiere non bastano ».

L'assessore sen. Carmagnola ha riconosciuto la fondatezza delle lamentele, ed ha spiegato il disservizio con il fatto che l'applicazione del piano tecnico non è ancora completo. « Lunedì prossimo — ha annunciato — entrerà in funzione la prima delle quattro fosse di smaltimento dei rifiuti, che saranno avviati allo stabilimento chimico delle Basse di Stura. Ogni linea elimina mille quintali di spazzatura, cioè un quarto della raccolta giornaliera cittadina. Entro il giugno 1960 funzioneranno tutte. Quanto al materiale, ci ha confermato che il personale ha l'obbligo di ritirare, indiscriminatamente, tutto quello che proviene dalle canne di scarico.

Attualmente sono in servizio 45 grandi carri chiusi e 35 scoperti. Questi ultimi saranno progressivamente sostituiti da altri 12 del tipo grande, che dovranno essere consegnati dalla fabbrica costruttrice prima del 31 dicembre; i 35 carri scoperti, che adesso compiono il servizio soltanto in periferia, dovranno sparire entro il 31 marzo prossimo.

Secondo l'orario stabilito, il servizio in centro dovrebbe svolgersi dalle 6,30 alle 9,30; nelle altre zone può estendersi fino alle 10,30, per riprendere nel pomeriggio fino ad esaurimento. Invece, come segnalano i lettori, i carri hanno sempre circolato in pieno centro anche a mezzogiorno e nelle ore pomeridiane. L'assessore assicura che il primo risultato del nuovo servizio smaltimenti, in vigore dalla settimana ventura, sarà il rispetto dell'orario mattutino nelle zone centrali. « Per il resto, sarà soltanto questione di qualche mese, poi tutto si normalizzerà ».

Purtroppo abbiamo già registrato altra volta queste affermazioni e sempre abbiamo dovuto constatare che per un motivo o per un altro il Comune non ha mantenuto la parola. I torinesi sono proverbiali per il loro carattere mite e paziente, ma si augurano che questo sia proprio l'ultimo rinvio. Anche la nostra città ha diritto di avere un servizio civile che esiste già da anni in altre città d'Italia, per non parlare di quelle straniere.

Una delle più grosse organizzazioni: scoperta a San Mauro

Gli agenti irrompono nell'officina che trasformava le auto rubate

Due arresti - Ritrovati cinque autonezzi, numerosi scooter e moto - Riempiti tre autocarri di motori, ruote e parti isolate di macchine - Trovati anche i punzoni che servivano a truccare i numeri di matricola

Una parte del grosso bottino scoperto nell'officina che demoliva e truccava automobili, moto e «scooter» rubati

Da tempo la polizia era convinta che esistesse a Torino un laboratorio attrezzato per la demolizione e la trasformazione di macchine rubate. Delle molte automobili che ogni giorno sono sottratte, soltanto alcune vengono trovate abbandonate, senza ruote, batteria e altri accessori. Era evidente che le altre venivano rimesse sul mercato dopo essere state camuffate, oppure erano smontate pezzo per pezzo al fine di ricavare dalla vendita delle varie parti un buon profitto.

La convinzione della polizia doveva però essere convalidata da prove. Recentemente il maresciallo Trovato della Mobile riusciva a scoprire una buona pista. I suoi sospetti si puntavano su una cascina moderna al numero 22 di via dei Banchi, a Bertolla. Prima di agire egli si faceva accompagnare per diversi giorni in macchina fin nei pressi della località e a piedi si inoltrava per le stradine campestri che portano in vicinanza della cascina. Nascosto fra gli arbusti stava ore ed ore a scrutare quanto avveniva intorno alla casa.

Il sottufficiale aveva così modo di registrare un notevole movimento di automezzi e di motociclette; ma gli automobilisti e i motociclisti arrivavano motorizzati e ripartivano a piedi. Era un elemento importante. Il dott. Maugeri, capo della Mobile, che era tenuto quotidianamente informato sull'andamento di questa operazione, decideva alla fine di intervenire. Con il dott. Valerio studiava il piano dell'azione e, a scanso di sorprese, si serviva di un nutrito stuolo di agenti con sedici automezzi per circondare la cascina.

L'azione era fissata per il mezzogiorno di ieri. Una volta che tutto il complesso delle forze era dislocato nei punti prestabiliti, veniva mandato all'interno della cascina, in borghese, alla ricerca di una macchina da comperare, l'agente Sarotto. Egli varcava i cancelli e si dirigeva nel cortile dove c'erano due uomini al lavoro: uno stava tagliando in due con un cannello ossidrico il telaio di una « 500 C »; l'altro stava armeggiando intorno a una « 600 » verde sprovvista di targa. Il falso mostrava un particolare interesse per questa macchina e chiedeva se si poteva comperare. L'uomo che vi stava lavorando attorno rispondeva: « Adesso debbiamo ancora finire di metterla a posto, ma il più tornare un accordo sul prezzo ».

Un minuto dopo facevano irruzione attraverso i cancelli della cascina dieci agenti al comando del dott. Maugeri. Il funzionario ordinava ai due meccanici di non muoversi. I due — identificati poi per Angelo Franchero di 58 anni, ricercato perché colpito da mandato di cattura per ricettazione, e Serafino Ramasco di 33 anni, entrambi residenti a S. Mauro — si protestavano innocenti, ma venivano ugualmente arrestati. Un'ispezione nei vari locali della cascina-officina permetteva di scoprire una attrezzatura di prim'ordine e una grande quantità di pezzi di macchine, motori, montati e smontati, ruote, pneumatici; c'erano anche scooter e moto.

I due affermavano di avere comperato tutto quel materiale da persone sconosciute, senza mai sospettare che fosse di provenienza furtiva. Gli agenti iniziavano poi l'opera di recupero del materiale. Doppelma trasportavano in città i veicoli funzionanti, aeppure al traino: due camioncini, una giardinetta, una « 600 » e un'altra auto. Con due autocarri si provvedeva poi al carico di tutto il materiale che stipava tre magazzini. A smentire le affermazioni del Franchero e del Ramasco, i quali continuano a negare ogni addebito, stanno anche una serie di punzoni d'acciaio che servivano per truccare le matricole dei motori e dei telai.

In libertà il guidatore dell'auto che travolse a Leumann 5 ragazzi

Confermato che un ciclista gli tagliò la strada: forse la sbandata fu dovuta a un guasto meccanico - La legge, in ogni caso, favorisce chi si ferma e soccorre le vittime

Antonio Compagnoni, arrestato il 2 novembre per la sciagura di Leumann, è stato rimesso ieri in libertà. Era alla guida della grossa « Humber » che, sbandando per evitare un ciclista piombava su cinque ragazzi: uno di essi morì, gli altri quattro riportarono gravi ferite. Il ciclista, scomparso dopo l'incidente, non è mai stato identificato: ma sembra che la versione data dall'autista sia stata giudicata pienamente veritiera.

L'autorità giudiziaria ha quindi accolto l'istanza di libertà provvisoria, presentata dal difensore avv. Farinelli, non appena le prime indagini e gli interrogatori hanno portato elementi favorevoli al giovane. La difesa aveva fatto notare che, in quel tratto della stradale di Rivoli, non vi era alcun limite non di velocità (vi è anzi, poco prima, un segnale di « fine della limitazione ») e che era necessaria una perizia per stabilire se lo sbandamento non fosse stato in tutto o in parte provocato da un guasto meccanico.

L'istruttoria proseguirà quindi con « rito formale » per consentire più precisi accertamenti tecnici, che verranno probabilmente ordinati a giorni; il giovane autista attenderà l'esito in libertà. E' infatti costante prassi della magistratura non spiccare il mandato di arresto per investimenti — sempreché non vi sia stata fuga dell'automobilista — se non in casi eccezionali e gravissimi. In caso contrario la paura del carcere sarebbe un incentivo a fuggire; mentre il codice (disponendo in ogni caso l'arresto di chi fugge o vietando invece la cattura da parte della polizia di chi si ferma per adempiere al dovere del soccorso), intende favorire chi non si sottrae ai suoi obblighi di solidarietà umana. Anche in questo caso, nonostante la grande impressione destata dall'incidente, la scarcerazione è stata sollecita, non appena chiariti alcuni punti dell'inchiesta.

« Sono stato pienamente sincero col giudice — ha detto ieri il Compagnoni — e credo di dovere a questo fatto la libertà. Ora vorrei provarmi a cercare il ciclista che mi tagliò la strada. L'ho fisso in mente e potrei forse riconoscerlo, se lo rivedessi ».

Alle 17 di ieri, appena uscito dalla Questura e sbrigate le formalità di legge, il giovane ha cercato il più vicino telefono per avvisare i genitori che presto avrebbe stato a casa; nel parlare aveva le lacrime agli occhi. Poi si è recato dall'avv. Farinelli ed ha quindi raggiunto la sua abitazione di corso Trapani. Fra qualche giorno riprenderà a lavorare. Spera che la stessa ditta presso la quale è occupato lo trovi un posto diverso da quello di collaudatore, in quanto il patente gli verrà quasi certamente ritirata per un certo tempo.

Arrestati due automobilisti che hanno insultato un vigile

Verso le 19,20 una « 1100 » di vecchio modello sveltava da corso Massimo d'Azeglio in corso Vittorio, nonostante l'alt imposto dal vigile segnalatore. Questi fermava la macchina, per contestare la contravvenzione. Il guidatore e il fratello, i muratori Giuseppe e Antonio Cancellieri, da Caltanissetta, l'uno di 26 e l'altro di 23 anni, rispettivamente abitanti in via Lesegna 46 e in via Solanas 1, rivolgevano frasi offensive al vigile.

Il violento diverbio, che aveva richiamato sul posto una folla di curiosi, si concludeva al commissariato San Salvario. I due fratelli sostenevano d'aver rivolto alcune delle espressioni incriminate ad una sconosciuta che s'era intromessa nella lite; ma non furono creduti, e restarono denunciati in stato d'arresto per minacce e offese.

Il figlio non riesce a trattenere il padre che si getta nel cortile

Sofferente di esaurimento lascia il lavoro, va nell'alloggio dove abita la moglie con i quattro figli poi fugge per le scale - Morto quasi subito

Sofferente di ulcera, affetto da esaurimento nervoso e da disgrazieri familiari un uomo si è suicidato gettandosi da un balcone del terzo piano. La vittima è l'operaio Carlo Boscaro, di 51 anno, occupato presso la Società Brevetti Alfi in via Carso 31 ed abitante in via Balme 34. Da tempo si era separato consensualmente dalla moglie Maria Soave, di 47 anni, che viveva con i quattro figli in un appartamento di via S. Giulia 2.

Il Boscaro era molto stimato dai colleghi di lavoro e dai dirigenti della Alfi, i quali conoscendo la sua situazione familiare e le sue precarie condizioni di salute cercavano di assisterlo e di aiutarlo. Da qualche giorno l'operaio appariva molto depresso: « Non posso più continuare così — affermava — voglio farla finita ». Ieri mattina il direttore dell'azienda signor Lorenzo Negro constatava che lo sventurato era sconvolto e lo esortava a lasciare il lavoro.

Invece di andare a casa il Boscaro si recava dalla moglie e dai figli nell'alloggio di via S. Giulia. Verso le 13,15 si alzava di scatto dalla sedia dicendo che sarebbe uscito a fare quattro passi. Senza salutare cominciava a scendere le scale quasi di corsa. La moglie insospettita invitava il figlio Giancarlo a seguirlo.

L'operaio scendeva soltanto di un piano (dal quarto al terzo), raggiungeva il ballatoio e si lanciava nel cortile. Il giovane Giancarlo che lo seguiva a pochi passi intuiva all'ultimo momento la tragedia, tentava invano di afferrarlo, non ci riusciva e rimaneva terrorizzato a guardare.

Nella caduta lo sventurato riportava fratture gravissime per tutto il corpo. Raccolto rantolante dagli infermieri dell'ambulanza municipale moriva durante il trasporto all'Ospedale San Giovanni. Era nato a Nuventa di Vicenza. Cinque anni fa aveva subito una prima operazione allo stomaco. Ora soffriva di una grave ulcera duodenale. Oltre che dalla malattia era anche angustiato dalla solitudine. Le due soffitte di via Balme 34 dove abitava sono state trovate in un disordine indescrivibile. Oggi pomeriggio avrebbe dovuto recarsi dall'avvocato per iniziare le pratiche di separazione legale.

Quindici anni alla guardia gelosa che uccise l'amante

Leonardo Di Corso, il vigile notturno che uccise con sette rivoltellate l'amica Margherita Ferrero, ha ottenuto dai giudici della Corte d'Assise d'Appello le « attenuanti generiche »: la pena è stata ridotta da 22 a 15 anni di reclusione. Il Di Corso, che ha 42 anni era sempre stato un uomo esemplare come marito, come padre, come guardia giurata. La sua vita in seguito alla relazione con la Ferrero, conosciuta nel 1955, il Di Corso la diede a più riprese del denaro, anche prelevandolo dalla cassa del negozio della moglie, in tutto 900 mila lire.

Nel febbraio 1957 la relazione fu rotta. In un ultimo violento litigio il Di Corso sparò sette colpi con la sua pistola, uccidendo la donna. « Mi aveva offeso sputandomi addosso — dichiarò l'omicida. — Non voleva più saperne di me e neppure restituirmi il denaro che le avevo prestato ». Il Procuratore generale dott. Vacca ed il patrono della P. C. avv. Andreis hanno sostenuto che egli agì per motivi di interesse.

In difesa dell'imputato hanno parlato il prof. Giuseppe Sotgiu, di Roma e l'avv. Anna Maria Gentilli Insabato: essi hanno ricordato che il prof. Bergamini, consulente tecnico, lo ritiene affetto da « psicopatia paranoica ». La difesa si è battuta perché venisero almeno riconosciute le attenuanti generiche, sia per i motivi passionali del delitto (dovuto, secondo il Di Corso, soprattutto ad una crisi di follie gelosia), sia per il sincero pentimento, dimostrato anche con l'offerta di versare tutti i risparmi a titolo di risarcimento. La Corte (pres. Putzu, cons. Quaglia) ha ridotto di una metà la pena.

Virginia Lagomarsino è ormai fuori pericolo

Le condizioni della signorina Virginia Lagomarsino, l'amazzone milanese che sabato scorso rimase vittima di un grave infortunio durante una riunione di corse a cavallo e Civoletto, sono sensibilmente migliorate. Il prof. Degli Ottì e il prof. Bolsi ieri l'hanno di nuovo visitata e l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Elezioni sindacato cronisti

Si sono svolte le elezioni del Sindacato cronisti. Risultano eletti al Consiglio direttivo i colleghi Pavia, Costa, Rho, Vitè, Geuna; revisori dei conti, Liprandi e Rossi.

Specchio dei tempi

Il celibato dei preti e la forza morale dei Sacramenti - Il matrimonio dei pastori protestanti - Gesù era la giustizia, era la verità - Sono stata casalinga - Accadde ad Daoglia - Nata contadina, era faccio in cameriera

Un lettore ci scrive:

« Un altro anonimo è venuto in appoggio all'anonimo, che domenica scorsa aveva aperta la campagna contro il celibato dei sacerdoti; e lo ha fatto portando l'argomento che "chi è avulso dal problema della famiglia non può esserne conoscitore profondo". Se ciò fosse vero, ne seguirebbe che un medico non potrebbe curare una malattia, se non l'ha avuta lui stesso; mentre basta che l'abbia scrupolosamente studiata e ne abbia fatta un'oculata esperienza nelle cliniche e negli ospedali.

« Pertanto noi sacerdoti conosciamo benissimo le famiglie ed i suoi problemi, non solo perché vi siamo nati e cresciuti, ma anche perché ne facciamo una quotidiana esperienza in quella nobilissima clinica dello spirito, che è il confessionale; oltrechè nel nostro molteplice ministero, in contatto coi ceti più svariati della società.

« La ragione per cui la Chiesa cattolica è contraria al matrimonio dei suoi sacerdoti non è perchè ciò diminuisca la sua autorità; nella Chiesa Orientale, dove si tollera, anche per la differenza di clima e di ambiente sociale, che i preti cattolici si sposino, questi sono sempre soggetti al loro vescovi. La ragione principale è che un sacerdote il quale avesse una famiglia materiale da mantenere, potrebbe più difficilmente consacrarsi con piena dedizione al culto di Dio ed al molteplice apostolato per le anime. E lo stato ammirico della Chiesa orientale ne è purtroppo una prova lampante.

« L'anonimo dice che: " Il prete rimane di carne coi suoi problemi di uomo e d'essa ". Questo è vero; ma l'anonimo ignora la forza morale che ai buoni sacerdoti proviene dall'uso quotidiano dei Sacramenti e della preghiera; che, mentre sono sorgenti mirabili di energie spirituali, spiegano pure l'alto sacrificio imposto dal celibato; per cui, se il sacerdote cattolico rinuncia alle grandi gioie di una famiglia carnale od umana, ha in compenso la serena letizia di una larga figliolanza spirituale. Anche col celibato ecclesiastico, rimane intatto il precetto di Dio: " Crescete e moltiplicatevi ", perché i sacerdoti cattolici, indirettamente, ma efficacemente, concorrono all'incremento della popolazione, combattendo l'immoralità in genere e le pratiche nefande del malthusianismo in ispecie. Ed essi, liberi dai più assorbenti vincoli della carne e del sangue, sono in grado di aiutare con molta efficacia i genitori nel grave compito dell'educazione dei figli ».

padre Filippo Robetti o. p.

Un lettore ci scrive da Brunico:

« Fa piacere che padre Filippo Robetti sia entrato con molta misura nella discussione sul celibato dei preti, senza dare dell'ignorante a nessuno. Mi sembra però evidente che non calza il paragone fra gli sposati adulteri ed i preti carnalmente peccatori: gli sposati adulteri, infatti, non hanno dalla loro parte una vocazione religiosa, che impone un voto di castità, e una più che decennale preparazione ascetica.

« Il punto è che, specialmente dopo i più recenti studi psicologici e psicanalitici, non è possibile attribuire alla tentazione diabolica l'impulso sessuale, giacché proprio quegli studi dimostrano scientificamente a quali perversioni (psicopatie sessuali) porta l'artificiale e astratto annullamento di un impulso fondamentale.

« La letteratura europea mostra inoltre quadri bellissimi di famiglie di pastori protestanti, basti pensare alla serenità umana del vicario di Wakefield; mentre la letteratura dei paesi cattolici è piena di figure di preti e di frati e di monache poco " eroici " (basti citare il Boccaccio). Bene quindi fa *La Stampa* ad ospitare un dibattito su un aspetto così medioevale della disciplina cattolica ».

Paolo Scalei

Un lettore ci scrive:

« Appresi dal telegiornale del 4 novembre che, alla cerimonia svoltasi in San Pietro per l'anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice, erano presenti ai posti d'onore, oltre ai rappresentanti di vari paesi, esponenti del patriziato romano.

« Sono di fede cattolica e milito nel partito dei cattolici istituito, ritenendolo mio dovere. Forse proprio per questo il particolare sopra citato, pur non essendomi nuovo, ha ridestato in me una certa amarezza; perché istantaneamente mi sono chiesto che cosa rappresenta il patriziato romano, se non la classe della nobiltà e dei privilegiati? Nostro Signore non ci insegnò l'odio e la lotta di classe, ma tenne sempre vicino a sé gli umili, i diseredati, gli oppressi. Perché i suoi successori amano più i ricchi e i potenti anziché i poveri, al contrario di come fece e ci insegnò Gesù? »

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Chi scrive è una casalinga, che ammette che le operaie non abbiano mai un'ora di riposo, ma compiange se stessa e invidia la loro posizione. Se sono casalinga è mia madre che ha voluto così, perché lei nel 1930 lavorava dodici ore al giorno senza mutua, senza libretti né pensione e siccome a quei tempi sposarsi e mettere figli al mondo era all'ordine del giorno, così quando sono venuta al mondo io ha voluto mandarmi a imparare a cucire, rimanere, stirare dicendomi " stando a casa potrai guardare i tuoi figli e nello stesso tempo guadagnarti qualche cosa senza chiedere sempre al marito ".

« Così è stato e, non mi vergogno a dirlo, ho fatto pure l'imbianchina e l'elettricista, quando era il caso e non ho mai speso nelle confessioni dei vostri a me e ai figli. Quando dovevo comperare stoffa era per i miei quattro figli: a me un paio è durato vent'anni. Giuro che se ritornassi indietro preferirei lavorare sotto padrone.

« Adesso, a 60 anni, sono stanca, ho L. 6500 di pensione del mio defunto marito e sono a carico dei figli, che per fortuna mi vogliono bene ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgo S. Mauro:

« Desidero che i lettori di " La Stampa " sappiano quanto è accaduto ad Imperia-Oneglia, la sera del 16 settembre scorso. Con una piccola nave adibita a peschereccio, sono stati arsi vivi tre cani.

« I tre piccoli cani — inermi ed indifesi — sono stati posti entro un sacco, inzuppato di nafta a cui è stato appiccato fuoco. Due delle bestiole sono morte quasi subito, mentre la terza è riuscita a fuggire in condizioni pietosissime, piena di piaghe, urlando di dolore, e dopo alcune ore di spasimi atroci e tra sofferenza inaudita è morta. Il nostro popolo romantico e sentimentale, amante del bello e del buono, inorridisca all'udire quanto i giovani compiono per il puro gusto di assistere. Impavidi, ad uno spettacolo terrificante e orrido ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« Sono una ragazza di 22 anni e non sono stata mai felice nella vita. Sono figlia unica e sarei stata molto contenta se, come tanti, avessi avuto delle sorelline e dei fratellini. Così mi trovo sola, chiusa in me stessa mai nessuno con cui potermi confidare.

« Caro *Specchio dei tempi*, dammi tu un conforto, che mi tanto bisogno. Io non chiedo né lavoro né offerte, soltanto conforto. Sono nata contadina e ora faccio la cameriera. Non vedo l'ora di mettere via tanti soldini per ritornare nei campi a lavorare all'aria pura per curare di essere più contenta nel vedere l'erba verde dei prati. Mi mancano compagnia le piante e i fiori ».

Segue la firma

Brutta avventura alla Dogana

Il capo dogana di Villa di Chiavenna ci prega di chiarire che il signor Rudolf Neugebauer che ha narrato alla *Specchio dei tempi* la brutta avventura occorsagli a quella Dogana, è stato da esso « trattato con cortesia », e che la merce (in maggioranza, candele per autoveicoli nuove), dichiarata dallo stesso interessato del valore di lire 140.000 era stata occultata sull'automobile.

Non abbiamo ragione di dubitare dei sorripertati chiarimenti. Resta tuttavia il fatto che la permanenza di tre giorni in una umida cantina, lamentata dal cittadino e non smentita da quei chiarimenti, ove pure fosse disposta dalla legge, costituisce veramente quella « brutta avventura » con cui abbiamo titolato e sintetizzato l'episodio.

Attraverso *Specchio dei tempi* la società Maico ha offerto in dono due apparecchi acustici alla signorina Giovanna Chiarle, via

«L'eterno femminino»

Leggevo e guardavo, perché oggi le fotografie accompagnano gli articoli con spavalda aggressività, un settimanale d'intonazione socialista. Tutta l'ultima grande pagina era dedicata ad una fotografia a colori e mostrava la principessa Grace e il principe Ranieri di Monaco, in un momento ufficiale della loro visita a Roma. L'illustrazione era vagamente adulatoria, anche se la didascalia era limitativa: infatti a quella visita concedeva soltanto un valore di «aneddoto gentile».

In un altro periodico, d'intonazione radicale, lo stesso avvenimento veniva sbrigato con due fotografie molto semplici, ispirate soltanto al dovere di cronaca e accompagnate da un articolo che diceva, senza offendere nessuno, come l'aristocrazia romana si era comportata davanti ai due ospiti: niente inchini e giudizi un po' duri. Insomma la principessa Grace aveva portato a Roma «l'immagine convenzionale d'una sovrana di altri tempi, che lei stessa s'è creata e di cui è attrice e regista».

In un altro settimanale, d'intonazione liberale, all'avvenimento era dedicata una pagina con una fotografia né adulatoria né vendicativa e con un articolo semiserio, di bonarietà quasi paziente, concedendo molto al lato fumettistico «della brava ragazza che incontra il principe azzurro».

Sono tre atteggiamenti diversi di fronte ad uno stesso avvenimento: quasi compiaciuto il primo, quasi critico il secondo, quasi agnostico il terzo. Il secondo e il terzo rientrano nel previsto e nel prevedibile; ma il primo, invece, può sorprendere. Perché tanto spazio ed onore, perché quella fotografia ufficiale, adatta agli spasimanti di tutte le monarchie, una vera immagine-ricordo di lui e di lei in abiti di cerimonia? Cercherò di trovare una risposta, che può anche darsi sia sbagliata perché vuole essere un'interpretazione.

Lasciamo da parte il calcolo machiavellico di volersi mostrare bonari di fronte a certe istituzioni d'un tempo passato per ingannare lettori d'animo candido. Sarebbe un'insinuazione stupida. Resta, come ipotesi più giusta, quella che in molte occasioni i redattori di quel settimanale temono di non essere abbastanza disinvolti e non abbastanza tolleranti verso i lati deboli d'una parte dei loro lettori. Essi dunque pensano che almeno una parte della loro clientela subisce ancora il fascino dell'*eterno femminino regale*.

Il «quasi» eterno

Il motto: eterno femminino lo scoprì, si intende letterariamente, Goethe (nel *Faust*, all'ultima scena della seconda parte), poi grosso modo passò nelle mani laboriose di Dumas figlio (vedi l'*Homme-Femme*) e finì sulla punta del pennino di Giosuè Carducci, con l'aggiunta — come tutti sanno — d'un *regale*. Ma oggi, altra cosa che tutti sanno, un regale o no, si ripresenta manipolato con la stessa indifferenza su un settimanale socialista, sui manifesti murali, sullo schermo, nei libri, nelle copertine dei libri, sugli involucri delle saponette, nella pubblicità delle automobili, dei televisori, anche (come ho visto) delle lamette per barba, eccetera.

La continua presenza della donna, messa a fare da calamita e da trappola, che proprio siede su un parafango dell'auto e vi guarda, che vi offre con gesto ambiguo il bicchiere d'un nuovo liquore o un nuovo tipo di caramella, e così avanti per cento altri esempi, dimostra chiaramente una cosa. Dimostra che l'acquirente è quasi sempre maschile; dimostra, cioè, che l'economia è nelle mani dell'uomo: lui soltanto dispone di danaro, a lui soltanto dispone cosa spenderlo, mentre la donna economicamente è sempre in sott'ordine. Negli Stati Uniti o nell'Unione Sovietica la situazione è molto diversa. La donna, partecipando su vasta scala alla vita produttiva della nazione, ha molte più possibilità di rendersi economicamente indipendente e anche la pubblicità riflette tale stato di cose. Mentre da noi, come avviene in Spagna o in Argentina, in Grecia o in Portogallo, la trappola è preparata all'uomo con l'adescamento femminile, in altri Paesi la trappola pubblicitaria non tiene quasi più conto di simile trappola adescante; o ne tiene conto, ma suddividendola e destinandola all'uno e all'altro sesso.

Il sociologo, dall'esame attento della pubblicità d'un Paese, potrebbe ricavare dati esatti sull'evoluzione, sulla mentalità, sulla situazione dei due sessi, sull'economia di quei cittadini come se gli avessero confidato i loro pensieri segreti, mostrato il loro portafoglio e fatto anche vedere nelle mani di chi è.

Il femminino provvisorio

Adesso un certo eterno femminino d'uso pratico, di consumazione immediata è offerto con furia invadente e proprio perché invadente non deve preoccupare. Sullo schermo, e lo può sapere chi ha visto il film intitolato *Il moralista*, ha toccato punti di volgarità risanatrice. Sulla copertina dei libri, come si può giudicare in questi giorni da un romanzo che ha per titolo il nome d'una donna e, sotto, una fascetta che precisa «lady erotica», il gioco è tanto scoperto da invogliare soltanto gli inesperti.

Si sente, si capisce che si è giunti ad una specie di saturazione prossima alla noia e, quindi, all'indifferenza. L'inventiva è agli sgoccioli: in America, in certi frigoriferi, invece di ottenere cubetti di ghiaccio normali, li hanno a forma di donna, una donnina alta due centimetri, che poi si scioglie nel whisky. Siamo alla stupidaggine, allo scherzo o, nel migliore dei casi, all'ironia.

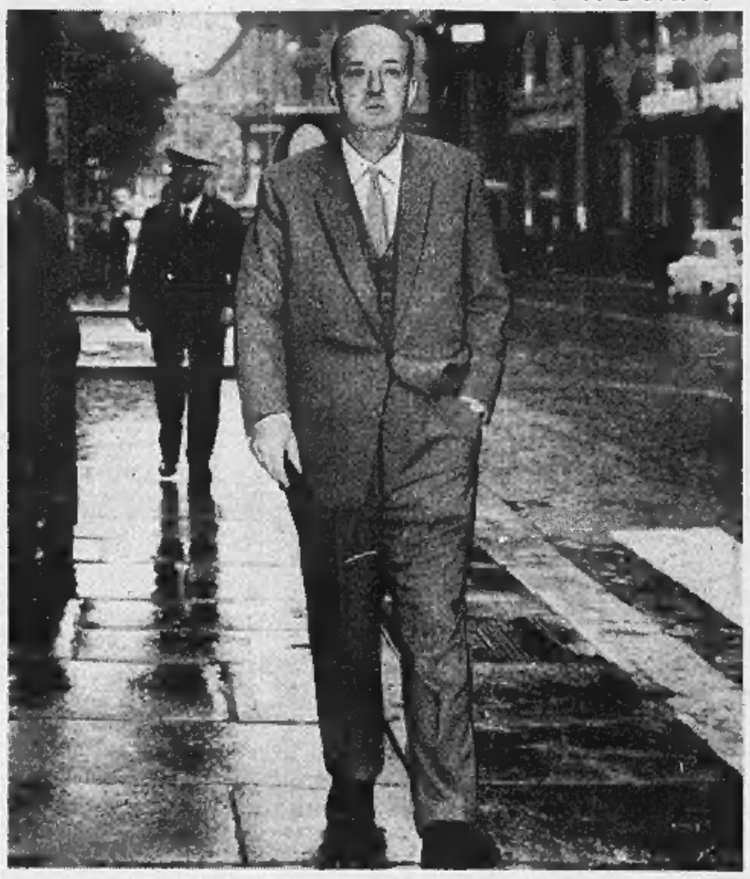
Presentendo questa fine poco tempo fa, per rinvigorire il quadro, si ricorse all'ambiguità o alla parodia con quegli uomini che si mostrano sui palcoscenici travestiti da donne. Tra costoro, come forse qualcuno sa, il più fortunato è un tale che si presenta col nome di Coccinelle. Ma ho letto che con tutta probabilità si tratta d'un trucco e che nella vita d'ogni giorno Coccinelle è proprio una donna, tale e quale si *esibisce* nelle sue notturne.

Ogni eccesso conduce naturalmente, presto o tardi, ad una spontanea correzione. E' vero in politica come il vero nel costume. Non preoccupatevi se un tipo femminile rappresentato da Lolita, ragazza impudica e maligna, viene di moda sull'onda d'un romanzo e apre la via a forsennati imitatori cinematografici: saranno loro, per forza, a diffonderla con mano pesante, a renderla una stupidaggine qualunque.

Queste cose, ed altre inerenti a queste cose, sono tutte sull'orlo del ridicolo: pericolose se restano al di qua, nella penombra della vita quotidiana, nella clandestinità degli iniziati e insolse se corrono lungo le strade, all'aria aperta, offerte a tutti.

Enrico Emanuelli

L'AUTORE DI «LOLITA» A ROMA



Il romanziere americano Vladimir Nabokov è giunto a Roma dove si tratterrà alcuni giorni per trattare la riduzione in film del suo famoso libro (Telefoto)

LA STRUTTURA DEL MONDO DI DOMANI

Minaccia di un nuovo esodo di cervelli atomici italiani

Se, per mancanza di sovvenzioni, gli scienziati che lavorano nel nostro paese non fossero più in grado di continuare le ricerche e dovessero andare all'estero, ci troveremmo in condizioni di assoluta inferiorità di fronte al futuro - Un colloquio con il prof. Bruno Ferretti - Il così detto "rimorso atomico„ e le nuove forze distruttive - L'uso dell'energia nucleare non riguarda la scienza ma l'etica e la politica

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, novembre.

Nel suo studio all'Istituto di Fisica Bruno Ferretti mi dice nervosamente: «Se le cose vanno avanti di questo passo, avremo presto una seconda emigrazione di cervelli atomici italiani all'estero».

E' una frase esplosiva anche se, alla prima, il profano stenta a rendersene conto esatto. Se fosse vera, vorrebbe dire che il filo che ci tiene legati al futuro di nazione moderna, si spezzerebbe di colpo. L'Italia andrebbe alla deriva del progresso tecnico ed industriale. Non si tratta di una questione «accademica» per palati fini; essa riguarda invece i milioni di cittadini qualunque e i loro figli, il loro benessere di un domani non lontano.

So che a molti lettori l'eventuale esodo dei nostri atomici non parrebbe catastrofico. E ciò perché è opinione molto diffusa che, tanto, noi, nel campo nucleare, non contiamo nulla, o quasi, e invece non è vero. Avvicinando i nostri scienziati, ho appreso che l'Italia, in questo momento, ha una posizione di primissimo piano in Europa nel campo della ricerca fondamentale, nella fisica delle alte energie (che è poi il ramo principale lungo il quale si svolgono gli studi nucleari).

Ciò non è un parto dell'immaginazione nostrana, è una realtà che balza agli occhi osservando il posto che occupano i nostri fisici atomici nei massimi congressi internazionali europei, ai quali sono richiestissimi (in numero presso a poco pari a quelli inglesi, e superiore ai francesi e ai tedeschi) ed ascoltati con grandissima stima.

Bruno Ferretti, titolare della cattedra di Fisica all'Università di Bologna (ed autorevole membro del Cern, che è il Centro europeo della ricerca nucleare con sede a Ginevra) è riconosciuto, nel mondo intero, come uno dei «padreterni» della fisica atomica. E' un uomo di media statura e di media età, irrequieto come l'argento vivo. Mentre parliamo, misura a passi rapidissimi il grandissimo studio, non sta un attimo fermo. Ogni volta che alza gli occhi dal taccuino, devo girarmi intorno per vedere dove è andato a cacciarsi. Si concentra talmente in quel che dice, con foga, che spesso perde il collegamento col mondo esterno. Se squilla il telefono, è capace di andare ad aprire la porta per distrazione.

Il destino dell'Italia nel campo atomico, mi spiega, è piuttosto paradossale. Partorisce grandi menti e le consegna agli altri Paesi. Senza contare Enrico Fermi («genio del secolo») che emigrò agli Stati Uniti nel '38 per effetto delle stolte leggi razziali, il numero dei maestri italiani, divenuti cittadini stranieri, che al giorno d'oggi hanno posizioni preminenti nel mondo della cultura nucleare, è molto alto: tre essi figurano Rasetti, Segrè, Pontecorvo, Rossi, Giuseppe Wick, Racah, Occhialini, Piccioni... Nel mondo delle particelle infinitamente piccole il nome degli italiani è di casa. Quest'anno durante il congresso della «High Energy Physics of Rochester» (il massimo organismo europeo annuale di ricerca fondamentale) che si è tenuto a Kiev, le prime tre relazioni sono state tenute da Segrè, Bernardini, Pontecorvo; tre italiani, due dei quali «emigrati»; un piccolo episodio piuttosto significativo.

Ferretti mi dice: «La prima emigrazione di fisici nucleari è stata assai dannosa per l'Italia. Ma la seconda, più vicina di quel che non si creda, sarebbe anche più grave. Essa scriverebbe irrimediabilmente la parola fine alla ricerca atomica in Italia».

Fino a qualche tempo addietro, mi spiega, era possibile procedere negli studi teorici osservando le radiazioni cosmiche nel cielo con poca spesa. Oggi, senza grandi e costosi strumenti, non è più possibile svolgere la ricerca. Ora succede che la autorità, dopo un primo sforzo che ha permesso la costruzione di alcune ottime macchine di studio (fra cui il sincrotrone di Frascati e il reattore di Ispra), hanno deciso improvvisamente di tagliare gli stanziamenti della metà. Così i ricercatori italiani si trovano sospesi a mezz'aria. Se non saranno messi in condizione di continuare i loro studi, così finiranno con l'andarsene all'estero, dove del resto li aspettano a braccia aperte.

Mentre parla, aggirandosi nervosamente in tutte le direzioni, la porta dello studio si apre di continuo: chiedono del professore, fuori, il numero delle persone che aspettano aumenta a vista d'occhio. Ferretti guarda l'orologio a scatti e mi spiega che un nuovo esodo non significherebbe solo la perdita secca di scienziati di grande valore ma anche dell'allevamento di nuovi quadri. Riducendosi i maestri, si riduce anche la proliferazione di allievi e si taglia il filo del futuro, ecco il problema.

Osservo con curiosità questo «apprendista stregone», questo esemplare della nuova razza di uomini che fabbricano il futuro, sembrano le mille miglia lontani da noi, perduti nelle loro cabale astruse. Eppure evocano forze che alterano, per non dire sconvolgono il quadro della nostra vita di uomini comuni, che incidono fin nell'intimo dei nostri usi e costumi. Sono, in gran parte, i responsabili del destino dell'umanità, anche se lavorano nell'ombra, lontani dal bagliore dei flashes e dal clamore pubblicitario; anche se i loro nomi, spesso, non dicono nulla agli orecchi del gran pubblico, abituato ai bombardamento del divismo più futile, in tutti i campi. (Siamo arrivati al punto che occorre compiere uno sforzo per renderci conto della cosa ovvia, che all'origine della situazione straordinaria, inedita nella storia, del mondo d'oggi, in cui due superpotenze rivali sanno di non poterci combattere senza rischiare la fine del mondo, vi sono gli «apprendisti stregoni» del genere di Ferretti).

Non mi lascio sfuggir l'occasione per chiedergli, di scorcio, le sue impressioni sul mestiere di fisico atomico. Mi dice: «E' un mestiere massacrante. L'altro giorno, con Salvini, osservavamo che la vita media di noi scienziati nucleari è certo come quella dei correttori ortografici...».

Ciò che logora gli atomici, mi spiega, è l'altissimo grado di concentrazione che richiede il loro lavoro. Essi non riescono mai a rilasciarsi, a staccare la mente dal romanzo delle particelle elementari; sono dei ciclisti che non scendono mai dalla bicicletta. Il loro pensiero ruota sempre intorno ai nuclei, come una ossessione (mi diceva alcuni giorni fa Claudio Segrè, a Roma, che il padre, il vincitore del Premio Nobel per la fisica, parla di esperienze scientifiche anche quando vanno al mare a fare i bagni...). «D'altra parte, mi spiega Ferretti, se cerchiamo di distrarci in qualche modo, il rendimento si riduce di molto. Per noi, lo stato di concentrazione permanente è una necessità».

Gli chiedo: «Professore, le vostre ricerche suscitano qualche preoccupazione nell'uomo comune. Avete più fornito al potere politico armi di inaudita potenza. Qualche tempo fa un suo collega, parlando del mondo, ebbe a dire: «Viviamo su un'isola al fulmicotone. Per fortuna non abbiamo ancora trovato la miccia! Non c'è pericolo che a furia di stuzzicare i segreti più gelosi della natura, una volta o l'altra finiremo col saltare tutti per aria!».

Ferretti, sorridendo: «No, non ci è alcun pericolo diretto. Abbiamo prove che la materia è molto stabile. Certo, vi è un pericolo indiretto, che gli uomini siano così folli da usare le scoperte scientifiche atomiche per autodistruggersi. Ma questo non è una questione che riguardi la scienza, ma l'etica e la politica».

«Professore, chiedo ancora, molti fisici nucleari hanno manifestato un senso di rimorso per aver evocato spaventose forze distruttive. Lei che ne pensa?».

«Io, personalmente, non provo il così detto "rimorso atomico". L'uomo non può non marciare verso la maturità. Lo spirito di ricerca è insopprimibile, è parte essenziale della libertà. Certo, la libertà comporta i suoi rischi...».

Alla porta dello studio bussano una ennesima volta: Ferretti è così «concentrato» che, confondendosi piglia in mano la cornetta del telefono invece di dire «avanti». La porta si apre, fuori aspetta una piccola folla di persone impazienti... Il professore mi guarda sorridendo e mi dice: «Vede che confusione succede a scendere anche un solo momento dalla bicicletta?».

Alfredo Todisco

IN DANIMARCA E' IN CORSO UN INTERESSANTE ESPERIMENTO

Come romanzi a fumetti i nuovi testi di latino

Tra molti sospiri e sbadigli, i nostri ragazzi sono tornati in questi giorni a piegarsi sulle grammatiche, sul vocabolario, sui testi latini, e per lo più si ripromettono, una volta usciti dalle scuole medie, di non aprire mai più le Odi di Orazio, gli Annali di Tacito, le Orazioni di Cicerone. Diventati adulti, quasi tutti terranno fede a quel loro giovanile impegno, e tutte le volte che s'imbatteranno in una iscrizione o citazione latina sentiranno riaffiorare attraverso i decenni un senso di fastidio, un vago malessere come di nausea.

Non vogliamo qui riaprire la polemica sull'opportunità di mantenere l'insegnamento del latino nelle scuole medie. Desideriamo solo accennare a una esperienza scandinava, che ci sembra fra le più nuove e interessanti in questo campo. I riformatori scandinavi si propongono niente di meno che di rendere la vita al latino. Proprio così: vogliono far diventare il latino una lingua viva, parlata. Come si vede è una iniziativa molto ambiziosa, e riteniamo che noi italiani, per il fatto che siamo gli eredi diretti di Roma antica e per motivi pratici, non dovremmo considerare con indifferenza quel che stanno facendo danesi, svedesi e norvegesi.

Gli scandinavi, impermeati come sono dallo spirito dell'efficienza razionalistica, hanno da decenni bandito quasi del tutto lo studio del latino dalle loro scuole. Però, come mi scrive dall'Università di Copenaghen il prof. Giovanni Mafera, ora si comincia ad avvertire, come un malessere acuto, la mancanza del latino: «Sicché non pochi scandinavi appartenenti alle classi colte risponderebbero in modo del tutto inaspettato a un referendum sull'utilità del latino. Da noi l'indigestione, qui il digiuno e l'appetito».

La riforma dell'insegnamento del latino «parte dal presupposto che qualunque lingua può essere imparata allo stesso modo con cui ognuno di noi ha imparato la propria lingua materna». Mentre il metodo di insegnamento tradizionale, quello applicato nelle nostre scuole, consiste nel mandare a memoria le regole grammaticali, e in questa maniera lo studio del latino diventa sin dall'inizio qualcosa di astratto e di astruso; secondo il «Metodo Natura» del prof. Arthur M. Jensen, lo studente viene messo immediatamente a contatto con frasi latine, facilissime, comprensibili da tutti per analogia o per intuizione.

«La materia da imparare non consiste in astratti schemi morfologici e sintattici (declinazioni, coniugazioni eccetera), bensì in frasi vive nelle quali vengono a poco a poco introdotti i casi, i tempi, i modi ecc. Le frasi vengono perciò a costituire una specie di romanzo in latino, con la descrizione al vivo di ambienti, usanze, fatti storici dell'impero romano. Ed ecco così il latino che ridiventa in certo modo e in certa misura, lingua viva, la cui struttura viene appresa facendo astrazione dagli schemi artificiali e fine a se stessi. Questo è, a mio parere, importantissimo, e vale del resto non solo per il latino, poiché anche il francese e il tedesco, come sono propinati dalla grammatica tradizionale, appaiono morti non meno del latino (e i nostri scolari, infatti, per lo più non raggiungono risultati gran che brillanti nemmeno in quelle lingue)».

Ed ancora: «Non mi so con questo metodo si possa arrivare fino a leggere (non tradurre, noti bene) Orazio o Tacito. Ma è fuor di dubbio che si può stabilire nei ragazzi una prima base molto più solida di quanto s'immagini, sufficiente a dare un'idea abbastanza esatta del latino, e in un modo addirittura divertente, senza grammatiche o vocabolari».

Cercherò di spiegarvi ora, con esempi pratici, quanto semplice, elementare diventa l'apprendimento del latino attraverso il «Metodo Natura». Apriamo la prima pagina del primo fascicolo.

Il «capitulum primum» ha per titolo «Imperium romanum» ed è corredato da una sommaria tavola geografica del Mediterraneo. Cominciamo a leggere: «Roma in Italia est. Italia in Europa est. Graecia in Europa est. Italia et Graecia in Europa sunt». E così di seguito per una dozzina di righe. Passiamo al terzo capoverso: «Ubi est Roma? Roma in Italia est. Ubi est Italia? Italia in Europa est. Ubi sunt Gallia et Germania? Gallia et Germania in Europa sunt».

E' un latino così facile che qualsiasi ragazzo non dica delle scuole medie ma anche di quelle elementari potrebbe leggerlo. Dopo quattro pagine di questo latino, ne troviamo tre di grammatica e altre tre di esercizi. Anche la grammatica, sempre con la stessa regola della gradualità, è spiegata in lingua latina; e gli esercizi si svolgono dal latino nel latino. Insomma, lo scolaro, col «Metodo Natura», è costretto a leggere, pensare, scrivere unicamente in latino. Capisce quel che legge e intuisce via via le regole grammaticali che sono alla base del periodo latino; in un secondo tempo, attraverso la grammatica, trova la conferma alle sue intuizioni, e infine si esercita ad usare propriamente i vocaboli e le regole apprese.

Ora conviene sottolineare che il «Metodo Natura» prescinde dall'uso del vocabolario; molto spesso il significato delle parole viene spiegato con una immagine, una vignetta, accorgimenti grafici. Sicché qualcuno potrebbe esclamare: «Bella cosa questo vostro latino spiegato con i fumetti!» a spiegare che non c'è apprendimento serio, duraturo, fruttifero laddove manca l'applicazione, lo sforzo, il sacrificio. L'obbiezione è ragionevole perché non c'è conquista senza fatica e sacrificio. Tuttavia non è insuperabile: infatti, nulla vieta che si dia agli scolari un agevole strumento per comprendere la lingua latina e poterla anche parlare, per poi riservare i maggiori sforzi e sacrifici nel penetrare ben più addentro che non si faccia adesso nello spirito della civiltà latina.

n. r.

Il premio Bruno Rezzara assegnato a Guido Piovene

Medaglie d'oro a Bruno Pagani e ad Eugenio Scalfari

Milano, 13 novembre.

La commissione giudicatrice del premio «Bruno Rezzara» riunita a Milano, ha conferito il premio per l'anno 1959, consistente in una medaglia d'oro e un milione di lire, al giornalista e scrittore Guido Piovene.

Altre medaglie d'oro sono state assegnate al giornalista Bruno Pagani di Milano, direttore della rivista *Mondo Economico* e dott. Eugenio Scalfari, redattore dell'*Espresso* di Roma. La consegna dei premi avrà luogo sabato 12 dicembre al Circolo della stampa di Milano.

QUESTO ANNUNCIO
SUI PIÙ GRANDI GIORNALI
DI TUTTA ITALIA
SEGNALA L'USCITA DEI

MOSAICI

cinque collane in una

saggistica - poesia - narrativa - pensiero - diritto

un complesso che propone ai lettori più sensibili all'esigenza di una formazione veramente moderna una formula editoriale di straordinaria varietà, completezza e raffinata eleganza contenutistica e formale

IN TUTTE LE LIBRERIE

I primi volumi usciti o di imminente pubblicazione sono, tra l'altro, opera di Francesco Flora - Baudelaire, D'Annunzio, Majakovskij, Péguy, Apollinaire, Neruda - Akutagava, Icaza, Henry James, Jiménez, Miró, Olbracht - Mondolfo, Diego Valeri, V. E. Alfieri - A. Guidetti

SONO USCITI I PRIMI DIECI VOLUMI

NUOVA ACCADEMIA EDITRICE - MILANO

— UNA VITA AVVENTUROSA E INFELICE —

Chi ricorda il tenente Caccianini?

Studiò musica, fu direttore d'orchestra, si ridusse a suonare il piano nel cinema del film muto - Memorie di guerra: l'angoscia della trincea, il Carso, "gli spaghetti conditi con i fondi di caffè„ - In prigionia si consolava parlando d'arte col maestro Labroca - La fortuna non ne volle sapere; discese sempre più nella triste miseria - Ora è un vecchio poverissimo, in una cameretta di Saluzzo

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 13 novembre.

Da quando ha preso domicilio a Saluzzo, circa tre anni fa, il maestro Achille Caccianini non aveva mai permesso ad alcuno di varcare la soglia della sua stanzetta. Achille Caccianini ha 76 anni, ma li porta bene. Il basco, che gli copre costantemente il capo, accentua la sua aria da artista bohémien.

«Siete le prime persone — ha detto ogni pomeriggio, accogliendo il cronista e il fotografo — che ricevo in casa. Finora non avevo mai voluto che qualcuno vedesse come sono ridotto. Anche la miseria ha i suoi pudori, la sua fierezza, il suo orgoglio. Con voi è diverso: appartenete al giornale a cui mi sono rivolto, in un momento di disperazione, ed è giusto che constatiate che non ho esagerato la mia situazione».

Qualche giorno addietro, a «Specchio dei tempi» era giunta una lettera da Saluzzo. Il mittente si rivolgeva ai superstiti della prima guerra mondiale, faceva appello alla loro solidarietà. «C'è qualcuno che si ricorda del tenente Caccianini?». Ed accennava alla sua solitudine, alle sue precarie condizioni economiche.

Si sono ricordati in molti, del tenente Caccianini. La sua lettera accorata ha commosso i lettori, ci sono pervenute 129 mila e 470 lire. Oggi le abbiamo consegnate ad Achille Caccianini. Allevieranno le sue necessità più urgenti, la sua solitudine che raggela.

Ci ha raccontato la sua odissea. Nato in Puglia nel 1883, da ragazzo si era trasferito a Roma per studiare musica. Diplomatosi in pianoforte e composizione nel 1905, presso la Scuola nazionale di musica — che aveva sede nel palazzo del marchese del Grillo ed era diretta da Pietro Mascagni — diresse l'orchestra in alcune stagioni liriche e operettistiche. Nel 1914 fu chiamato alle armi, con il grado di sottotenente, e assegnato all'86° Fanteria. Combattè sul Carso, conobbe la dura vita della trincea e la angosciosa degli assalti alla baionetta. Il 4 giugno 1917 fu fatto prigioniero con la maggior parte dei suoi uomini.

Lo portarono in Boemia, a Teresienstadt. «Furono diciotto mesi terribili. Nella mia baracca c'era anche il maestro Labroca. Lui era più giovane di me, ci consolavamo parlando di musica e componendo qualcosa sulla carta dei pacchi. In prigionia mi sono allenato a tirare la cinghia e a fare il cuciniere. Ricordo che una volta la Croce Rossa ci aveva mandato anche un pacco di spaghetti. Dopo averli fatti cuocere, non sapevamo come condirli. Burro, olio o margarina non ne avevamo più. Li abbiamo conditi con i fondi del caffè. Una schifezza, ma con la fame non si ragiona».

Alla fine della guerra Achille Caccianini, che era stato promosso tenente di complemento, si trasferì a Milano in cerca di fortuna. Riprese la sua attività di musicista, lavorò con il maestro Mascheroni — che allora era all'inizio della sua fortunata carriera di compositore di canzoni —, s'adattò anche a suonare il piano nei cinematografi, come si usava ai tempi del film muto.

La fortuna non voleva passargli accanto, né per premiarlo delle sue doti direttoriali né per compensarlo delle fatiche di pianista. «Un giorno, mentre pranzavo in trattoria, riconobbi in un suonatore ambulante di violino un mio ex-compagno di studi. Nel vederlo così mal ridotto mi caddero le braccia. Abbandonai spartiti e sogni, trovai un posto da assuntore nelle Ferrovie. Eravamo nel 1931. Come capostazione di piccoli centri trascorsi parecchi anni in Piemonte. Nel 1944, mentre prestavo servizio in una stazioncina presso Ventimiglia, un bombardamento distrusse l'edificio. Morì mia moglie, andò in frantumi il pianoforte che costituiva la mia unica ricchezza, dei mobili non rimase intatta neppure una sedia».

A 65 anni, Achille Caccianini dovette abbandonare il servizio per limiti di età. Come assuntore, non ha diritto a pensione. Girovagò per qualche anno, sempre più solo e sempre più povero, finché venne a Saluzzo. Di questa città silenziosa ed ospitale il tenente Caccianini conservava un ricordo lieto: vi aveva diretto l'orchestrina di un cinematografo, trent'anni fa.

Achille Caccianini racconta le sue vicende (f. Moisio)

Ha affittato una stanza che reca ancora sulla porta l'insegna «Circolo Continentale» e su una nicchia del muro la pretenziosa indicazione «guardaroba». Da tre anni vive in questa camera, disadorna e fredda. Sua unica compagnia un gatto grigio. A ricordargli il passato resta qualche foglio di carta pentagrammata, sui quali compone con mano stanca ora una ninna-nanna, ora un marcia per banda. La sua ultima fatica «Viva Saluzzo», una composizione in omaggio alla città d'adozione.

Come vive l'ex-ufficiale e l'ex-direttore d'orchestra Caccianini? Dà qualche lezione di canto e piano, nella scuola civica: gli rendono 1500 lire alla settimana. Delle 6 mila lire mensili, cinque sono per la pigione. Duecento lire servono per la luce elettrica. Gli restano 800 lire al mese. Sarebbe già morto di fame da un pezzo, se ogni tanto qualche anima pietosa non lo aiutasse. I capistazione di Saluzzo hanno segnalato il suo caso a tutti gli assuntori d'Italia, e saltuariamente al vecchio collega giunge un sussidio. «Con tutto ciò — conclude Achille Caccianini — non riesco a mangiare ogni giorno. Forse sarà per questo che conservo la linea e vado ancora in bicicletta».

Giorgio Lunt

SUDAFRICA AUSTRALIA

con apparecchi DC-7B

ROMA - JOHANNESBURG

4 voli alla settimana in ogni direzione

Per l'Australia, via Mauritius e le Isole Cocos, tariffa leggermente superiore a quella del viaggio diretto.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

in associazione con: B.O.A.C. - U.S.A. e QANTAS

Rivolgetevi alla Vostra Agenzia di Viaggi oppure alla British European Airways.

MOSTRA-MERCATO
DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE N - TEL. 390-400

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

SPETTACOLI

All'Auditorium della Rai

Il concerto händeliano diretto da Vittorio Gui

La molteplicità dei sentimenti e delle espressioni liriche di Händel, che le istituzioni concertistiche cittadine han troppo negletto persino in questo anno commemorativo, e di cui la maggior parte assai gioverebbe al gusto del pubblico, è apparsa iersera chiara e potente in due opere antitetiche nel carattere, una triste e pia, l'altra idilliaca, tragica e rasserenata, e diverse anche nella stesura, l'*Ode in morte della regina Carolina* e l'oratorio scenico *Aci e Galatea*.

Per rendere omaggio alla sovrana inglese, già principessa di Ansbach, che gli era stata benevola, amichevole, egli trasse dalla Bibbia, dai Salmi, versetti laudativi, grati, esultanti. Il disposo, com'era possibile, in una successione alterna e quasi progrediente, e li intonò in modo inconsueto nella specie dell'oratorio, cioè massimamente corale usando la coralità ora in duetti, quasi a ricalco dei duetti da camera all'italiana allora favoriti, ora, polifonicamente, alla maniera tedesca nel culto protestante. In quanto alle parti dei solisti, non segnate nell'autografo, alcuni studiosi opinano siano state aggiunte dopo la prima esecuzione, 17 dicembre 1737, cui servirono circa ottanta cantori e cento orchestrali. Ciò che importa, come in altri casi, non è la stesura, che prelude a quella, interamente corale, dell'*Israele in Egitto*, ma la riuscita lirica. E questa, che subito fu ammirata, appare di fatto felicissima.

Con la consueta dovizia di fantasia e di sviluppi, di eloquenza e di raffinatezze, fece sue le parole del testo, variamente alleggiò i canti: solenni, quali la morte e la regalità umana e la maestà divina e l'immagine dell'eternità richiedevano; umili nell'ossequio; affettuosi, toccanti, nel rimpianto. E tutto ciò cantato nel suo stile, che, formalistico, secondo il suo tempo, fa intendere l'emozione poetica.

Fra gli oratori diremmo colossali di Händel *Aci e Galatea*, (tre volte rifatto, ma fa testo la stesura del 1720), si distingue per la snellezza, la gentilezza, l'eleganza, la tenerezza, l'intensità. Il pastore Aci cerca la ninfa Galatea, incontra il pastore Damone, poi ritrova l'amata. Il ciclope Polifemo vorrebbe sedurre Galatea, e ne è respinto. Infuria, minaccia, si vendica, schiacciando Aci sotto un enorme masso. I Pastori e le Pastorelle, che avevano previsto il gran male, ora consolano Galatea, e le suggeriscono di giovarsi della sua potenza di semidea e mutare Aci in una perenne fonte argentea. Galatea opera la metamorfosi.

La sensibilità di Händel trova qui nella semplicità della favola pastorale accenti squisiti. Se Damone, che non ha sue pene, reca in un aria di arie spensieratezza e snellezza, l'amore di Aci per Galatea è lievemente venato di malinconia. La pastorelleria, che imprime alla prima parte dell'opera una serena letizia, cessa con l'intervento di Polifemo. L'ultima parte è una elegia. Mirabile è la lievità della rappresentazione mitica, la trasparenza della leggenda e l'umanità del sentimento. Quando si giunge alla catastrofe e alla catarsi, parole che Händel non avrebbe pronunciato, e che noi diciamo perché tali concetti son veramente presenti e attivi nella sua opera d'arte, quando si giunge alla fine e si ripensa al principio, anche le prime arie, di schietto sapore arcadico, sembrano meno tradizionali e contingenti, già prese nell'ambito del dramma. Specialmente, dicevo, per quella tal malinconia, che è come un presentimento dell'avvenire.

Purtroppo, neanche questa volta il pubblico poté avere sotto gli occhi i testi, che Oriana Previtali e Vittorio Gui avevano voltati ritmicamente in italiano. Neppure la soppressione del personaggio di Damone fu annunciata. L'udizione ottenne caloroso e meritato successo. Il maestro Gui, che più volte ha diretto altrove le due opere, si giovò dei pregevoli e noti solisti Ester Orell, Giovanna Fioroni, Orietta Moscucci, Petre Munteanu, Juan Oncina e Raffaele Arié, del coro sagacemente istruito dal maestro Ruggero Maghini, e della valente orchestra, e riuscì ad una esecuzione nobile, spirituale e avvincente.

a. d. c.

La Scala si riaprirà il 7 dicembre con «Otello»

Milano, 13 novembre.

La stagione lirica 1959-'60 alla Scala si aprirà la sera del 7 dicembre con *Otello* di Verdi. Il cartellone comprende inoltre *Le nozze di Figaro* di Mozart, *La sonnambula* di Bellini, *I Troiani* di Berlioz (prima a Milano), *Un ballo in maschera* e *Aida* di Verdi, *Boris Godunov* di Mussorgski, *Carmen* di Bizet, *Parsifal* di Wagner, *Hansel e Gretel* di Humperdinck, *Andrea Chénier* di Giordano, *Tosca* e *Turandot* di Puccini, *Macbeth* di Bloch (prima a Milano), *Fedra* di Pizzetti, *Doctor Faust* di Busoni (prima a Milano); e i balletti *Le silfidi* di Fokine, su musica di Chopin, *La pulcella de cristal* e *Serenade* di Balanchine, su musica rispettivamente di Bizet e Ciaikovski, *La Peri* di Dukas, coreografia di Frederick Ashton, *Fantasmi al Grand Hotel* di Chailly, coreografia di Luciana Novaro (prima assoluta).

Bella e infelice la moglie di Buscaglione

Fatima Robin's, moglie di Fred Buscaglione, è apparsa ieri sera molto triste nel night romano in cui canta. Ella ha confermato le voci secondo le quali sarebbe prossima la ufficiale rottura con Fred. «Le bambole delle canzoni — ha detto — sono entrate anche nella mia vita. Penso con nostalgia al passato» (Telefoto)

Cronaca televisiva

«Paparino»: una farsa di Dino Falconi e Luigi Motta - Il testo originale è stato privato di battute e scenette - Spettacolo fiacco, senza brio e senza ritmo - In «Lei e gli altri» il Barolo è stato definito un vinello

Circa tre mesi fa veniva annunciata in televisione la commedia «Paparino» di Dino Falconi e Luigi Motta. Ma la commedia non compariva sul video ed era bruscamente sostituita dalla replica de «La spada di Damocle». Ignoti i motivi, poiché la tv non si degnava di dare chiarimenti. Parecchie le voci non ufficiali: si diceva, tra l'altro, che Dino Falconi, visto la prove, non s'era trovato d'accordo con l'impostazione registica e aveva revocato il suo consenso d'autore alla rappresentazione; e si avanzava anche l'ipotesi che la commedia fosse stata sospesa perché ritenuta immorale o comunque sconveniente dagli ambienti cattolici.

Ora «Paparino» è arrivata sui teleschermi. E dopo averla vista, dobbiamo dire che se effettivamente Dino Falconi era scontento di come il regista aveva trattato il testo e disapprovava lo spettacolo che ne aveva ricavato non in torto. Il testo originale è stato privato di battute e scenette, e ridotto a una farsa con l'unica ambizione di divertire e di far ridere. Ma copioni di questo genere — in quella specie di muro del pianto che è il programma della nostra tv — non possono che fare una brutta fine.

Dunque: in primo luogo i tre atti sono stati minuziosamente scrutati attraverso la lente della più pudica censura e il taglio di battuta giudicate troppo audaci è stato continuo ed abbondante: alcune scenette sono state tolte di peso e la vicenda, senza un motivo, è stata spostata dall'epoca attuale ad un non precisato periodo di quaranta o cinquant'anni fa.

Tutto questo è già sconcertante e induce a domandare il perché della scelta. Sappiamo che le espressioni come «scherzo da prete», «sono stato il suo amante», «gesuita puritano», «non venirmi vicina così svestita, se no...», «mica è detto che i figli nascano solo da marito e moglie» ecc. ecc. sono proibitissime in televisione; sappiamo che in televisione non si può mostrare una giovane donna che — come dice una didascalia del secondo atto del testo originale — «rapidamente si alza il vestito e rimane in pagliaccetto». E allora? Perché scegliere farse di toni piccanti per poi essere necessariamente costretti a mutilarle e rovinarle? Mistero.

Ma c'è di più: il copione così purgato è stato realizzato in modo infelice. Una farsa deve correre via turbinosa e veloce, in uno scoppiettio vertiginoso e gioconda di battute, in un accavallarsi frenetico di avvenimenti. Invece la rappresentazione di ieri sera era lenta e scucita, senza ritmo e senza brio; qualche attimo di risveglio, qua e là, al secondo atto, e niente di più. Le situazioni erano buffe, il dialogo doveva essere esilarante: ma non si riusciva a ridere. Tra gli attori meglio in tono ricordiamo la Scacchi, il Caidani e la Maestri. Non sempre convincente Umberto Melnati, che si abbandonava troppo ad una mimica eccessiva. Lo spettacolo non era in ripresa diretta, ma registrato: quindi, oltre a tutto, c'era anche la pellicola scura.

Nel pomeriggio, la consueta rubrica «Lei e gli altri» ha confermato ancora una volta d'essere alla ricerca di un assestamento (nel corso della trasmissione il Barolo, re dei vini, è stato definito «un vinello»: il che avrà fatto fare un sobbalzo agli enologi e ai piemontesi in genere). Di una certa immediatezza, in questa puntata, la rassegna letteraria «Uomini e libri». Infine, un documentario sui pompieri di Milano: decisamente un po' lungo, ma interessante specie nella seconda metà. Tutto sommato, comunque, è tenuto conto della commedia della sera, un venerdì televisivo veramente magro.

Oggi alle 18.50 «Poeti del Risorgimento». Alle 19,25 orchestra di Nello Segurini, cui seguiranno «Una settimana nel mondo» e un servizio giornalistico. In serata «Il Musichiere» e una trasmissione sui personaggi «cattivi» di Walt Disney.

u. bz.

Mondovì è già al lavoro per «Campanile sera» alla tv

Mondovì, 13 novembre.

Mondovì sarà la prima città piemontese a presentarsi alla ribalta di «Campanile Sera». Il comitato coordinatore nominato dal sindaco è già al lavoro da quindici giorni e ha già provveduto a inaugurare due comitati di esperti: uno agirà in pubblico mentre l'altro, più ristretto, si ritirerà in un luogo appartato, in comunicazione telefonica con la piazza, lontano dai rumori e dal frastuono della piazza.

Sono stati designati anche i tre rappresentanti — uno sarà di riserva — che si recheranno al teatro della Fiera di Milano per rispondere alle domande di cultura e attualità rivolte da Mike Bongiorno. Si tratta della signorina Sicilia Di Salvo, una studentessa matricola all'Università di Torino in lettere antiche, che ha risieduto per anni in Inghilterra, del giornalista Nino Manera, e di Ernesto Billò, un altro studente universitario in belle lettere che si diletta di pittura e poesia.

Splendore del 1700 veneziano

Le incisioni del Canaletto

La gloria di Antonio Canal, detto il Canaletto (1697-1768), ben si può dire divisa in parti uguali fra l'opera del pittore grandissimo che splende nella civiltà artistica di Venezia settecentesca accanto al Tiepolo e al Guardi, e quella del meraviglioso incisore delle celebri *Vedute* eseguite fra il 1741 ed il '43 ed il '44 (la datazione è assai controversa), e «umiliate» al console inglese Giuseppe Smith «in segno di stima ed ossequio». Dedicate cioè al collezionista mercante e poi rappresentante di Sua Maestà britannica a Venezia, che con Owen Mac Swiny fra il 1725 e il '30 aveva tanto «lanciato» in Inghilterra il nome dell'ancor giovane artista da far scrivere al sempre acuto ed arguto De Brosses: «Gli inglesi hanno così viziato *cet ouvrier* offrendo per i suoi quadri tre volte quel che ne chiede, che non è più possibile comprar nulla da lui». Ma, per spiccicassimo, notava anche la sua maniera «claire, gaie, vive, perspective et d'un détail admirable» La maniera che avrebbe poi destato la ammirazione di Manet.

Eppure l'attività incisoria del Canaletto fu assai limitata e tutta circoscritta alla prima metà del quinto decennio del secolo. Comprende sole 34 acqueforti, delle quali 31 raccolte nella serie legata in volume e dedicata allo Smith, un frammento della *Veduta di città con la tomba d'un vescovo*, conservato in esemplare unico nella Biblioteca di Windsor, e due paesaggi di proprietà del Gabinetto delle Stampe di Berlino e della Biblioteca di Windsor. Nulla di più. Ma con questo scarso bagaglio Antonio Canal si schierà fra i massimi maestri della piastra di rame, non diciamo soltanto veneziani (e si pensi alla statura d'un Piranesi, dai due Tiepolo, d'un Guardi, d'un Bellotto) bensì europei nel periodo che va dalla morte del Rembrandt all'apparire del Goya acquafortista E chi voglia scoprirne la ragione si rechi a «L'Art Ancien» torinese, nelle cui sale di corso Matteotti 49 sono esposte le *Vedute*, «altre prese da i Luoghi», cioè scrupolosamente fedeli ai motivi scelti, «altre ideate», cioè composte d'elementi in parte reali e in parte fantastici, che in numero di 30, più il frontispizio con la dedica, compongono uno dei capolavori dell'arte incisoria d'ogni tempo.

Questa mostra allestita con lunghi mesi di pazientissime ricerche anche presso private collezioni, dato che oggi è impossibile trovare sul mercato europeo neppur una delle *Vedute* canalettiane in tiratura di «primo stato» quali son quelle, tranne due, qui esposte, è un'occasione rara d'informazione, di cultura, di godimento estetico, che fino a ieri poteva presentarsi soltanto a Londra e a Parigi, ed in Italia ricorrendo al celebre volume originale della raccolta Molin al Museo Correr di Venezia. Infatti, a quanto ci consta, negli ultimi decenni l'intero Canaletto incisore lo si vide unicamente, circa sei anni fa, al Museo Poldi-Pezzoli di Milano; ma si trattava di stampe di «secondi stati».

Per penetrare la straordinaria bellezza di questi fogli occorre contemplarli a lungo, senza lasciarsi ingannare dall'apparente facilità (e l'osservatore frettoloso potrà anche dire «esteriorità») della visione. Ponendosi cioè nella situazione spirituale dell'artista stesso, il quale — come colse Rodolfo Pallucchini nel suo fondamentale ed oggi ormai introvabile studio del 1945, *Le acqueforti del Canaletto*, compiuto utilizzando il prezioso materiale riunito da Francesco Guarnati — fu un poeta della contemplazione di aspetti paesistici e vedutistici reali, trasformati talvolta da un «montaggio» fantastico che tuttavia non piungeva alla magica eccitazione che sarà, tratta dai suoi stessi esempi, «a dalla lezione sferzante del Magnasco», la nota più tipica del Guardi.

Allora a poco a poco, lentamente, emergono dalla stampa gli eccezionali caratteri dell'arte incisoria canalettiana. Anzitutto la varietà della impaginazione, ora sapientemente prospettica e scenografica, ora per nulla aulica o monumentale, magari «un gruppo di umili case attorno ad una darsena, figure in primo piano, in fondo alberi» (rubiamo le parole al Pallucchini), un semplicissimo motivo rustico che fa per unico fine l'esaltazione della luce, del contrappunto chiaroscurale. Poi l'incredibile trasparenza atmosferica, onde il sole davvero sfavilla sulle chiare case delle *Porte del Dolo*, sul bianco intonaco della *Torre di Malghera*, sui muri solenni di *S. Giustina in prà della Valle*. Infine il segno, prodigioso di freschezza e spontaneità, il tratteggio mosso, cangiante, inconfondibile, che si avverte anche meglio negli studi preparatori, e che in certi particolari della veduta *Al Dolo* anticipa di quasi un secolo e mezzo quello dell'ultimo e più libero e più lirico Van Gogh. Ripetizione ossessiva di linee, ha detto Pallucchini. Ma la singolarità è che quest'ossessione del tratto si placa poi in una calma suprema: quella da cui nasce il senso classico di questo antiesploratore degli Impressionisti.

mar. ber.

MUSICA DA CAMERA — Lunedì 16, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Quartetto Italiano. In programma il Quartetto op. 33 n. 2 in mi bemolle di Haydn, il Quartetto n. 1 op. 7 di Bartok (1908) e il Quartetto in la minore op. 29 di Schubert. Abbonamenti e biglietti al botteghino e «La Stampa» e all'ingresso la sera del concerto.

— Sullo schermo —

Al Corso: La mia terra

I romanzi americani scritti dalle donne spesso sono matrici di anche cinematografiche che prendono molto tempo allo spettatore (due ore di minimo) senza tuttavia lasciare profonde tracce nella sua memoria. Si pensi, per citare il capolavoro del genere, a «Via col vento». Lunghi e complessi, ricchi di personaggi episodi scenografie paesaggio e dialogo, spettacolari e spettacolosi, codesti filmoni soddisfano fino alla sazietà e oltre il desiderio che ogni pubblico ha di sentirsi raccontare una storia, e tutto sommato costituiscono un bello sforzo non meno per chi li fa che per chi li vede.

Tale il cinemascope a colori *La mia terra* (e This earth is mine!») tratto dal romanzo «La torza e la spada» di Alice Isdale Hubert e dignitosamente diretto da Henry King su un copione di Carsey Robinson. Narra la storia di una ricca famiglia californiana di origine francese, vignaiola nel sangue, nel tempo che volge alla fine del proibizionismo. Intorno alla figura del capostipite Filippo, un mistico della terra e dell'amor che dalla vite cola», sono i suoi molti discendenti diretti e indiretti coi nodi più o meno viperini ch'essi formano tra loro per motivi d'interesse o d'altro. Il proibizionismo visto da un angolo nuovo, il contrasto fra la vecchia e la nuova generazione capitalistica, i metodi del Ku-Klux-Klan usati alla lotta economica, questi e altri motivi, se non inediti, per lo meno non triti, avrebbero potuto fornire al regista e allo sceneggiatore buona materia per un aspro film di costume. Purtroppo invece essi evaporano nella sentimentalità del tutto, servendo appena di falsariga episodica per sviluppare e concludere nei termini più dolciastri il romanzo della nipote Elizabeth con l'illegittimo John, impersonati da Jean Simmons e Rock Hudson.

Nelle loro peripezie cui si intrecciano quelle degli altri membri della viticola famiglia, è la ragione d'essere del film, che pertanto non esce dai soliti melodrammatici pelpettoni. Ma pur senza noia lo spettacolo è ricco e in qualche punto cinematograficamente vivo. Oltre ai nominati, Claude Rains si fa valere nella parte del vecchio e più ancora l'intelligente Dorothy McGuire in quella della figlia Martha. Fra i minori (Kent Smith, Ken Scott e altri) degna di nota la esordiente Cindy Robbins.

l. p.

Riduzioni E.N.A.L. e A.G.I.S. — Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'ENAL. Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Circo Orfei: biglietti ridotti alla cassa.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: Ore 15.30-16.05 «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale, b) «Licia Iricata», spettacolo musicale di burattini presentato da «Teatrino dei 7 colli» diretto da Rodolfo Crociani. Testo di Luciano Folgore; animatori i fratelli Ferraiolo.

18.30: «Telegiornale» ed estratto del Lotto; 18.50: «Poeti del Risorgimento» seconda trasmissione del ciclo di sei dedicate alla poesia del Risorgimento nella quale verranno lette da Tino Carraro poesie di Manzoni, Berchet, Giusti.

19.10: Sintonia, Lettere alla tv 19.25: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Nello Segurini.

19.55: Una settimana nel mondo; 20.05: Servizio giornalistico; 20.30: Tic - Tac. Telegiornale; 20.50: Carosello;

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer e le ballerine Brunella Tocci e Marisa Toto. Cantano Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri. Il primo musichiere dell'anno verrà a difendere il titolo così come tornerà per misurarsi con un altro concorrente la vincitrice del nuovo gioco «Do re mi fa sol». La regia dello spettacolo è affidata ad Antonello Falqui.

22.05: «Disneyiana», favole documenti ed immagini di Walt Disney. La trasmissione di questa sera è dedicata ai «cattivi» di Walt Disney;

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le scuole. 11.30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12.10: Canzoni; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.30: Orchestra Trovajoli; 14: Giornale radio; 14.15: Cronache del tempo e del cinema; 16.05: Sorella radio.

17: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni; 17.30: «Fedra»; di G. Paisiello; 20: Un po' di Strauland; 20.30: Giornale radio; 21.05: E. O'Neil: «Una moglie per una vita». «L'operatore cinematografico».

21.45: Art Tatum al pianoforte; 22: Tutto finisce in musica. Varietà. 22.50: Fiore della lirica francese; 23.15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde.

13: I grandi cantanti e le canzoni; 13.30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il Diario; 14: Teatrino; 14.30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalta; 15: Giradischi Music-Mercury; 16.30: Giornale radio. Il quarto d'ora Durium.

16: Terza pagina; 16.45: Onda media Europa; istantanee radiofoniche; 17.30: Canzoni; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Il sabato di Classe Unica; 19.30: Atalena musicale.

20: Radiosera; 20.35: M. Carotenuto: Perché sono ottimista; 21: «Guglielmo Tell» di G. Rossini, direttore Mario Rossi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Medicina preventiva «salute pubblica»; 19.15: Musiche di G. Rasati; 19.30: Il movimento costituzionale italiano; 20: L'indicatore economico.

20.15: Concerto di ogni sera: musiche di R. Schumann. I. Stravinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da V. Gui:

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: Domani ore 16,15 e 21,15 Caterina Valente e grande spett. Carignano (Sag. Regio): domani ore 16,30 seconda di «Don Pasquale» di Donizetti, Mo T. Serafin **Teatro delle 16 (Roma 96):** ore 22 atti unici di George Courteline. **Teatro Stabile:** ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche-Michel con G. Durano, L. Solari e F. Scelso.

Art Ancien (corso Matteotti 49): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa. **Circolo Artisti** (v. Bogino 9): Mostra retrospettiva Felice Tosalli. Orario 17,30-19,30. **Galleria Bottesi** via C. Alberto 12 Opere pittore Francesco Menzio. **Galleria Fogliata** (v. Mazzini 9): Personale Pittore Ponta Corvo. «Il Bulino», via A. Albertina 40: I 14 studi all'acquaforte per «Vergilii Georgica» di Manzù. **La Bussola** (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti). Alle 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 43-8112) 16,30: 21-1 Mo Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Pupi Olorda. **Al Nirvana:** ore 21 Orch. Petrini. **Apollo Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Arlecchino Danze:** ore 16,30 e 21,15 Franco e i G 5. **Augustus:** ore 16 e 21 Lanfranco. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 16,30-21 Berni-Novelli. **De Benedetti:** 21 i 5 Show + 1. **Eden Danze** (via A. Nota 2, telef. 44-765): 16,30 e 21 Sergio Nardi. **Fortino:** 21 Borgione, c. Rosati, Cerutti, Scuola ballo. Dir. Ellio. **Gardio Danze:** 16,30-21 A. Nevo Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 Orch. Piergiorgio. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Mari. **La Serenella:** 21 Mazza-E. Lotti. **Lauzetta:** 21 Happy Ruggiero, c. A. Vazquez, Scuola danze gratuite. **Miraglio Danze** (Argentero 4): 21. **Principe:** 16,30 te studenti; ore 21 Paolo Bittante, c. Genny Sandra.

Columbia Danze: 23-4 Attrazioni **Turrinetta** (via Amendola 10, tel. 47-633): Quart. Busca. Attrazioni.

Teatro ALFIERI
Domenica ore 16,15 e 21,15
CATERINA VALENTE
e il suo grande spettacolo
Sono valide le tessere a riduzione Lauzi

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
SUCCESSO COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
Novità per Torino

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e ore 21,15
TRATTENIMENTI con
FRANCO e i G5

Danze LA PERLA
Crescente successo dell'ORCHESTRA
PIERGIORGIO
Ore 21: Elegante serata

SALA DANZE APOLLO
Questa sera, ore 21
L'OSPITE MISTERIOSO
Trattenimento offerto dalla ESSEBI - Fabbrica di torroni. Tanti omaggi e premi a tutti.

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Montevecchio 1
Questa sera dalle 21 alle 0,30
GRANDE SERATA LAVAZZA
in onore di tutte le signore
Ricchi premi. Ingresso libero
Orch. Strologhi - Buffet - tel. 684.212

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope, A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30
Astor: «Un maledetto imbroglio» Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, E. Rossi Drago. Or. 14-16-18-20-22.
Corso: «La mia terra» con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Raina, Sc. tecn. **Cristallo** (telef. 650-100): «Julia (Julie la rousse)» Pascale Petit, Daniel Gélin, René
Doria: «Attenti alle vedove!» col. Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs.
Ideal: «Donne in cerca d'amare» Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer, scope col Inizio spett. 14,30-17,10-19,50-22,30
Lux: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, scope color
Repos: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason, technicolor vistav.
Romano: Hiroshima, mon amour, di A. Resnais. Orario 14,30; 16,30 18,30; 20,30; 22,30. Viet ai minori
Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms, Scope colour.
Ariston: «Artico selvaggio» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Orfeo negro» col 1° Premio Festival di Cannes
Augustus: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Piaz. L. 500. Viet. minori.
Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech. technir. A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago
Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Luca. Ap. ore 10
Alexandra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22
Capitol: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22
Fiera: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant U. 22
Fiamma: «La scerifia» Scope. con Tina Pica, U. Tognazzi, T. De Mola
Hollywood: «Agi Murad diavolo bianco» S. S. Reeves, G. Moll, tech.
Maffei: «Chiamate Mario 00666», Rivista M. Ferrero-A. Banfi ore 16,15-21,15. Film: «Tabarin» col.
Massimo: «Nuda fra le tigri» in technic., G. Riedman, M. Nunke.
Principe: «Avventura a Capri» tec. M. Arena, A. Panaro, C. Chantal.
Sansoè: «Agi Murad diavolo bianco» techn., Steve Reeves, G. Moll.
Statuto: «Nuda fra le tigri» in techn., G. Riedman e M. Nunke.
Adriano: «Interludio» Scope tec. June Allyson e Rossano Brazzi. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Tutò nella luna», Riv. J. Gerard-P. Arman 18,15 e 21,15.
Alpi: «Carovana delle schiave» tech. Victor Sjoal, G. Thomalla.
La Perla: «Un dollaro d'onore» techn. John Wayne, D. Martin.
Reginal: «Lungo il fiume rosso».
Asti: «Un marito per Cinzia» tec. Sophia Loren, Cary Grant. Ap. 10.
Cravanna (Avigliana 9): «Ultima notte a Warlock» tech., Widmark.
Milano: «Orgoglio e passione» e «Schiave del pirata», Apert. 10.
Olimpia: «I vichinghi» sc. tech.
Po: «Vento di terra lontana» in tech. Glenn Ford, Scognine.
Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «Testimone d'accusa» e «Granda conquista». Ap. 10.
S. Felice: «7° viaggio di Sinbad» sc. tec. K. Matthews, K. Grant.
Esperia: «La violetera» tec. sc. Sara Montiel, Raf Vallone.
Giardino: «Racconti d'estate» sc. tec. A. Sordi, Parsetti, M. Morgan
Italiano: «Fano amore a Andalusia» V. De Sica, C. Sevilla.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Minerva: I 10 Comandamenti, col.
S. Rita: «Johnny indiano bianco» technic., Fier Parker Joanne Dru.
Vinaglio: «Un marito per Cinzia» tech. Cary Grant, S. Loren.
Araldo: «Capitan fuoco» technic., R. Rory, M. Serato, A. M. Ferrero.
Ellsee: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica. - Valeri.
Fréjus: «Battellieri del Volga» sc. tech. J. Derek, D. Addams.
Varietà Rivista Aurelio Agnello.
Nuovo: «Duello alla pistola» tec. scope, J. Mc Crea, Julia Adams
S. Paolo: «Un dollaro d'onore» tec. J. Wayne, D. Martin U. 22.
Belgio: «Ossessione di donna».
Corallo: «Come sposare una figlia» tec. K. Kendall, Harrison.
Eldorado: «Delta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, Newman.
La Salle: «Kamikazze torpedini umane» M. Mori, Ryoji Hayama.
Orega: «Come prima» M. Lanza.
Radium: «Terroro dei barbari» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.
Rossini: «La canzone più bella».
S. Giulia: Serenata per 16 bionde.
V. Veneto: Ponte sul fiume Kwai, tech. scope, William Holden, Alec Guinness. Or. 16.10 - 18.30 - 21.45.
Astra: «Destino di un'imperatrice» tec. sc. R. Schneider, Kunt.
Bernini: «Tarsan e il safari perduto» tech. scope, Gordon Scott. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Ciberia: «Tamburi di guerra», tech. Lex Barker, e «Fantasma dello spazio» Ted Cooper.
Ellos: «Ultima notte a Warlock» col. H. Fonda, A. Quinn, Maiuna.
Esedra: «Legge del Signore» tec. con Gary Cooper. Ult. spett. 21,45.
Europeo: «Figlio moschettieri».
Excelsior: «Come Eva più di Eva» Joan Collins, K. More, col.
Massaua: «La notte della nozze» Brigitte Bardot; 1ª visione Torino
Odeon: «Amore nasce a Roma» Claudio Villa, V. De Sica, scope.
Rex: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tec. E. Rossi Drago, Tozzi
Adua: «La Pica sul Pacifico» T. Pica, Var. Comp. Pino Simoni.
Aurora: «Non voglio morire».
Flarra: «Spada e la croce» Sc. tec.
Rivoli: «Le amanti» Moreau, Vlet.
Chatillon: «Barbaro e la ghelsha» Sc. col., John Wayne, Elko Ando.
Edelweiss: Totò a Parigi, Koscina.
Fertino: «Bandito senza colpa» col. Var. Comp. Pirolin-Caroli.
Maior: «Un marito per Cinzia» col. Cary Grant, Sophia Loren.
Nord: «Canto nel deserto» Villa.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Philermo: «Straniero Cambridge».
Sociale: «L'agguato» Widmark.
Zenit: «Grande paese» tec. sc. Gregory Peck, Jean Simmons.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Baretti: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford, Van Heflin.

AUGUSTUS
da OGGI
ALBERTO SORDI
perfetto MAGLIARO
simpatico - bugiardo
brillante - domaiolo
divertente e imbroglione
I magliari
con
BELINDA LEE
RENATO SALVATORI
Regia di Francesco Rosi
Vietato ai minori di 16 anni

Ellana presenta
ESTATE VIOLENTA
di VALERIO ZURLINI

OGGI - DORIA - OGGI
Quando vedova vuole...
COMMEDIA DI CESARE
DORIS DAY
JACK LEMMON
ERNIE KOVACS
ATTENTI ALLE VEDOVE!
con STEVE FORREST
PRODOTTO E DIRETTO DA RICHARD QUINE
EASTMANCOLOR

ARLECCHINO
STREPITOSO SUCCESSO
PRIMO PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES
MARPESSA DAWN
BRENO MELLO in
Orfeo NEGRO
con JEAN MARCEL CAMUS
JACQUES VIOT
EASTMANCOLOR | DISTRIBUZ. LUX FILM

CINE TORINO OGGI
PER LA GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO CONTINUANO LE REPLICHE DEL FILM
COSTA AZZURRA
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE
con ALBERTO SORDI - GIOVANNA RALLI - RITA GAM
ANTONIO CIFARIELLO - ELSA MARTINELLI - T. MURGIA

Primaria azienda profumeria e cosmetica
CERCA AGENTE DI VENDITA PER IL PIEMONTE
con retribuzione minima molto elevata e reali possibilità di rapidi miglioramenti.
La conoscenza del ramo e della clientela è preferibile, ma non necessaria.
Sono invece indispensabili i seguenti requisiti: Attività, dinamismo, conoscenza dei metodi moderni di vendita diretta, età massima 40 anni, automezzo proprio, referenze e moralità ineccepibili. Casella 18 N, SPI, Milano

INDUSTRIALI
Stabili periferia Torino - vendo affitto - mq. 2000-6000-3500 coperti terreno annesso a scelta liberi, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Amministrazioni
GILETTA - Portici Barbaroux 4 - Telefono 47-387

OGGI VITTORIA OGGI
LEWIS GILBERT
CURT JURGENS
ORSON WELLES
SYLVIA SYMS
JEREMY SPENSER - NOEL PURCELL
CinemaScope
PASSAGGIO a HONG KONG

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Tè Studentesco
Ore 21: Serata di gala in onore dell'oreficeria - orologeria Tosetti *Diamonico* corso Francia 201. Premi: orologi d'oro e omaggi.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Continua successo *Orchestra Meri*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Elegante sfilata biancheria femminile. Orch. Renzo Gallo

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Sempre grande successo L. Percorsi ed il suo Complesso

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata. Numerosi premi in sorteggio. Orchest

Il «symposium» di endocrinologia e ginecologia a Milano

L'ormone che aiuta la maternità può anche limitare le nascite

I due paradossali aspetti del «progesterone» la cui seconda funzione sta attirando l'attenzione anche degli economisti di tutto il mondo - Un riuscito esperimento fra le donne di Portorico - La portata, i meriti ed i probabili inconvenienti dei nuovi preparati ormonali in pillole

Da un ormone muliebre dipende la protezione della maternità; ma la stessa sostanza ormonale può tornare paradossalmente utile per la limitazione delle nascite, tantoché questo secondo aspetto medico sta attirando l'attenzione degli economisti, in questo momento in cui in varie contrade del mondo il problema della sovrapopolazione e quindi della miseria e della fame è entrato in fase d'allarme.

L'ormone in causa è il «progesterone», la cui seconda funzione è stata recentemente potenziata dai suoi equivalenti chimici, allestiti per via sintetica sul suo modello. E' dedicato ad esso il Symposium, che stamane si inizia a Milano, nell'aula magna dell'Università, sotto gli auspici delle Società nazionali di endocrinologia e di ostetricia e ginecologia. Il punto sarà particolarmente fatto, da parte di illustri studiosi dell'argomento, precisamente sulla portata, i meriti e gli eventuali inconvenienti dei nuovi preparati di sintesi, in rapporto alla multiformi possibilità di impiego dei nuovi derivati.

Come si è accennato, il «progesterone» è stato sino a ieri considerato ormone della maternità; in quanto esso è uno degli ormoni prodotti dalle ovaie, indispensabile per l'inizio della gestazione, dato che esso favorisce la preparazione dell'abitacolo del prodotto del concepimento. Talché, nelle adatte dosi, la sua somministrazione terapeutica è necessaria quando una insufficienza naturale può favorire la sterilità. Inoltre serve, in taluni casi, a frenare emorragie ginecologiche gravi e minacce di interruzioni di gravidanza.

La somministrazione dell'ormone in forma naturale non può essere effettuata che mediante iniezioni intramuscolari, non facilmente sopportabili a dosi generose; il che ne ha sovente limitato l'impiego e conseguentemente gli effetti. La scoperta di equivalenti farmaci sintetici è stata pertanto bene accolta, anche perché essi sono somministrabili in pillole, senza perdere alcuna azione, e possono darsi anche in dosi elevate. Sono proprio le applicazioni di dosaggi alti, effettuate in particolari momenti del ciclo periodico muliebre, che hanno più facilmente evidenziato la capacità dell'ormone a produrre una battuta d'arresto nella facoltà procreativa della donna.

Evidentemente la sostanza ormonale in questione arresta il processo di ovulazione nelle ghiandole muliebri, un processo che normalmente avviene mediante un gioco di ormoni femminili, attraverso stimoli (pure ormonali) partenti dalla ipofisi, cioè da quella ghiandoletta che sta alla base del cervello ed è ritenuta la direttrice di tutte le altre. Orbene è possibile che in certi momenti un eccesso di «progesterone» (o, meglio, di un suo sostituto chimico) in circolazione nel sangue arrivi a frenare l'attività coordinatrice dell'ipofisi. Di lì nasce in ultima analisi l'inibizione della fertilità.

In base a tali premesse tre anni e mezzo fa due scienziati americani, il Pincus e il Rock, cercarono donne in volontarie per un grande esperimento di massa. Le trovarono agevolmente in quel di Portorico, paese depresso, misero, con disoccupazione e sovrapopolazione sconcertanti. Il numero delle osservazioni sin qui fatte sono davvero ragguardevoli. Il 34 per cento dei soggetti spontaneamente sottopostisi agli esperimenti insistono ancora oggi nell'applicazione del metodo, che impone la deglutizione di una pillola al giorno per tre settimane al mese. Secondo i due studiosi l'effetto è risultato positivo nel cento per cento delle donne che hanno continuato a prendere le pillole regolarmente nei periodi prescritti. Una parte delle altre ha disertato il sistema per ragioni varie, tra cui la dimenticanza del conteggio dei giorni opportuni per la presa delle pillole; oppure ha dovuto astenersene per sopravvenuti inconvenienti da intolleranza.

Il che ci fa subito dire che, se contro la limitazione delle nascite possono urtare preoccupazioni d'ordine morale o religioso, mentre a favore si ergono le speranze degli economisti, al medico compete stabilire innanzitutto se nei confronti del metodo anticoncezionale proposto esistano o siano sospettabili ripercussioni morbose sulla salute della donna. Né ci si può soffermare soltanto sulla ricerca di eventuali effetti patologici, collaterali alla sospensione del normale ciclo periodico muliebre. Tra tali fenomeni sono stati di tanto in tanto rilevati disturbi gastroenterici, nausee, vomito, talora sonnolenza, tensione alla regione mammaria, tendenza all'ingrassamento. Qualcuno teme risonanza sul fegato o sulla psiche. Ma al loro apparire la sospensione del trattamento può fugarli, presumibilmente senza lasciare tracce.

La titubanza dei medici sono certamente dettate, più che da tali possibili inconvenienti immediati o quasi, dal timore di rischi a distanza di tempo. E, diciamolo francamente, ora che il cancro pare mosso da cause tanto svariate, chi non si pone la domanda se l'impiego dei nuovi farmaci protratto per lunghi anni sia destinato o meno a restare indifferente sull'insorgenza di tumori? Altri interrogativi affiorano al medico per invogliare alla prudenza. Tra l'altro è stato accertato che la somministrazione anormale di sostituti del progesterone attuata quando una gravidanza, nota o insospettata, è appena avviata può indurre alterazioni nel neonato. Vi si attribuiscono persino casi di pseudoermafroditismo. Certo dovranno passare ancora diversi anni prima del collaudo definitivo del metodo, di cui si è ora iniziata un'altra sperimentazione di massa a Singapore.

In quanto alla possibilità di un ritorno della donna alla primitiva fertilità dopo la sospensione del mezzo anticoncezionale la risposta del prof. Rock è affermativa, in base alle sue numerose esperienze. Da alcune di esse è sorta addirittura l'osservazione paradossale che talvolta anche donne primitivamente sterili, dopo l'applicazione del sistema per un certo tempo e il suo successivo abbandono, diventano fertili.

Questo fenomeno non è ancora spiegato; ma curiosamente riconferisce al «progesterone» ed ai suoi sostituti l'ambito titolo di ormone della maternità, dopo che essi hanno acquisito nel frattempo una più remorosa rinomanza di fattori anticoncettivi. Sta di fatto che dosi, durata e periodi di impiego condizionano i vari effetti terapeutici sia dell'ormone naturale che dei cosidetti progestativi di sintesi, dalla varia struttura.

Angelo Viziano

Diminuzione di prezzo di specialità medicinali

Roma, 13 novembre.

La Commissione tecnica consultiva del Cip, riunitasi oggi, ha espresso parere favorevole sulla riduzione dei prezzi di tre gruppi di specialità medicinali.

Per le specialità farmaceutiche iniettabili a base di antibiotici sono state approvate diminuzioni nei prezzi di vendita al pubblico varianti dal 40 al 70 %; per le confezioni appartenenti al gruppo del sloramfenicolo, riduzioni del 50 %; per i medicinali a base di vitamina B-12 diminuzioni dal 38 % ad oltre il 70 %.

Riliquidate le pensioni dei dipendenti Enti locali

Roma, 13 novembre.

La Commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa, senza modifiche, nel testo trasmesso dal Senato, il disegno di legge per il miglioramento del trattamento di quiescenza e adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali facente parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro.

A partire dal 1° gennaio 1958 per i casi di cessazione dal servizio degli iscritti alla Cassa, l'importo annuo lordo della rendita vitalizia, comprensivo della relativa quota per la 13ª mensilità, è elevato a lire 78 mila per i titolari di pensione diretta di età non inferiore a 60 anni e per i titolari di pensione diretta privilegiata; a lire 59.800 per i titolari di pensione diretta non privilegiata di età inferiore a 60 anni; a lire 53.300 per i titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

Le pensioni dirette, indirette e di reversibilità a carico della Cassa relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° gennaio 1958 sono riliquidate, con effetto dalla data medesima, prendendo per base la pensione teorica come se la retribuzione annua pensionabile fosse stata costante per l'intera durata del servizio utile.

In nessun caso l'importo annuo lordo della pensione diretta riliquidata normale o di privilegio può essere inferiore a quella spettante complessivamente per pensione e assegno supplementare al giorno precedente il 1° gennaio 1958, aumentato della somma fissa di lire 26.000.

In nessun caso sono da comprendersi nella retribuzione annua contributiva i compensi per lavoro straordinario, per lavori di carattere eccezionale,

La prima neve a Varese

Dampo dei fiori, sopra Varese, ha già preso un aspetto invernale dopo la nevicata dell'altro giorno. Le auto, in alcuni tratti, procedono con difficoltà (Telefoto)

Gravi danni del maltempo in Calabria ed in Sicilia

Interruzioni stradali e ferroviarie - Gruppi di case allagate
Paesi isolati per il crollo di ponti - Aranceti devastati

Catanzaro, 13 novembre.

La città di Catanzaro e i paesi vicini sono stati colpiti da un nubifragio di eccezionale violenza, protrattosi dalle 23 di ieri sera fino alle 9 di stamane con acqua, grandine e vento. Non si è ancora in grado di stabilire l'entità dei danni provocati dal temporale, essendo tuttora in corso gli accertamenti dei tecnici, ma è certo che essi sono notevoli, principalmente per quanto riguarda le colture e le opere di pubblica utilità.

Si lamenta purtroppo anche una vittima: il venticinquenne Michele Lo Preto, da Santa Maria, che lavorava come guardiano in uno stabilimento di infissi metallici, alle dipendenze dell'ing. Giuseppe Alberti, nei pressi degli scali ferroviari cittadini. Egli, mentre tentava di sfuggire all'acqua che gli aveva invaso l'alloggio, veniva folgorato da una scarica elettrica e decedeva all'istante. Lascia la moglie e un figlio in tenera età.

Bloccata per diverso tempo è rimasta la strada Catanzaro-Cosenza a causa di uno smottamento nella zona dove si trova il comando dei vigili del fuoco.

Altre interruzioni si sono avute nelle comunicazioni ferroviarie fra Catanzaro e Catanzaro-Lido, a causa di una frana abbattutasi nelle vicinanze della stazione di Pratica.

Nel centro urbano, e particolarmente nella zona compresa fra Bellavista e il Haraccone, si sono avuti più di settanta allagamenti in altrettante abitazioni private. Molta gente ha così dovuto cercare riparo in alloggi di fortuna e in edifici pubblici. Per ospitare le famiglie costrette allo sgombero dalla furia dell'acqua e della grandine, si è dovuto aprire nella notte persino un cinema, il «Masciari», mentre stamane tutti i sinistrati sono stati sistemati nella caserma «Pepe».

Notizie allarmanti, sono arrivate dalla provincia. Il ponte fra Gerocarne e Soriano è crollato, isolando quest'ultimo comune. Nello stesso paese e in quelli di Dasà e Arena si è rimasti senza luce e senza acqua. Ad Acquaro, la piena del torrente Anello minacca da vicino un gruppo di abitazioni private. Crolli di case si segnalano a Dasà e Arena, mentre le strade provinciali Arena-Acquaro, Soriano-Vibo Valentia e Vazzano-Pizzoni sono interrotte in più punti per frane.

In provincia di Reggio Calabria il maltempo ha colpito soprattutto la zona di Palmi dove alcuni paesi, come Giffone e San Pietro di Caridà, sono rimasti isolati a causa della caduta di grosse frane sulle sedi stradali. La provinciale di San Pietro di Caridà è interrotta per il crollo di un ponte.

Gli abitanti di Galatro, a causa dello straripamento delle acque del torrente Fermano, si sono venuti a trovare in difficoltà. Alcune abitazioni per le infiltrazioni minacciano di crollare.

A Serrata straripati i torrenti Marapotamo, Saldaneri e Torno. Due ponti che attraversavano questi ultimi corsi d'acqua sono crollati. A Dinami si teme per la sicurezza di una quarantina di casette già pericolanti. Gran parte dell'abitato di Melicuccà è allagato: dalla frazione Montoreto non si hanno notizie a causa della interruzione delle comunicazioni. A Rosarno 300 ettari di terreno coltivati ad agrumi sono stati allagati dallo straripamento del fiume Mesima e dei torrenti Munnella e Metrano. Le acque del Mesima sono entrate anche nel territorio di Laureana di Borrello provocando notevoli danni alle colture.

Catania, 13 novembre.

Raffiche di vento a carattere ciclonico hanno spazzato stamani la zona Etnea. Secondo i dati dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Fontanarossa, la velocità del vento ha raggiunto in alcuni momenti i cento chilometri all'ora. Il ciclone è stato accompagnato da pioggia e scariche elettriche.

Anche in provincia di Siracusa il maltempo ha provocato danni. Il motopeschereccio «Caterina» è riuscito a raggiungere nella giornata di oggi il porto di Siracusa dopo una nottata trascorsa in lotta con gli elementi, mentre un altro natante, il «Luigino» si ritiene si sia rifugiato in qualche insenatura della costa. Ad Agira, un bracciante agricolo, sorpreso dal maltempo lontano da ogni riparo, è morto per assideramento.

La navigazione sul Garda impedita dal forte vento

Verona, 13 novembre.

A causa del forte vento e del conseguente violento moto ondoso, la navigazione sul Lago di Garda è stata totalmente sospesa. Soltanto nella mattinata sono state effettuate alcune corse di battelli nella zona dell'alto lago, da Malcesine verso il nord, dove il riparo delle montagne permetteva una più sicura navigazione. Poi anche in quel tratto il vento impetuoso, orientatosi dal Settentrione, ha sollevato alte ondate e pertanto le società che gestisce il servizio ha deciso di sospenderlo.

Piazza S. Marco a Venezia è completamente allagata

Venezia, 13 novembre.

E' ritornato a Venezia il fenomeno dell'acqua alta che ha provocato danni in negozi e magazzini e disagio nella circolazione. Il fenomeno ha raggiunto la punta massima alle 10 toccando i 108 centimetri di altezza sopra il livello medio.

In piazza San Marco completamente allagata il transito è stato possibile mediante le apposite passerelle sistemate ancora nella notte dai commessi del Comune.

Il direttore di un emporio di Mosca scrive alle "Izvestia,,

I negozianti russi si arricchiscono con le "bustarelle,, e la borsa nera

Una "mafia,, controlla il commercio statale - Le fabbriche approfittano della scarsità dei prodotti per imporre ai magazzini forti tangenti sulla merce - Chi non accetta è boicottato - Ma dai commessi ai dirigenti tutti "si arrangiano,, a danno del consumatore

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 novembre.

Il commercio statale sovietico è tutto un mondo. Periodicamente, i giornali denunciano casi di flagrante speculazione, abusi e soperchierie che sono facilitati talvolta dalla scarsità delle merci, dalla natura dei prezzi — dettati secondo criteri indipendenti dalle leggi della domanda e dell'offerta — e dall'assenza di stimoli concorrenziali.

Ma non è facile capire come funziona la macchina della speculazione. Ora, sulla base delle confessioni rese dal direttore di un magazzino statale e pubblicate dalle Izvestia di stamattina, possiamo saperne qualcosa di più.

Si tratta di un vero e proprio manuale di «tecnica della speculazione», frammisto alla biografia del cittadino Jetman, che afflitto da un complesso di colpa ha deciso di lavare in pubblico i propri peccati. «Prima o poi — egli dice del resto fin dall'inizio della sua lettera alle Izvestia — mi avrebbero pescato».

Jetman ha trentatré anni. Aveva compiuto i suoi studi in una scuola commerciale superiore ed aveva poi aderito subito alla massima secondo cui «si campa una volta sola», e dunque «bisogna tirare a campare con ogni mezzo».

Egli racconta: «Bevevo, facevo la buona vita ed avevo sempre più urgenza di quattrini... Me li procuravo in tante maniere diverse. Il nostro sistema commerciale, secondo me, ospita il maggior numero di persone che vivono di guadagni illeciti. In questi ambienti ci si giustifica, di solito, dicendo che si percepiscono bassi salari... Ma le retribuzioni degli addetti al commercio non sono più basse di quelle che si concedono ad altri ceti».

Jetman racconta ancora che come direttore del negozio n. 65 di Karkov cominciò a manipolare i prezzi di alcuni prodotti, seguendo l'esempio di altri direttori che, a poco a poco, lo iniziarono ai «segreti del commercio».

I negozi ricevono molte merci direttamente dagli uffici di Stato (laboratori). Se un direttore di negozio non si vendeva «gradito» ai fornitori, questi lo tenevano all'asciutto, oppure gli spedivano articoli non richiesti dal pubblico. I direttori di negozio che non provvedevano a stabilire certi «legami» con i fornitori correvano il rischio di rovinare il proprio bilancio. «Ora — scrive Jetman — il mio negozio si trovò appunto in una situazione del genere. Mi rivolsi ai dirigenti del commercio, ma costoro non potevano aiutarmi senza modificare il sistema. Così finii anch'io per stabilire rapporti illegittimi con i fornitori. La fabbrica «Kirov» vuole un rublo sottobanco per ogni paia di scarpe. Accettando questa condizione ricevetti calzature migliori, che mi consentivano di aumentare il mio arbitrio i prezzi fissati dallo Stato. Consegnandomi le scarpe, l'addetto al deposito confondeva volontariamente qualità diverse, facendo passare, per esempio, la prima qualità (piarvi sort) come seconda».

Analoga fu l'intesa raggiunta con la fabbrica «Malak». La bustarella veniva personalmente intascata dal direttore delle forniture ed era proporzionale alla merce consegnata, nonché al profitto illecito che se ne sarebbe ricavato.

I dirigenti della fabbrica «Kojevnik», a loro volta, ricevevano il denaro per interposta persona, mentre nei rapporti con la fabbrica «Jerginskij» le bustarelle venivano consegnate agli addetti al deposito, due personaggi di nome Misha e Senia.

«Sapevo però — aggiunge a questo punto Jetman — che i miei profitti erano irrisori rispetto a quelli dei direttori che vendevano merce di provenienza illecita», cioè fornita dal mercato nero.

Da questi meandri clandestini del commercio, che corrono paralleli, come gallerie sotterranee, alle vie del mercato ufficiale, Jetman acquistò, per esempio, certa stoffa a ottantacinque rubli al metro, che poi fu rivenduta a centoventi e persino a cinquecento rubli; acquistò pellicce di montone e altro ancora.

Nel febbraio del 1958 emerse dai conti di bilancio del magazzino di Jetman una eccedenza di tremila rubli. Per errore, non erano stati detratti tutti i profitti illeciti. Si trattava di un pasticcio grave. L'indizio avrebbe offerto una traccia pericolosa ai revisori dei conti. Ma giunse il revisore D., che, dice Jetman, era un «uomo nostro». E dietro compenso («ungendogli le ruote») controllò i libri contabili molto superficialmente.

Si apre a questo punto un altro capitolo del manuale biografico. «Nell'agosto del 1958 — scrive Jetman — cominciai a lavorare in un emporio statale di compravendita, sempre a Karkov. I commessi mi trattavano freddamente e temevano di svelarmi i loro affari privati. Aspettai con pazienza, sicuro che prima o poi avrebbero dovuto parlarmene. Così fu».

Dopo un versamento di quattromila rubli ad un suo collega, Jetman venne accolto nella mafia: «Presso ciascuno dei magazzini statali di compravendita — egli spiega — si trovano sempre alcuni rappresentanti della speculazione. Al cliente che porta un oggetto da vendere, il più delle volte il perito ufficiale offre un prezzo irrisorio, o addirittura non offre nulla. Subito dopo l'oggetto viene acquistato dallo speculatore, che a sua volta lo rivende. Capitano non di rado oggetti di valore ed allora il realizzano profitti cospicui».

Jetman conclude queste rivelazioni illustrando il suo caso di coscienza. «Ho parlato — egli aggiunge — di molte persone, che in gran parte sono insospettate e con le quali intrattengo ancora buone relazioni. Soltanto con gli incettatori non ho più contatti, perché hanno saputo che volevo confessare le mie frodi al Comitato Centrale e ai giornali. Hanno paura di me come se fossi un appestato... Molti degli imbrogli che io ho descritto non si possono provare ed è quindi impossibile processare i colpevoli. Le autorità non ne sanno nulla ed anche se sospettassero qualcosa non potrebbero raccogliere sufficienti testimonianze. Ma persino se riuscissero a raggiungere le prove, non scoprirebbero che una parte irrilevante delle attività speculative alle quali ho contribuito».

Le Izvestia, naturalmente, annunciano che l'intera vicenda ha vivamente interessato l'autorità giudiziaria.

Alberto Ronchey

Riuscito trapianto dell'esofago su un austriaco malato di cancro

L'operazione compiuta da un chirurgo viennese con una tecnica forse mai adottata - Il paziente, che ha 63 anni, sta bene

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 novembre.

Per la prima volta nelle cronache della chirurgia uno specialista viennese, il prof. Friedrich Heinzmann, della sezione chirurgica dell'ospedale comunale «Lainz», è riuscito a trapiantare con pieno successo un pezzo di esofago artificiale. L'operazione, delicatissima e pericolosissima, era ritenuta fino ad oggi praticamente impossibile dai maggiori specialisti del mondo. Il prof. Heinzmann, già molto noto negli ambienti medici, ha presentato la sua relazione davanti alla Società dei chirurghi austriaci ed ha esibito, a questo consesso scientifico, anche la sua «cavia», perfettamente sana e vegeta: un uomo di 63 anni, che un cancro all'esofago aveva votato a morte quasi sicura.

In questo dopoguerra, nuovi metodi chirurgici per combattere il cancro all'esofago sono stati sviluppati in America, in Russia e in Giappone. Soprattutto gli americani ed i sovietici sono riusciti nei trapianti di tal genere; ma nel collegare il tubo dell'esofago artificiale fra la bocca e lo stomaco, essi lo hanno fatto passare, sempre, davanti al cuore, provocando in tal modo notevoli difficoltà al paziente. Il tentativo di innestare il nuovo pezzo di esofago dietro il cuore, era ritenuto non solo impossibile, ma mortale. Proprio questo, ora, è perfettamente riuscito al chirurgo austriaco.

Il paziente acconsentì a farsi operare alcuni mesi or sono poiché il tumore gli aveva ristretto a tal punto l'esofago da impedirgli praticamente di ingerire il cibo. L'intervento, durato complessivamente quindici ore, è stato svolto dallo specialista in due tappe, con un giorno di pausa nel mezzo. Egli ha preparato in ogni particolare il suo piano operatorio, così da poter interrompere l'intervento in qualsiasi istante senza recar danno al malato.

L'intervento praticamente si è suddiviso in una serie di interventi: è stata prima asportata la parte dell'esofago lesa dal cancro, poi è stato chiuso lo stomaco, quindi è stato tagliato un pezzo dell'intestino tenue corrispondente in lunghezza alla parte di esofago asportata. Infine, allargata la apertura del diaframma, il tubo intestinale è stato introdotto nella gabbia toracica e innestato sotto il cuore, nella parte sana dell'esofago. E' stata questa la parte più delicata dell'intervento: perché, se nell'introduzione attraverso il diaframma, un solo vaso sanguigno del tubo intestinale fosse stato leso, il paziente sarebbe deceduto.

L'operato si riprese rapidamente dopo questa faticosa maratona chirurgica. Per tre settimane fu nutrito solo con iniezioni; dopo dieci settimane lasciò l'ospedale. Oggi, senza alcuna difficoltà, egli può mangiare qualsiasi cibo. **e. b.**

Il bimbo ucciso a Ginevra

Sette persone sottoposte alla «macchina della verità»?

Ginevra, 13 novembre.

Il giudice istruttore Dunand, incaricato delle indagini sulla morte del piccino di 21 mesi, sarebbe deciso di rinunciare alla perizia psichiatrica chiesta nei confronti di Mario Breno, il domestico italiano sul quale graverebbero i maggiori sospetti.

La decisione sarebbe stata presa in seguito alla ricostruzione della tragica sera da cui sarebbero emersi elementi di ordine psicologico attestanti la sincerità e l'equilibrio mentale del Breno. Per contro, il magistrato intenderebbe sottoporre alla «macchina per la verità» le sette persone coinvolte nella vicenda. L'esame con lo speciale apparecchio che deve giungere da una base americana in Francia, sarà eseguito dal prof. Müller, direttore dell'Istituto psicologico all'Università di Ginevra.

Il magistrato inquirente non ha ancora concesso l'autorizzazione di seppellire il corpo del bambino. Il giudice Dunand attende l'esito della superperizia del prof Moreau, che dovrà stabilire come il bimbo è morto.

Scopre che il padre naturale vive a Roma e parte armato dalla Calabria per ucciderlo

Altro dramma tra meridionali in un'osteria della capitale: un ubriaco spara 5 colpi all'amico che non vuole pagargli da bere

Roma, 13 novembre.

La polizia ha arrestato un giovane calabrese, Giuseppe Modaferri di 21 anno, venuto appositamente da San Lorenzo Roccaforte presso Reggio Calabria per uccidere il suo presunto padre, se questi non avesse sottoscritto un atto di riconoscimento dei suoi diritti di figlio naturale.

Nel partire martedì sera alla volta della Capitale, il Modaferri si era armato di una pistola Beretta calibro 8 e, appena arrivato, si era dato d'attorno per cercare la strada dove abita Carmelo Stillitano, pure calabrese. Il giovane aveva fatto lunghe indagini personali prima di arrivare a stabilire che suo padre doveva essere quello Stillitano che parecchi anni fa si era trasferito a Roma e faceva l'ortolano. Era sua intenzione fargli firmare l'atto di legittimazione.

Il primo colloquio con l'ortolano era burrascoso «O firmi o l'uccido» gridò il giovane. Il novero Stillitano corse dai carabinieri a chiedere protezione. E così quando, la sera, egli ricevette di nuovo la visita del Modaferri, due carabinieri erano nascosti, pronti a intervenire.

L'ortolano cercò di calmare il giovanotto, di spiegargli le sue ragioni, di convincerlo che lui non era suo padre. Inutilmente. Giuseppe Modaferri teneva in mano un foglio di carta bollata e glielo porgeva insistendo perché firmasse. Alla fine fece un passo indietro, lasciò cadere il foglio bollato ed estrasse la pistola. Dall'ombra sbucarono i carabinieri che poterono disarmare l'esaltato.

Un altro dramma tra calabresi è avvenuto stanotte in una osteria della periferia, gestita da Giovanni Dorsaneo. Angelo Elia e Fioravante Fazzari, entrambi originari di San Giorgio Morato, si erano inferociti in una partita a carte, sorseggiando molti bicchieri di vino. Ad un certo punto lo Zito, il più ubbriaco dei due, pretese che l'amico gli pagasse ancora da bere, ottenendo un prevedibile rifiuto. Allora si alzò, apparentemente calmo, ed uscì dall'osteria.

Pochi istanti dopo si riaffacciava alla porta con una pistola in pugno. Il Fazzari faceva appena in tempo a gettare uno sgabello contro l'unica lampadina del locale, infrangendola, che nella sala piombata nella oscurità rintronavano cinque colpi. Per fortuna il buio ha impedito allo sparatore di raggiungere il bersaglio.

Protesta dei fotoreporters per gli incidenti di Roma

Roma, 13 novembre.

Da stasera la polizia ha predisposto uno speciale servizio di pattugliamento allo scopo di prevenire l'increscioso ripetersi di incidenti fra fotoreporters e personalità varie. In concomitanza, l'Associazione Romana Fotoreporters, riunita in assemblea straordinaria, ha emesso un comunicato in cui protesta per il comportamento di alcuni «fotografi» protagonisti dei recenti incidenti in via Veneto, precisando che si tratta di «abusivi» non iscritti all'A.R.F.

INSUPERABILE

IL DENTIFRICIO DURBAN'S COL NUOVO *OWERFAX 12*

Oggi la Durban's ha arricchito il suo Dentifricio con il più recente ritrovato scientifico: lo straordinario Owerfax 12.

Il nuovo Owerfax 12 agisce direttamente sullo smalto, assicurandone la più completa salvaguardia e, insieme con l'altro importante componente del Dentifricio Durban's, l'Azymiol, conserva sempre sana e giovane la vostra dentatura e rende inalterabile la bellezza del vostro sorriso. Solo il Dentifricio Durban's, sia bianco sia alla clorofilla, contiene l'Owerfax 12. Tutti i Dentifrici Durban's in vendita sono già arricchiti da questo nuovo elemento.

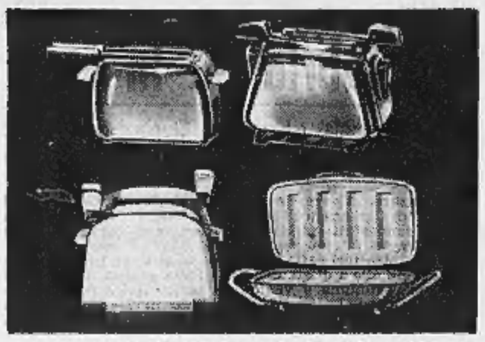
Durban's tipo verde utilizza al cento per cento il potere purificante della clorofilla e garantisce la freschezza dell'alito per tutto il giorno.

Un altro grande successo: "duetto DURBAN'S"

Duetto Durban's è il nuovo elegante astuccio che riunisce due prodotti eccezionali: il famoso Dentifricio del Sorriso e il nuovo Sapone di Bellezza Durban's con Emoliol. Acquistatelo subito! Otterrete contemporaneamente il sorriso Durban's e la carnagione Durban's!

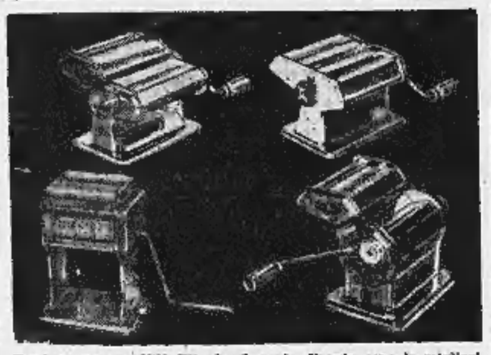
DURBAN'S

il dentifricio del sorriso



Tostapane e graticole elettriche per toasts, crackers e bistecche. Modelli eleganti e pratici da L. 4800 in più. Un tostapane è un regalo sempre apprezzato e gradito.

Vasellame acciaio inossidabile Lagostina — nuova serie Thermoplan con fondo indeformabile. Confezioni per regalo in eleganti scatole. L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante ed è assolutamente inalterabile!



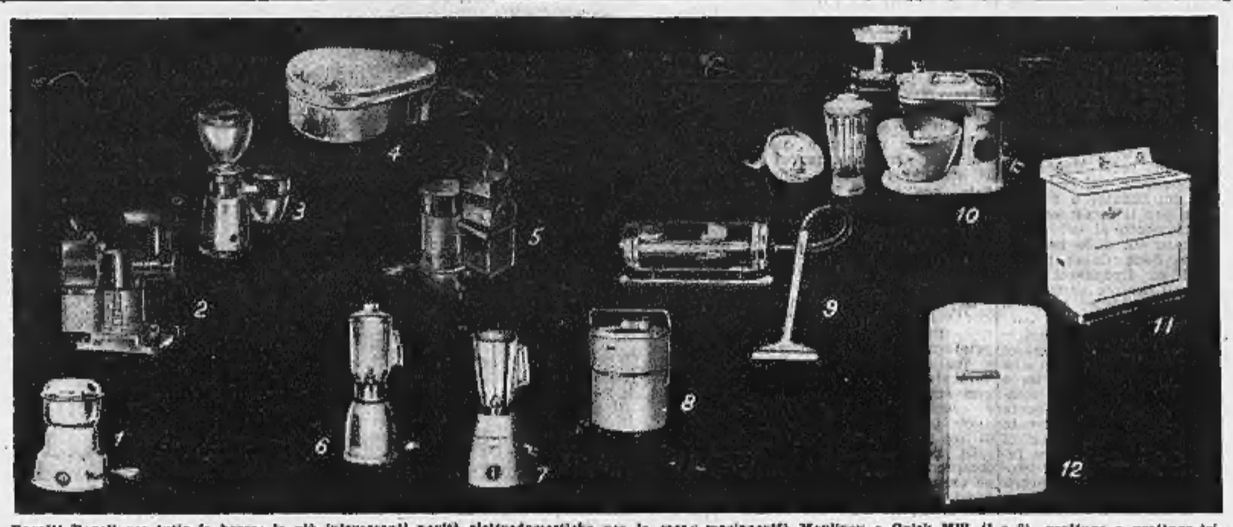
Doni sempre graditi! Titania, Imperia, Urania sono le migliori macchine per fare la pasta in casa. Da L. 5100 in più. E per avere degli agnolotti squisiti c'è la ravioliatrice «Raviol Wit». Si applica anche sulla macchina da pasta, L. 5800.

COLPI D'OBBIETTIVO SUGLI OGGETTI REGALO!

REGALO UTILE
REGALO GRADITO
da **Caudano**

Torino - Piazza Carlo Felice 26
Tel. 47-436, 49-480, 553-800
Casa fondata nel 1864

TROVERETE UNA VASTISSIMA SCELTA DEI MIGLIORI DONI



Regali! Regali per tutte le borse: le più interessanti novità elettrodomestiche per la casa: macinacaffè Moulinex e Quick Mill (1 e 3), grattugge e grattugge-tritacarne Quick Mill (2 e 5), gelatiere elettriche per frigoriferi (4), frullini Quick Batter (6), frullini e centrifughe Braun (7 e 8), aspirapolvere Miele (9), apparecchio multiplo Kenwood corredato da frullino, tritacarne e spremiagrumi (10), lavatrice Ultraduo (11), frigoriferi Bosch originali tedeschi (250 e 160 litri) (12).

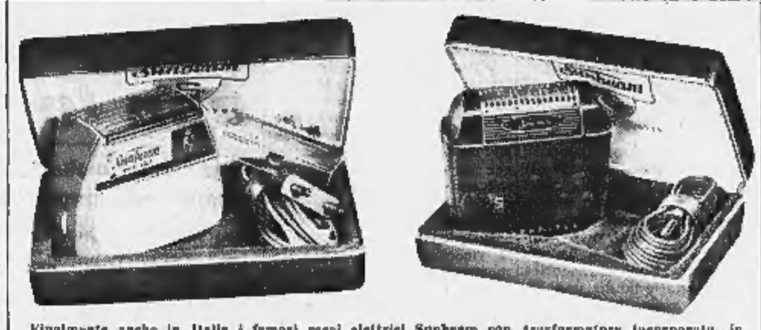
Rasoi elettrici Remington Roll-A-Matic, Braun, Philips, AEG e Welco (da L. 5800 in più). I migliori rasoi elettrici del mondo. Corredati di un tagliacrino per tre revisioni gratis. Servizio assistenza clienti. Ricambi originali.

Il dono per ogni occasione. Posateria di linea modernissima e classica. Servizi completi per 6 o 12 persone, in eleganti astucci, indicatissimi per regali. 17 modelli di stile diverso. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi sciolti. Richiedete il «Listino posate» che si spedisce gratis.

TABELLA REGALI Caudano

Per la prossima feste natalizie CAUDANO ha pensato di aiutare la sua Clientela a risolvere sempre meglio il problema dei regali. Aiuto che vuole tangibilmente dimostrare con questa «TABELLA REGALI» dove settimanalmente troverete illustrati un certo numero di articoli, divisi per gruppi a seconda del loro valore. Ciascuno, consultando questa tabella, può scegliere l'oggetto che desidera ricevere o regalare, e..... la scelta del regalo è fatta in un batter d'occhio. Naturalmente, per chi vuole effettuare una scelta ancora più comoda, CAUDANO invia a chi la richiede la famosa «GUIDA CAUDANO» per i regali natalizi, che viene inviata gratuitamente.

Affettatrici: da L. 4900 a Lire 17.500
Antipastiere: da L. 1800 a Lire 13.500
Asciugacapelli: da L. 3200 a Lire 8100
Aspirapolvere: da L. 13.000 a L. 46.000
Batterie di alluminio, acciaio inossidabile, ghisa piastrificata, acciaio porcellanato: da Lire 3500 in più
Bilance per cucina: da L. 2500 in più
Bilance pesapersone: da L. 4950 in più
Caffettiere espresso (modelli Moka, Caffexpress, Verbanus, Nova Espress, Mokita): da L. 800 a L. 3900
Caffettiere alla napoletana, di alluminio, acciaio inossidabile, rame (da 1 a 12 tazze): da L. 390 a L. 7900
Caffettiere elettriche: da L. 3150 a L. 45.000
Cestini per pane e grissini: da L. 1550 a L. 4700
Ferri da stiro: da L. 1250 a Lire 12.500
Formaggiere: da L. 700 a Lire 4200
Forni famiglia a gas ed elettrici: da L. 3200 in più
Frigoriferi: da L. 65.000 in più
Frullini e centrifughe: da Lire 4500 a L. 21.000
Graticole a mano ed elettriche: da L. 480 in più
Lucidatrici: da L. 28.000 a Lire 58.000
Macchine multiple elettriche per cucina: da L. 41.500 in più
Macchine gusto, Ravioliamo e ravioliatrici: da L. 750 a Lire 13.500
Macinacaffè a mano ed elettrici: da L. 870 a L. 16.500
Marmitte normali e giganti: da L. 350 a L. 3100
Pentole a pressione: da L. 9150 a L. 25.500
Rasoi elettrici: da L. 6500 a Lire 22.500
Sifoni per seltz: da 6700 a 17.250
Spazzole elettriche: da L. 4800 a L. 18.000
Spremiagrumi a mano ed elettrici: da L. 90 a L. 6900
Tostapane verticali e orizzontali: da L. 5800 a L. 13.000
Tritatutto a mano ed elettrici: da L. 1000 in più
Vassoi: da L. 750 a L. 11.200



Finalmente anche in Italia i famosi rasoi elettrici Sunbeam con trasformatore incorporato, in due eleganti e ingegnosissime versioni: Sunbeam Multivolt Hairmaster con tre lamine radenti doppie e rullini autoregolabili; Sunbeam Multivolt Shavemaster ancora più veloce di prima. Sunbeam: «una carezza che rade!». Tutte le marche di rasoi elettrici: da L. 6500 a L. 22.500

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eccettuando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti o ripetute** prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta di noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, accessori, liquidasi. Frisero, Torino, Cuneo 2, telefonare 273-845. 15344

COMBINATE modernissime selle invernicianti 230-250-300-400. Mallet 527-201.

CONTANTI acquistansi rullini termiture scuole alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13612

DIECI milioni dispono privato per prestiti a privata con garanzia. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9637

EPIDEMIE influenzali evitercte con vaccinazioni. Ospedali, Gradisca 47, Torino, telefonare 361-879. M8577

EX carrozzeria Costa liquida cabina 3 fiu saldatrici puntatrici attrezzi materiale via Bayllacqua 28. F2096

FABBRICA cassette per latture in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Real, telefono 272-689. 9786

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scavia, Giacosa 2, Torino 5674

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Ligaria, Unione Sovietica 187. 7895

MACCHINE lavorazione legno Giulietti nuove vende privato. Tel. 382-493

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori con trifughi, costruzione Stephan chiusi. Gabbernati. Telefonare 22-743. 8964

MOTOZAPPA Motom a potrollo agricolo, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16 e tutti gli Agenti Motom. 10024

ROTTAMI, turniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-907. 8521

TORNIO parallelo mt. 1 occasione, moderno acquisterei subito. Tel. 21-591.

VERO antifabbigliame per automezzi, biciclette, cercasi socio per sfruttamento mondiale sensazione petrolite internazionale luglio 1960. Presentarsi Cavaliere, Torrellino 9/2, Savona. 16076

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni plastrellamenti, incidaure, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telef. 885-358.

SARTA con negozio cerca lavoro in serie di lusso. Corso Orbassano 354.

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie annalmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Circondario. Effettuansi anche prestiti massimo su autoveicoli rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-396. 14367

AFFARE rosticceria attrezzatissima causa malattia cedo 1.200.000. Torchio, telefono 657-023. F1583

AFFARONE, occasionalissima cedesi centralissimo trentennale pasticcio. Telefonare 525-308 ore pasti. L1087

AFFARONE zona Vanchi Unica vendesi negozio mq. 300, avviamento anni 3, licenza minuta, ingrosso elettrodomestici materiale elettrico. Facilitazione pagamento. Rilievo merce magazzino. Telefonare 10-12 16-20 al 726-096. B7076

AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario, moderno, alloggio. Rivo via Mazzini 1.

AGENZIA Cravenzola, Cerisna 40. Telefonare 535-106 cerca tabaccherie, cartolerie urgente 13727

ALASSIO causa salute cedesi bar-gelateria attrezzatissima, lavoro tutto anno, eventuale garanzia. Adelasia, Hanbury 76, Alassio. 18073

APPORTANDO capitale cerca impiego o rappresentanza. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. F2154

ARTICOLI sanitari avviato causa salute cedesi. Scriv. cassetta 8262, SPI, Torino

AUTORIMESSA attrezzatissima semicentrale, forte lavoro, officina, urge cedere. Telefonare 689-988. B7722

AUTORIMESSA capienza 160 macchine, attualmente 140 oltre moto, forte reddito garantito, ottima posizione, cedesi 6.800.000. Telefonare 53-601. 10016

AUTORIMESSA cedesi eventualmente cessi socio. Telefonare 511-649. 8819

AUTORIMESSA centrale 100 macchine reddito annuo 5.000.000 cede Torchio 7.000.000. Telefonare 687-023 F1881

AUTORIMESSA centrale forte reddito, capienza 50 macchine, officina, benzina Diesel, 7.500.000 cedesi. Tel. 511-548.

AUTORIMESSA centralissima 120 macchine attuali 70 officina cedesi 3.800.000 trattabili. Telef. 683-374. 15083

AUTORIMESSA semicentrale attrezzatissima capacità 120 macchine 60 socio, quasi completa forte lavoro officina lavaggi cedesi motivi familiari 5.500.000. Telefonare 553-153. F1613

AUTORIMESSA 300 macchine 100 moto reddito cerca socio. Tel. 683-274.

AVENDO clientela industriale o possibilità finanziarie entrerei in società con persona seria avente modesta interessante azienda bisognosa sviluppo. Scrivere dettagliando cassetta 5051, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria accessori auto ed altre costruzioni propria brevettate. Esportazioni in tutto il mondo. Cedesi urgentemente L. 25.000.000. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F2131

AVVIATISSIMA, pasticceria, laboratorio, bar, televisione, alloggio, forte reddito dimostrabile, rimetto ritirandomi 2 milioni. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio confezioni cedesi zona Francia. Telef. 774-486, 763-425.

AZIENDA importazione articoli tecnici tedeschi-svizzeri, rappresentanti Italia Centro Settentrionale cedesi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L0870

BARBIERE zona Porta Nuova prima categoria ottima clientela cedesi. Scrivere cassetta 8352, SPI, Torino. B8787

BALZIFICIO azienda artigiana 30 macchine, lavoro sicuro redditizio, cedesi 5.500.000 dilazione, cambio alloggio. Telefonare 512-589. B7778

CASALINGHI giocattoli avviatissimo posizione commerciale cedesi motivi famiglia. Telef. 639-625. B7834

CAUSA salute cedesi alimentari, con annesso abbigliamento splendida posizione esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. 67823

CAUSA salute cedesi negozio centenario centralissimo, tabacchi e cartoleria, vasta clientela. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. F1290

CAVALLERA, salutare Lt. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi disinteressatamente! 14682

CEDESI avviatissimo negozio frutta verdura scatolami, continuo Fiat Stradiari 1.200.000. Telefonare 742-590 L0866

CEDESI negozio arredamento, porcellane, paralumi, ecc., grossi via Po. Telefonare 657-612. F2034

CEDIAMO commestibile, drogheria, angolare ed unico centrale bene arredato tutte licenze, incasso 70.000 giornaliere. Richiesta 2.500.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO bar superlusso ottimo grandioso locale, biliardo, autocarro 200.000 settimanali, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO latteria ottima posizione, arredamento nuovo, incasso 30.000 giornaliere. Richiesta 3.200.000. Tel. 650-070.

CEDO avviata autorizzatissima carrozzeria centrale condizioni pagamento. Telefonare 670-313 pasti. L0769

CEDO pensione 10 camere bellissima palazzo Porta Nuova. Telef. 40-973.

CERCASI socio officina riparazioni auto e preparazioni macchine sportive. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Gilardi, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

COMPERO pensione centralissima oppure alloggio 10 camere occasione. Telefonare 670-105. L1059

COMPRO negozio giornali 400-600 copie richiesta. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. L1011

CON abilitazione ministeriale per esercizioni edili, civili, eseguiti armati, tecnico collaboratore con società o capitalista per costruzioni in proprio. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

CREMERIA superlusso dei rinomato, centralissimo, 100.000 giornaliere attrezzatura unica cede Gabetti, AA Settembre 17. 15462

DISPONENDO rilevanti riservati, cura partecipazioni piccola industria, rappresentanza, concessione prodotti chimici o simili. Massima serietà. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. L0814

DUCENTESIMA centralissima avviata cedesi affarone 1.800.000. Cravenzola, Cernaia 40. 13727

ELETTRODOMESTICI radiotelevisione cedesi cessazione commercio. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B8985

FARMACIA rurale, provincia Torino ce desi direzione. Telefonare 383-735.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591. 53-590. 10342

GIOVANE, esperienza amministrativa, relazioni, serio, attivo, sensibilità artistica dispone forte capitale assumerei produzione tecnico industriale unica redditizia rilevabile. Telefonare 892-500. F1911

LATTERIA semicentrale Madonna Campagna, 2.700.000. Vendesi vendesi proprietà muraria. Telefonare 42 843. 14714

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, reduci. Cavaliere, Solferino 21. 1914

MACELLERIA bovina centrale avviata vendesi. Trattasi privatamente. Telefonare 563-820. B7830

MACELLERIA ottima pelli consigli, lavoro garantito privato cede. Tel. 360-450.

MONCALIERI cedesi avviato commestibile, urgente accasamissimo. Pietro Micca 8, Bersano. B8869

NEGOZIO calzature meraviglioso avviatissimo, zona privilegiata, cedesi. Rivoro, Carlo Alberto 42. 13078

NEGOZIO confezioni con licenza separata di mercerie e tessuti, vicinanze mercato rionale ottima posizione, buona clientela cedesi. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B7854

NEGOZIO nuova centrale cedesi causa impegni. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B8753

OCCASIONE causa malattia cedo articoleria giocattoli zona commerciale. Telefonare 761-141. L0896

OCCASIONE, urge vendere alimentari parte fresca, licenza trasferibile. Telefonare 61 pomeriggio. B7720

OCCASIONISSIMA ritiro commercio sede negozio redditizio erboristeria, eventuale garanzia. Telefonare 399-592. L0901

PANETTERIA pasticceria Genova ricca attrezzatura 120.000 giornaliere cedesi. Gagliardi, Carlo Felice 90, Torino.

PANETTIERI l'Ufficio Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefono 652-524.

PANIFICIO incasso garantito 80.000 altro 50.000 ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta Alfieri 20. 13897

PANIFICIO quintali 2; altro quintali 2,5, tutto al banco, alunde domicilio, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PASTICCERIA avviatissima con laboratorio cedesi. Licenza rivendita pane. Telefonare 774-303. B8981

PASTIFICIO negozio moderno centrale, buon lavoro, cedesi 1.200.000. Telefonare 512-589. B7774

PASTIFICIO nuova apertura zona commerciale attrezzato conveniente cedo. Telefonare 761-141. L0896

PASTIFICIO unico nella zona arredato nuovo causa salute cedesi sicuro avvenire. Telefonare 592-882. F1615

(Continua a pag. 8)

Fra 2 minuti s'alzerà il sipario

L'orologio vi lega in maniera intima ai momenti felici che segnano la vostra vita. Quel che v'aspettate da esso, è l'ora esatta presentata con gusto e precisione. ENICAR vi offre orologi d'alta qualità svizzera", eleganti, resistenti, a prezzi eccezionali dovuti alla vasta gamma della sua produzione.

Sarete felici d'avere al polso un ENICAR. Ogni giorno v'indicherà l'ora esatta col sorriso delle sue lancette.

SCEGLIETE ENICAR, SARA' UN ACQUISTO GIUDIZIOSO.

"ENICAR è la prima fabbrica di orologi che ha sottoposto al trattamento degli ultrasuoni tutti i pezzi componenti il movimento, conferendo agli olii di lubrificazione un potere che dura tre volte più del normale.

Ref. 300/238 G. - Modello di prima classe, oro 18 carati, per circostanze speciali.

ENICAR ULTRASONIC

MANIFATTURA D'OROLOGI ENICAR S.A.

LENGNAU (SVIZZERA)

PROFONDITA'

e nitidezza delle immagini nei televisori, insieme alla

LIMPIDEZZA

dei suoni nelle radio e nei fonografi assicurano sempre

IL PIACERE

senza confronti e immutato nel tempo di chi possiede un

PHONOLA

FIMI S.p.A. MILANO

In recrudescenza la poliomielite in Sardegna

Tutti i bambini di Cagliari saranno sottoposti a vaccinazione

Dichiarazioni alla Camera del Ministro della Sanità - Di fronte ai 116 casi del 1958, nei primi sette mesi del '59 se ne sono avuti 245, di cui 13 mortali Inviati polmoni d'acciaio, fiale di gammaglobulina e 82.000 dosi di vaccino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

In una breve seduta antimeridiana la Camera s'è occupata di problemi d'importanza locale, fra i quali fa spicco la recrudescenza della poliomielite nella provincia di Cagliari.

Rispondendo a numerose interrogazioni presentate da deputati sardi, il ministro della Sanità, sen. Ciardina, ha detto che l'anno scorso furono registrati nella provincia di Cagliari 116 casi di polio, mentre nei soli ultimi sette mesi del 1959 ne sono stati segnalati 245, dei quali 13 mortali. La maggior parte dei bambini colpiti è d'età inferiore ai tre anni.

Non essendo stato possibile ospitare tutti gli ammalati nel centro poliomielitico di Cagliari, sono stati utilizzati anche gli edifici della «Casa della madre e del bambino» nella stessa Cagliari ed a Carbonia. Inoltre sono stati inviati altri cinque polmoni d'acciaio, che sono venuti ad aggiungersi ai tre apparecchi già in dotazione al centro poliomielitico. Con l'invio di 82.000 dosi di vaccino e di 550 fiale di gammaglobulina si spera di poter estendere la vaccinazione a tutti i bambini della provincia di Cagliari, dei quali già 2450 hanno ricevuto le prime tre iniezioni.

S'è parlato poi d'un episodio ormai lontano — la visita a Roma dei reali di Grecia — ma che acquista attualità a causa dell'imminente visita di Eisenhower. L'arrivo di Paolo e Federica di Grecia indusse la polizia a vietare la circolazione degli autoveicoli in vaste zone della città; e furono completamente chiuse al traffico le strade dal Colosseo al Quirinale. Ne derivarono paurosi ingorghi di veicoli nelle zone adiacenti; e c'è da temere che debba accadere la stessa cosa quando il Presidente degli Stati Uniti verrà a Roma.

Già moltissime strade del centro sono attualmente chiuse ai veicoli a causa dei lavori in corso per le Olimpiadi, lavori che prevedono fra l'altro la costruzione di numerosi sottopassaggi nelle zone del centro. Oggi la circolazione a Roma — è stato osservato a Montecitorio — somiglia una gimkana; ed è stato calcolato che sono necessari sei minuti per percorrere un chilometro in automobile nelle zone di maggior traffico.

Al Senato è stata finalmente conclusa la discussione generale sul piano decennale per la scuola. Al centro del dibattito sono stati ancora una volta gli aiuti che il governo vorrebbe concedere alle scuole private. Il dc Zotta ha sostenuto che il primo dei diritti inviolabili è quello del padre di mantenere, istruire ed educare i propri figli.

I genitori — egli ha detto — hanno il diritto di scegliere ed impartire l'educazione ai figli e il legislatore ha l'obbligo di rendere possibile la loro scelta. Il diritto di scelta è garantito dall'articolo 33 della Costituzione, che nel primo capoverso sancisce la libertà di insegnamento — vale a dire la facoltà per l'insegnante di impartire l'istruzione secondo le proprie convinzioni personali — e nel terzo comma stabilisce il principio della parità scolastica.

Questo principio comporta che l'efficacia degli studi compiuti nelle scuole private è paificata a quelli delle scuole statali. Di conseguenza lo Stato ha il dovere di aiutare le scuole private.

Un oratore di sinistra, il socialista Picchiotti, ha detto, invece, che, malgrado la penuria dei mezzi, la scuola statale è oggi e resterà in futuro, se verrà adeguatamente curata, di gran lunga superiore alla scuola privata, per cui ad essa si rivolgeranno le preferenze delle famiglie. Per converso, i cattolici confidano evidentemente che il moltiplicarsi delle scuole confessionali giunga a tal punto da costringere lo Stato a sovvenzionarle in modo costante e permanente. Di fronte a tali propositi, occorre ricordare — ha aggiunto Picchiotti — che la Costituzione riconosce, sì, ai genitori il diritto e il dovere di istruire ed educare i loro figli, ma attribuisce, al tempo stesso, un compito preminente nel campo dell'istruzione allo Stato, il quale rappresenta un'idea universale, che supera le eventuali concessioni particolaristiche delle famiglie.

Nella concorrenza tra scuola statale e scuola privata, quest'ultima — ha concluso il deputato socialista — dovrà dunque contare esclusivamente sulle proprie capacità organizzative e sulla propria efficienza didattica ed economica, senza pretendere aiuto alcuno da parte dello Stato.

c. a.

Si discute la legge che abolisce il dazio sul vino

Roma, 13 novembre.

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha iniziato, in sede referente, l'esame del disegno di legge per l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino.

Il relatore, on. Curti, ha illustrato il provvedimento soffermandosi sul problema della integrazione dei bilanci comunali, sulle questione delle sofisticazioni delle bevande vinose, sui problemi relativi alla produzione vinicola e su eventuali reperimenti di entrate per far fronte ai minori cespiti per i Comuni derivanti dall'abolizione dell'imposta stessa.

Il seguito dell'esame del provvedimento è stato, quindi, rinviato ad altra seduta.

Proposta d'abolizione del voto segreto in Parlamento

Roma, 13 novembre.

L'on. Ferdinando D'Ambrosio (d.c.) ha stamane presentato alla Camera una proposta di legge per l'abolizione del voto segreto in Parlamento, riallacciandosi alla proposta Sturzo.

Secondo il progetto di legge dell'on. D'Ambrosio, il voto finale sui progetti di legge, previsto dall'art. 93 del regolamento della Camera, a scrutinio segreto, dovrebbe avvenire per alzata e seduta, a meno che non sia stato chiesto altro sistema di votazione. Gli altri voti si dànno per alzata e seduta, salvo che 10 deputati chiedano la votazione per divisione nell'aula, oppure 15 la votazione per appello nominale.

La domanda deve essere formulata al momento in cui il presidente, chiusa la discussione, dichiari doversi passare ai voti, e prima che egli abbia invitato la Camera a votare per alzata e seduta.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge l'onorevole D'Ambrosio cita un largo passo del progetto con il quale il sen. Sturzo proponeva al Senato analogo provvedimento: «Non si comprende — diceva lo scomparso uomo politico — come possa richiedersi per l'approvazione di leggi e bilanci il voto segreto, mentre la norma universale è quella del voto palese, perché la nazione che i parlamentari rappresentano (art. 67 della Costituzione) deve poter apprezzare i motivi del voto e gli atteggiamenti politici dei propri rappresentanti al Parlamento».

Più in avanti lo stesso Sturzo scriveva ancora, dopo aver ricordato i motivi per cui fu adottato il voto segreto in Spagna ed in Francia, in momenti particolari, che «il colmo è capitato nella nostra Repubblica, quando la Costituente non solo mantenne nel suo regolamento l'estensione del voto segreto alle leggi, ma perfino alla stessa Costituzione e ne usò così di frequente da destare le meraviglie del pubblico, delle quali il sottoscritto si fece portavoce in diverse occasioni, facendo notare il grave errore di cominciare ad attuare una specie di democrazia mutilata».

Nuove polemiche sulle imbottiture delle concorrenti a «Miss Mondo»

La vincitrice, risultata innocente, ritorce ora l'accusa contro la rappresentante italiana - Il voto determinante per l'olandesina fu dato da un membro della giuria innamorato di lei?

Una «esperta», nominata dalla giuria del concorso per «Miss Mondo», misura le forme dell'olandese Rottenschaffer, accusata di essersi imbottita il costume (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 novembre.

Le concorrenti al titolo di «Miss Mondo» — sia le vittoriose che quelle sconfitta — sono ripartite da Londra per far ritorno alle loro case. Ma le polemiche intorno all'elezione continuano forse più accese di prima.

Il «Daily Herald», ad esempio, pubblica un lungo atto di accusa della signorina Corinne Rottenschaffer, l'olandesina che ha vinto il titolo, contro la rappresentante italiana, Paola Falchi, e che sono una ritorsione di quanto era stato detto a suo carico. Come si ricorderà, il giorno seguente la attribuzione del titolo di «Miss Mondo» più di una voce si levò ad accusare la bionda Corinne di aver «irrobustito» le proprie forme con dei posticci.

Ora la signorina Rottenschaffer lancia contro «Miss Italia» le stesse accuse che erano state elevate contro di lei, anche se la concorrente italiana è uscita pienamente battuta dalla gara. Scrive dunque il «Daily Herald» che «Miss Olanda» e «Miss Italia» dividevano la stessa camera all'albergo «Savoy». Secondo quanto l'interessata avrebbe confessato al cronista del «Daily Herald», Corinna un giorno rivistò nel bagaglio della sua collega italiana, trovando, accuratamente nascosto, il costume da bagno col quale essa avrebbe sfilato al concorso.

«Scoprii che il costume era imbottito e irrigidito da alcune stecche — ha dichiarato Corinna —. I miei peggiori sospetti venivano così confermati. Mi affrettai a dirlo a una delle nostre custodi e rimisi il costume da bagno dove l'avevo trovato».

Secondo il «Daily Herald» colui che avrebbe «strappato l'imbottitura e le stecche» dal costume da bagno di «Miss Italia» sarebbe stato l'organizzatore del concorso, Eric Morley. Il signor Morley a sua volta è però stato interrogato dal «Daily Express», il quale voleva sapere se fosse vero che la vincitrice è fidanzata con uno dei membri della giuria, dato soprattutto che la vittoria finale fu conseguita per un sol voto. Il solo determinante a favore dell'olandese, a quanto lascia intendere il giornale, sarebbe stato quello del signor Claude Berr, che è l'organizzatore parigino del concorso per «Miss Mondo». Il signor Morley ha però fatto osservare al cronista del «Daily Express» che le voci secondo cui «Miss Mondo» sarebbe fidanzata allo stesso signor Berr non hanno alcun fondamento. «Come fa ad essere fidanzato con lei, se ha una bella moglie a Parigi?» ha detto Morley.

r. a.

Le conclusioni del primo Convegno nazionale

Il filtro per tutte le sigarette chiesto dalla Lega contro il fumo

Sarebbe un rimedio immediato ma non risolutivo contro le conseguenze nocive della nicotina L'abuso del tabacco provocherebbe anche disturbi alla vista - Le donne ne risentirebbero in modo particolare - La sensibilità dell'epidermide femminile per una «innocente boccata»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

Il 1° convegno nazionale della Lega per la lotta contro il fumo, che si è concluso ieri a Roma, ha proposto come rimedio immediato, anche se non assoluto, contro i danni derivanti dall'uso del tabacco, l'introduzione del filtro obbligatorio in tutte le sigarette fabbricate in Italia. Nella relazione relativa alla mozione, il sen. Cucco, presidente della Lega, ha precisato che si tratterebbe di un semplice palliativo perché la quantità di nicotina assorbita dal filtro è infinitamente minore di quella che l'organismo umano aspira.

Il relatore ha rievocato le recenti vicende della lotta contro la «piaga sociale» del fumo ed ha richiamato la propria interrogazione e quella del defunto sen. Sturzo, entrambe dirette a che lo Stato facesse almeno conoscere ai cittadini le conseguenze che possono derivare dall'uso e abuso del tabacco.

I due interroganti si richiamavano alla Costituzione, la quale sancisce il dovere dello Stato di proteggere la salute dei cittadini. «Ma come può attuare un tale dettato costituzionale — si è domandato l'oratore — uno Stato che ha il monopolio dei tabacchi?»

La risposta alle due interrogazioni è stata infatti che anche i più accaniti fumatori conoscono l'influenza nociva della nicotina e che il monopolio rende oltre 300 miliardi all'anno.

Il sen. Cucco ha messo infine in rilievo l'influenza nociva del fumo sull'organismo femminile, suggerendo le forme di propaganda da usare per convincere le donne a non fumare. La campagna psicologica dovrebbe anzitutto puntare, secondo lui, sull'argomento estetico. Il fumo infatti nuoce alla pelle e numerose donne ne son astengono per tale motivo.

Sebbene il convegno non avesse carattere strettamente scientifico, ma più specialmente divulgativo, l'intervento di illustri medici, quali il prof. Morelli, il prof. Caronia, il prof. Maggiore, direttore della clinica oculistica dell'Università di Genova e il prof. Del Vecchio, direttore dell'Istituto d'Igiene di Roma, gli ha conferito aspetti degni di tutta l'attenzione.

Nel suo intervento il prof. Maggiore ha detto fra l'altro: «Mentre gli altri medici non hanno la possibilità di controllare l'influenza iniziale del fumo, noi oculisti possiamo segnalare ogni minima avvisaglia iniziale attraverso l'esame del fondo dell'occhio. Il fumo può anche portare alla completa cecità e questo deve essere un grido di allarme al quale nessuno rimarrà insensibile».

E non vale, egli ha soggiunto, la considerazione che non a tutti gli organismi il fumo può nuocere. «Noi oculisti, ha concluso, abbiamo constatato che non appena si tronca l'aspirazione della nicotina, in molte malattie del nervo ottico, il paziente ricupera in breve tempo la completa disponibilità delle facoltà visive. Il che prova la nocività del tabacco». Numerosi clinici presenti hanno suffragato l'opinione espressa dall'oratore.

I presenti, a conclusione dei lavori, hanno auspicato che venga intensificata la propaganda contro i danni del tabacco; che, oltre alla richiesta dell'introduzione del filtro per tutte le sigarette, siano indicati a larga diffusione i «tipi» di sigarette e di sigari meno nocivi all'organismo; che, infine attraverso gli organismi e associazioni più vicini all'ambiente femminile si informino le donne della nocività del fumo in generale, ma più specialmente nell'età giovanile e nei periodi della gravidanza e della menopausa, nei quali le conseguenze della «innocente sigaretta» possono essere gravissime e, in qualche caso, addirittura irreparabili.

a. n.

In un misero terraneo di Pozzuoli

Famiglia di nove bambini assalita nel sonno dai topi

Due sorelline hanno riportato gravi ferite al viso; rimarranno sfregiate - Genitori e figlioletti dormivano in una sola stanza sotterranea, per la quale pagano 3190 lire mensili

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 novembre.

Una famiglia di dodici persone mentre dormiva in una stanza sotto il livello stradale è stata assalita da un branco di grossi topi affamati usciti dalle fogne. Dopo una tremenda lotta due bimbe, Angela e Concettina, di 9 e 5 anni, sono rimaste gravemente ferite poiché i ratti sono riusciti a strappare dei brandelli di carne dai loro visi, il che le farà rimanere sfregiate per sempre. Angela ha avuto un dito della mano destra maciullato da un topo che voleva strapparglielo.

L'episodio è accaduto nel comune di Pozzuoli, ove in un sottoscala al n. 28 di via Dante Alighieri abita un facchino del mercato ittico, Luigi Esposito — quasi sempre disoccupato — e con lui l'intera famiglia, composta della moglie Assunta, della madre di Assunta, Concetta, e di nove figli. Essendosi sposati assai giovani, i due hanno, lui 33 e lei 28 anni.

Il vano dalle cui mura gronda l'acqua, è completamente privo di aria e di luce e ha un'ampiezza di circa 13 metri quadrati. In questo spasio vivono sottoterra dodici persone. Il vano fu affittato da un commerciante, Domenico Casale, all'Esposito, perché, non disponendo egli di alcun alloggio, aveva trascorso molte notti d'inverno per la strada con la moglie e i nove figli. Fu quindi una festa per le dodici persone quando poterono finalmente dormire al coperto. Il fitto del vano fu stabilito in 3190 lire; all'Esposito però venne posta una condizione: dopo sei mesi avrebbe dovuto trovarsi un'altra abitazione. Ma non essendovi riuscito, il proprietario ha cominciato una causa di sfrattarlo e la lite dura ormai da tempo.

Come hanno raccontato i bambini e i loro genitori, l'assalto dei topi è cominciato verso l'alba. Udendo Angela e Concetta che urlavano al buio, il padre accese una candela. E vide che sul letto ove giacevano ammucchiati i bambini vi erano decine di topi di enorme grandezza e di particolare ferocia. Infatti quando l'uomo, sua moglie e i figli, afferrate scarpe, pietre e bastoni, si sono scagliati sui ratti, essi, per nulla impauriti, hanno continuato ad avventarsi sulle loro vittime accanendosi in modo particolare con le due bambine, finché dopo molti sforzi venivano messi in fuga. Angela e Concettina Esposito sono state ricoverate all'ospedale di Santa Maria delle Grazie.

c. g.

In un ospedale di Bologna

Cade e muore il settantenne che sparò al capo dell'amica

Bologna, 13 novembre.

Alberto Cappellini, il settantatreenne commerciante di automobili che nell'ottobre dell'anno passato sparò alla testa della sua amante, ferendola, e poi, divenuto vedovo, la sposò in carcere, è morto nel pomeriggio di oggi all'ospedale «Sant'Orsola», dove si trovava ricoverato in stato di detenzione per una grave malattia: il Cappellini è precipitato, pare per disgrazia, da un ballatoio, posto al primo piano del Policlinico, rimanendo ucciso sul colpo.

Con questa tragica morte si conclude la travagliata esistenza di un uomo che, nel giro di un anno, aveva più volte fatto parlare di sé la cronaca. Alberto Cappellini era uscito dall'anonimo delle esistenze comuni la sera del 26 ottobre 1958 quando, tremante per l'agitazione, si presentava all'astanteria del «Sant'Orsola» per far medicare Olimpia Sasia, la donna di 52 anni contro la quale poco prima aveva esploso e bruciapelo una rivoltellata alla nuca: «Ho sparato non per uccidere, ma solo per spaventare: che motivi potevo avere per sopprimere la creatura che al mondo mi premeva di più?».

Questa versione fu mantenuta dal Cappellini dinanzi alla Corte d'Assise che, nel condannarlo a 2 anni, 5 mesi e 26 giorni di reclusione, tenne conto di molte circostanze attenuanti: del soccorso prestato alla donna, del suo passato di uomo probo che mai aveva avuto a che fare con la giustizia, e infine sulla decisione dei giudici dovette anche pesare il comportamento della Sasia che si adoperò come poté per far apparire il gesto del suo amico come del tutto accidentale.

Durante la detenzione il Cappellini rimase vedovo e il 3 settembre scorso sposò la sua ex-amante: successivamente si ammalò e venne ricoverato dapprima al centro clinico di Parma, poi in quello di Milano e infine fu trasferito al «Sant'Orsola» ove i medici gli avevano riscontrato un tumore all'addome.

Verso le 16,30 il Cappellini si era svegliato dopo un pisolino e aveva detto ai due carabinieri che lo piantonavano di accompagnarlo nella toeletta: mentre saliva le scale, forse colto da malore, è stato visto barcollare, scavalcare nel vuoto, poi fare alcuni passi indietro urtando con la schiena contro la ringhiera e quindi, prima che i suoi accompagnatori potessero intervenire, precipitava a capofitto.

Travolge e uccide un carabiniere guidando l'auto con gli zoccoli

Il militare era fermo davanti a un cinematografo - Dopo la sciagura l'investitore fugge e due ore più tardi si costituisce

Monza, 13 novembre.

Alle 20,45 il carabiniere Nicola Violante, di 22 anni, in forza alla stazione di Missaglia, era fermo davanti a un cinema di via Garibaldi, una strada priva di marciapiede, intento a guardare i cartelloni dei film in programma. Improvvisamente irrompeva nella strada a forte velocità, diretta verso il centro del paese, una Fiat 1100 al volante della quale era un giovane del luogo, Mariano Casiraghi, di 23 anni.

La macchina, che era spostata sul lato sinistro della strada, investiva in pieno il milite e lo trascinava per una decina di metri, allontanandosi poi rapidamente. Alcuni passanti e un altro carabiniere, Albino Fabiani, soccorrevano il Violante, che appariva ferito gravemente. Trasportato all'ospedale Viarana di Besana Brianza, il milite è spirato questa mattina all'alba senza avere ripreso conoscenza.

Mentre già erano in corso indagini per rintracciare l'investitore, alle 22 questi si presentava in caserma accompagnato dal padre e dal fratello. Il Casiraghi ha detto di non poterai rendere conto delle causa dell'incidente. Subito dopo avere investito il povero carabiniere, colto da vero terrore, era corso a casa, dove aveva raccontato ogni cosa al padre, il quale lo induceva a costituirsi.

I carabinieri hanno potuto stabilire che il Casiraghi, mentre si trovava al volante dell'automobile, calzava grossi zoccoli di legno. Ciò gli ha certamente impedito una rapida manovra per evitare l'investimento. Questa sera il Casiraghi è stato trasferito alle carceri di Lucca, sotto l'imputazione di omicidio colposo, omissione di soccorso e velocità eccessiva.

Una piemontese a Spotorno si getta dalla finestra e muore

Savona, 13 novembre.

Una signora di 60 anni, Clara Brignone, abitante a Mondovì, che si trovava a Spotorno per motivi di salute, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra della sua camera, situata al secondo piano. Un uomo che aveva osservato dalla strada le mosse della donna, intuendo il suo tragico proposito, si era precipitato nell'interno dello stabile per dare l'allarme. Ma non è più arrivato in tempo. La Brignone, raccolta in gravissime condizioni, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale San Paolo di Savona, dove però decedeva poco dopo per frattura della base cranica.

A giudizio l'uomo che sparò alla giovane moglie al mercato

Asti, 13 novembre.

Umberto Scalia, l'uomo che la mattina del 28 ottobre scorso ha esploso due colpi di rivoltella all'indirizzo della propria moglie, Cesira Dello Luche, come ha confessato, è stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di minacce gravi, porto abusivo di armi, e sparì su una pubblica piazza.

Il fatto si svolse in piazza Emanuele Filiberto mentre la Dello Luche, venditrice ambulante di lamette da barba, stava svolgendo il proprio lavoro. Lo Scalia le si avvicinava e, dopo una vivace discussione, faceva alcuni passi indietro ed esplodeva due colpi, che andarono a vuoto.

Soprappiungeva un ex agente di p. s., al quale lo Scalia consegnava subito l'arma e dichiarava di volersi costituire. L'ex-agente con la propria macchina lo trasportava in Questura, dove lo sparatore veniva arrestato. Lo Scalia dichiarava che voleva solamente intimorire la moglie, della quale era follemente geloso.

Feltrinelli

1959 autunno

i grandi libri
I fatti e le idee

Friedrich Klemm
Storia della tecnica
pagg. 448 49 tav. f. t. 56 ill. lire 5.000
rilegato in tutta tela confezionato in cofanetto
la splendida avventura dell'uomo dai greci ai nostri giorni

Pierre Francastel
L'arte e la civiltà moderna
pagg. 348 24 tav. f. t. lire 3.000
rilegato in tutta tela confezionato in cofanetto
formazione ed evoluzione dell'arte contemporanea in un libro polemico

Fuori collana

Willy Ley Wernher von Braun
L'esplorazione di Marte
Illustrazioni di Chesley Bonestell
pagg. 204 41 tav. f. t. 24 ill. lire 2.900
rilegato in tutta tela
su Marte con von Braunt il romanzo di un viaggio che presto sarà realtà

le novità letterarie
Biblioteca di letteratura
diretta da Giorgio Bassani

I Contemporanei

Mario Bonfantini
Un salto nel buio
pagg. 180 rilegato lire 1.200
il romanzo di un professore

Renzo Rosso
L'adescamento
pagg. 228 rilegato lire 1.200
un "discepolo" di Italo Svevo

I Classici Moderni

Karen Blixen (Isak Dinesen)
La mia Africa
pagg. 383 rilegato lire 2.000
una delle più famose scrittrici viventi

Wyndham Lewis
Tarr
pagg. 448 rilegato lire 2.000
un grande della generazione degli Eliot dei Pound dei Joyce

Le Comete

Nathalie Sarraute
Ritratto d'ignoto
seguito da Tropismi
e Conversazione e Sottoconversazione
pagg. 283 lire 1.000
questo è il primo antiromanzo della nuova scuola francese

Friedrich Dürrenmatt
La promessa
un requiem per il romanzo giallo
pagg. 192 lire 800
l'enfant terrible della Svizzera

Narrativa

Saul Bellow
Il re della pioggia
pagg. 384 rilegato lire 1.800
un miliardario nel cuore dell'Africa nera

Fred Hoyle
Il segreto dei cervelli di Caragh
pagg. 300 rilegato lire 1.500
ancora un romanzo di fantascienza del matematico e astronomo inglese

Tagliare e incollare su cartolina spedendo a Feltrinelli Editore via Andegari 6 Milano

Desidero acquistare contrassegno i seguenti volumi:
_____ L._____
_____ L._____
_____ L._____
nome _____
cognome _____
via _____
città _____
Desidero ricevere gratuitamente il Vostro catalogo
Il Vostro bollettino
L'ordine verrà evaso dalla libreria territorialmente interessata.

GELATINA ISTANTANEA Ideal

Piace, decisamente piace! Piace a tutti in famiglia: chi la vuole molto soporita, chi delicata e trasparente. IDEAL tien conto dei gusti!

GELATINA IDEAL Senza droghe, si prepara in 5 minuti.

IDEAL normale più sicura
IDEAL di lusso più cristallina
IDEAL TUTTA NATURALE

Richiedete il ricettario gratuito a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci 24 - rep. 12 - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

I SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

FIDOLO albergo montagna doppia stagione vendesi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 14284

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, pensionati, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicolare in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-345. 14287

PROFUMERIA centrale avviata cedo 1.250.000. Concedo prova. Eventuale permuta alloggetto Torino sul Riviera. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.

PROPRIETA' numerata panificio, altra latteria, forte reddito, cedo Racchetta, Alfieri 20. 13927

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi: Cafiero e Nasi, Saluzzo 72. 5368

RIVENDITA pane pasticceria centralissimo, incasso 30.000, cedo. Capriolo, Mercatorum 1. 14714

SAVONA. Centralissimo, avviatissimo negozio cristalleria, porcellane, casalinghi, cedesi ragioni salute. Affitto cinquantennale. Muri propri. Reddito sicuro. Trattative dirette. « Vulceramica », corso Italia 106 R., Savona. 14411

TABACCHERIA centralissima bar anticamillo via grande opificio vendesi lavora 200 mila settimanali. Bar 35.000 giornaliere, valendo in garanzia. Cedesi a 15.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

TORCHIO cede merceria avviatissima raccolta merce 1.000.000, affare. Telefonare 887-023. F1885

VERDO bar ristorante forte lavoro causa malattia. Telefonare 273-755. B8731

500.000 cedesi subito importazione vini liquori avviatissimo. Telefonare 790-138.

1.500.000 cedesi centralissimo frutta verdura scalo/ame avviato, eventualmente gerenza. Telefonare 293-704, ore 19-21.

12.000.000 grande panificio, due forni, posizione straordinaria (affarissimo) Telefonare 687 463 14715

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi convenientissimi, uno, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, 300.000 vano, via Podgora 1 angolo corso Brunelleschi. Rivolgersi signora Boi. 10294

A buon investimento vendesi via Po 45 negozio portici e grandi locali uso laboratorio cortile con sotterraneo. Corso Regina Margherita 18 ultimi alloggi di 3-5 camere servizi. Via Bava 12-14 grandi locali uffici laboratorio a due piani, intieramente affittato a negozio libero. Telef. 742-464 ore pasti. F1579

A buone condizioni, alloggi moderni, finizioni accurate, vendiamo 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi ed occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 388-507-396-005. 13263

A rate mensili minimo anticipo diventerete proprietari alloggio via Carrera 52. Telefonare 691-379. 15524

A S. Rita vendo spaziosi nuovi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 105/3. F1949

A Torre del Mare sono invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bertezzi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli moli lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Bonfanti 4, Milano, telef. 795-633. 14693

A vera occasione proprietario avendo nuovo appartamentino padronale quattro camere, doppi servizi, zona tranquillissima parcheggi via Cavour. Scrivere cassetta 62 2, Sipra, Torino. 16083

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo in corso Unione Sovietica 32-28 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da uno a cinque camere più servizi anche grandi subito. Telef. 653-433, 534-134.

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di 3-4-6 camere servizi abitabili subito, accurate finizioni, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 22. 12387

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende sopraelevazione centrali, semicentrali.

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montanaro 23 bis) alloggio 2 camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8896

ABITABILE subito vendiamo adiacenze piazza Bertini alloggio camera, tinello, cucinotto, terrazzo, bagno. 2.300.000. Domus Garibaldi 39. Telef. 511-050.

ADIACENZE largo Giulio Cesare, Montanaro 9, vendesi camera e servizi indipendente 480.000; camera cucina libere 1.200.000. Visite 16-17. 13285

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupate vendonsi via Isonzo 58 angolo Mongrenevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio.

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ammezzato, dilazione pagamento. Via Tunisi 67, telefonare 63-912. 12709

ALLOGGI due, tre camere servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16,30-18,30. 12523

ALLOGGIO signorile 3 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.000.000. rimanenza mutuo. Tabacchi 42 (14,30-15,30). 14286

ALLOGGIO signorile due camere, tinello, servizi, S. Rita, vendesi. Tel. 362-401.

ALLOGGIO tre camere cucina servizi vendo private eventuale inizio. Telefonare 593-561. L1153

AMERICANO compra, affitta alloggio ultimo piano quattro, cinque camere, servizi. Scrivere cassetta 27 2, Sipra, Torino. 15914

APPALTI costruzioni civili industriali società seria attrezzata impresa. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino.

AUTORIMESSA bellissima, nuova mq. 2300 vendesi L. 70.000.000. Telefonare 793-448. L1089

AUTORIMESSA centralissima mq. 350 compresa. Affittata 150.000 mensili. Vendo 15.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

BECCUTI, Carignano 4. Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese. Riviera Ligure. 3094

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, cascine, immobili. 3094

CASA antiguerra, centrale, semicentrale Torino acquisto da privato. Telefonare 651-212. F2058

CASA nuova affittata 34 camere, due negozi autorimessa cortile buon reddito. Telefonare 361-994. B6881

CASA nuova Santa Rita 28 camere, servizi, costruzione 1957 redditu 7 per cento rende 27.000.000, mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

CASA 23 camere autorimessa vendesi, 21.000.000. Pietro Micca 5, Bergamo.

CASCINA giornate 35 fra Casale Alessandria pianura campi ed prati poco stagno trattori macchine bestiame cavidali vendesi porte chiuse L. 15.000.000. Telefonare 40-601. Scrivere cassetta 8268 SPI, Torino. F2130

CERCASI acquirente alloggio signorile, 7 camere, doppi servizi, ultimo piano ottavo, terrazzo sovrastante tutta area, casa in costruzione corso periferia, zona Francia. Telef. 21-756. F1868

CHALET montagna Valle d'Aosta, posizione panoramica unica vendesi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

CHIVASSO vendonsi 800 metri terreno fabbricabile. Telefonare 250-027.

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi ultimissimi 4 camere, cucina, doppi servizi (mq. 155). Telefonare 659-682, 651-280. Visite pomeriggio.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-835.

DIANO Marina le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate cessioni negozi, combinazioni Società. Scrivere geometra Berio Imperia Oneglia. Telef. 83-20. 14522

DIRETTAMENTE impresa vende due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telefono 761-490. 9819

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Mongrenevro. Telefonare 774-686.

DUE casette periferia Torino grandissimo giardino irrigabile 6.500.000. Telefonare 750-835. F2043

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefonare 527-487.

GEOMETRA accetta amministrazioni case, compra vendita alloggi. Vende Borgo Vittoria prezzi occasionali alloggetti nuovissimi. Telefonare pomeriggio 570-102.

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. 14522

GRUPPO casegiusti anche separati, 100 alloggi ultimati, ultimissimi, tipo economico, acquisisci urgenza. Rivolgersi rassicurare Purbatto, piazza Lanzarge.

I.P.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui (quiescenti su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, facilitazioni via Cialdini 9, telefono 527-487. 9819

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 593-052. 15045

IMPRESA vende presso conveniente bellissimo alloggio tre camere servizi casa nuova. Principe Tommaso 37. Telefonare 683-587. 87739

IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, servizi, spaziosissimi. via Bruno 12 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 365-577. 13614

LAUREATO economia geometra assume amministrazione stabili condomini contabilità piccole aziende. Telef. 281-935.

LOCALI uso negozio, laboratorio, magazzino, via Sassari, vendo. Buzzi, telefonare 50-791. 8520

LUNGO Po Antonelli vendesi alloggi panoramici liberi subito, intermediari. Telef. 752-800. F1521

MURI negozio angolare importante, via Santa Rita, mi vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendonsi, affittansi. Cerruti, A. Doria 15.

MUTUI ipotecari concedonsi su case in corso di costruzione e su terreni edificabili. Massima discrezione. Tel. 527-487

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

OCCASIONE privato vende alloggetto 2 anni zona centrale, causa trasferimento. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino o telefonare 511-568 ore 9-12. F1945

PIAZZA Repubblica vendo due alloggi in reddito, 2 camere, cucina, gabinetto interno. Telef. 50-077. 4681

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 14082

PRENOTANSI alloggi nuove grandiose costruzioni, Cilnario-Svizzera, Piazza Protetti. Prezzi modici. Telefonare 31-339.

PRIVATO vende via Cherubini camera tinello cucinino bagno 1.650.000. Telefonare 277-679. G1640

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile 3-4 camere, tinello, cucinino, visibile 15-17, sig. Bonaggio, strada Alberoni 6.

REDDITO 10% vende due camere centro Barriera Milano. Telefonare 22-744.

RIVA Pinerolo vendesi cascina otto vani tettoie terreno 1000 metri intito cintato ottimo stanile. Telefonare 511-525.

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (San Bartolomeo al Mare) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi. Vista mare. Telefonare 697-340. 15645

RIVIERA Ligure le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate cessioni negozi, combinazioni Società. Scrivere geometra Berio Imperia Oneglia telef. 83-20. 14523

RIVIERA Ponente vendo casa nuova tutti servizi, 12 camere, uso pensione. Telef. 50-077. 4681

SALONE luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortile, vendesi od affittasi via Lesegno 86 angolo corso Sebastopoli 210. 15918

SAN Bartolomeo del Cervo le migliori occasioni appartamenti vista mare, villetta con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. Scrivere geometra Berio Imperia Oneglia. Telef. 83-20. 14523

S. PAOLO vendo 000 000 locale pianterreno acqua luce gas. Telef. 000 000.

SANREMO appartamenti Signorili posizioni pianeggianti, silenziose, zone centralissime, vista mare, vende direttamente la Impresa Marchetti, Corso Imperatrice 30 (telefono 8338). 15004

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Buzzi, Sanremo. 659

SAN Secondo vendo alloggetto casa signorile, camera, cucina, bagno, entrata, 2 soffitte. Telef. 50-077. 4681

STABILIMENTO in Torino zona residenziale 2500 coperti, annesso terreno edificabile complessivi mq. 5000, lottizzabili, vendesi. Telefonare 511-131.

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere servizi, terrazzi vendonsi. Corso Unione Sovietica 12 (cavalcavia). Telefonare 773-812. 11433

SVENDESI Diano Marina camera tinello cucinino servizi. Telefonare 10-12 16-20 al 732-098. B7678

SVENDESI alloggio cap. 6, zona Francia, camera tinello cucinino indipendente servizi. Telef. 10-12 16-20 al 000 000.

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Monculieri. Telefonare 528-687. 14286

TERRENI S. Rita, progetto approvato, vendonsi permutando 000 000, anche piccoli lotti. Cerruti, A. Doria 15. 599

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq. ottimo investimento capitale, sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: 683-226. 10419

TERRENO industriale acquisterei zone Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Grugliasco, Settimo da 500.000 ai 1.000.000 metri quadrati forma regolare buoni accessi stradali libero da servitù raccordabile facilmente ferrovia. Dettagliare caratteristiche, prezzi, condizioni, planimetrie esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. F1935

TERRENO mq. 500 acquistasi per costruzione civile nel comune Rivoli. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B7626

TERRENO mq. 7000 stazione Nichelino vendo rustico con terreno semicentrale o vecchia casa. Telefonare 945-151 ore pasti. L0045

VENDESI alloggio via Ulzio, piano terreno, 2 camere, tinello, servizi, adatto uffici, volendo garage, cortile. Telefonare 31-756. F1885

VENDESI terreno frazionato grandi piccoli lotti (San Marino, piazza Montanari, Boston). Telefonare 31-339.

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 57. Telefonare 372-741. 3071

VENDESI ultimi alloggetti affittati e non reddito, nuove costruzioni moderne, Madonna Campagna, zona Francia. Telefonare 31-756. F1867

VENDESI villa signorile zona Crocetta. Telef. 31-338. F2076

VENDO terreno, metri 1300 corso Vercelli, Settimo-Crago. Tel. 48-176; 20-171.

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi centro, zona centrale via Rossini angolo via S. Giulia. Telef. 683-228.

VENDONSI negozi alloggi 1-2-3 camere servizi, magazzino su piazza, liberi con reddito. Via Borgaro 33. Geom. Cannone, telef. 553-307. 7292

VENDONSI muri negozi relativi alloggi buon reddito zona Lucento. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 13988

VIA Duino privato vende alloggio 2 camere, tinello, accessori, soffitto, piano rialzato. Telefonare 684-000. L1125

VIA Montalenghe 25, vendonsi, affittansi alloggi signorili ultimi due camere tinello cucinino, pronti subito. 12918

VIA Nizza 203, vendesi e affittasi negozio, alloggio, piano arretrato, Via Sebastiano 9, vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-319.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-6 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 12 angolo corso Moncalieri 277. 5824

ZONA Aeronautica vende terreno mq. 600 di cui 300 coperti. Telef. 000-000 ufficio.

VILLETTA panoramica pineta Spotorno vendesi. Scrivere: Toma, via Angelo della Pergola 12, Milano. F2104

VIA Grande grande camera; altre affittate. 14%. Diavino, Sant'Anselmo 13.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AGENZIA Cravenzana, Cernaia 40, telefonare 528-196 cercasi, affittasi alloggi ammobiliati. 13727

CERCASI locale Torino lavorazione rumorosa motri 1000 circa offerta dettagliata. Scriv, cassetta 9257, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorile 7 camere, cucina servizi, Telef. 884-535.

(Continua a pag. 10)

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

COSÌ BELLO PER MOLTISSIMI ANNI!

Più igiene e più colore nella vostra cucina

Carrello porta-vivande, in struttura metallica, con piani in "Fòrmica".

La cucina deve essere pulita, bella, luminosa. "Fòrmica", con i suoi splendidi colori e la sua razionale praticità, crea quell'ambiente lindo, luminoso, igienico che ogni donna sogna.

Ma attenzione! "Fòrmica" non è un nome generico, ma il marchio che contraddistingue il laminato plastico che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue superiori qualità.

Nel vostro interesse, controllate quindi che sia autentico "Fòrmica". Se il laminato che vi viene offerto non reca il marchio di garanzia rifiutatelo senza esitare. Non è "Fòrmica"

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI QUESTO MARCHIO

Marchio garanzia autentico FORMICA

Impareggiabile per bellezza, durata e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco o lucido in 6 formati di cm. 130 x 280 - 90 x 210 - 80 x 160 - 75 x 130 - 70 x 130 - 54 x 108

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

FORMICA PROD. DELLA S.A.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

RICHIEDETE opuscoli illustrativi, cartella colori e informazioni alla Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542 - 808.543 - 808.544 - 808.545

Per acquisti di autentico laminato plastico « Fòrmica » rivolgersi:

AGENZIA DI VENDITA per: Torino - Cuneo: M. Astrua - C.so Brescia, 43 - Tel. 22564 - Torino
AGENZIA DI VENDITA per Alessandria: F. Morassuti - C.so V. Marini, 5 - Tel. 4223 - Alessandria
AGENZIA DI VENDITA per: Vercelli - Novara - Asti: F. Botta - Via Piave, 7 - Tel. 28149 - Biella
NOVARA - G. Martinelli Via Gnifetti, 31 - Telefono 22273
AGENZIA DI VENDITA per Aosta: L. Guglielminetti - Via Padre Lorenzo, 10 - Tel. 7332 - Aosta
CASALE MONFERRATO - M. Belocco C.so Valentino, 10 - Tel. 3011
CUNEO - B. Pigaglio - Via M. Coppino, 2/bis - Tel. 2369
FOSSANO - Salomone - Via G. Matteotti, 5 - Tel. 462
IVREA - P. Elettrino - Via Carte D'Assise, 15 - Tel. 3770
ASTI - Gerbi - P.zza della Stazione, 7 - Tel. 2129

300.000
sono i negozi di dolciumi in Italia
30.000
sono i Kg. di prodotti DULCIORA a loro disposizione

Ottenerli è semplice!

È sufficiente acquistare 25 Kg. o per L. 20.000 di prodotti ed aprire la BUSTA CONCORSO DULCIORA. Il concorso più facile e più utile dell'annata. Si possono così ricevere gratuitamente prodotti per un valore pari alla metà dell'acquisto!

Un regalo del 50%!!

Tra le specialità DULCIORA più raccomandate: Cioccolato MEC - Caramelle CYNAR - CACAO che nutre due volte Caramella HOPJES - RIESEN Toffee FRUTTI SICILIANI - CEPPI NATALIZI Caramella MARIE BRIZARD

Concorso autorizzato con Decreto Ministeriale N. 39087 del 7/10/59

Prima di scegliere il vostro 'radiofonografo da concerto' ascoltate una PHILIPS con suono stereofonico

Avete orecchio, amate la musica? Le radio Philips sono fatte per piacere a voi; infatti vi garantiscono, tutte, una perfetta qualità del suono. Con Philips avete quanto di più moderno sia stato realizzato nel campo dell'alta fedeltà, siete veramente in vantaggio su tutti.

Nella foto vedete il famoso radiofonografo BI-AMPLI / STEREO F8X82A: 23 valvole, 8 altoparlanti, 2 amplificatori per la riproduzione stereofonica con equilibratore del livello sonoro. Completo di magnetofono e di cambiadischi stereo ha il prezzo di L. 780.000.

Ecco l'apparecchio Philips 'Arcaico' serie ANIE dotato di modulazione di frequenza, onde medie e corte, 8 valvole, regolatore di tono a due posizioni, presa per fono

Questo portatile Philips L3X90T ha 7 transistors più un diodo al germanio, onde medie e lunghe, presa per antenna auto

Per qualsiasi tipo di radio CHI HA ORECCHIO SCEGLIE PHILIPS

il popeline
SOVRANO
ALTA QUALITA'

migliore perché doppio ritorto

più economico e dura di più

Cantoni

COTONIFICIO Cantoni - Castellanza

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra capolista del campionato domani sul terreno della seconda in classifica

Il Bologna in progresso sotto la guida di Allasio pronto al confronto del primato con la Juventus

Pronostico incerto a Genova per il derby ligure - L'Alessandria, finora imbattuta sul suo campo, riceve l'Udinese - Il Torino, in serie B, contro l'undici di Mantova

La giornata di domani si impernia, in definitiva, su di un solo incontro: Bologna-Juventus. L'avvento del Bologna nelle prime posizioni della classifica dopo il magro campionato della passata stagione costituisce uno degli elementi di più alto interesse della lotta attuale. Non si deve credere che si tratti di un fuoco di paglia. Il Bologna non ha mai illuso i suoi tifosi per poi lasciarli con la bocca amara. Se non va, lo si vede subito. Ma se va è difficile fermarlo.

Nella stagione 1931-'32, cioè in pieno quinquennio juventino, si ricorderà che l'undici emiliano, con una partenza fulminea di 19 partite utili consecutive, distaccò di quattro punti la Juventus che doveva poi vincere il girone con lo stesso vantaggio, la sua volta, di quattro punti. Nel '32 e nel '34, sempre in pieno quinquennio juventino, vinse, unica squadra italiana, quella coppa dell'Europa Centrale che è stata la più ardua prova internazionale a cui sia stata chiamata una nostra unità, ed aggiunse nel '37, al titolo di campione, la vittoria al torneo dell'Esposizione di Parigi a cui partecipavano fra le altre squadre come lo Slavia e il Chelsea.

E' sempre stata la compagine di maggior spicco prima del quinquennio della Juventus e più di quello del Torino. Dopo la serie juventina vinse infatti il titolo nel '36, nel '37, nel '39 e nel '41. Ammirata e temuta per il suo gioco e per la sua forza morale, venne definita la più provinciale delle squadre di grandi città; l'ambiente in cui essa viveva ricordava infatti quello del quadrilatero piemontese avanti la prima guerra mondiale. Poi cadde in un lungo periodo di letargo, ebbe dei momenti di forza ma non più dei periodi di dominio, il ciclo parve definitivamente chiuso.

Ora la squadrone si è risvegliato. Attualmente segue a due punti la Juventus ed è ancora imbattuto. Si è ricordata il suo cannoniere Pivatelli che pareva avviato ad un fatale declino, l'ambiente è ritornato quello degli anni belli. Per vincere il campionato ormai bisogna passare da Bologna. Ha segnato la metà delle reti juventine ma ne ha incassata una di meno, segno che la sua forza poggia su basi solide e sicure. Per lanciare la sua candidatura al titolo gli mancava ancora il grande collaudo. Ecco che il calendario glielo prepara per domani.

Chi è che ha rilanciato il Bologna? E' Allasio? Gli allenatori sono raramente lodati quando la loro squadra vince; sono invece presi di mira quando perde. Il gioco della compagine è cresciuto in volume e in potenza, gli uomini sono in forma, si è realizzato quel piccolo prodigio che è il linguaggio unico non di un reparto ma di una squadra, la cadenza uniforme, la proiezione costante verso il bersaglio da colpire. Sorge un grande Bologna nel momento in cui sembra declinare il grande Milan ed è già quasi al vertice della sua potenza lo grande Juventus.

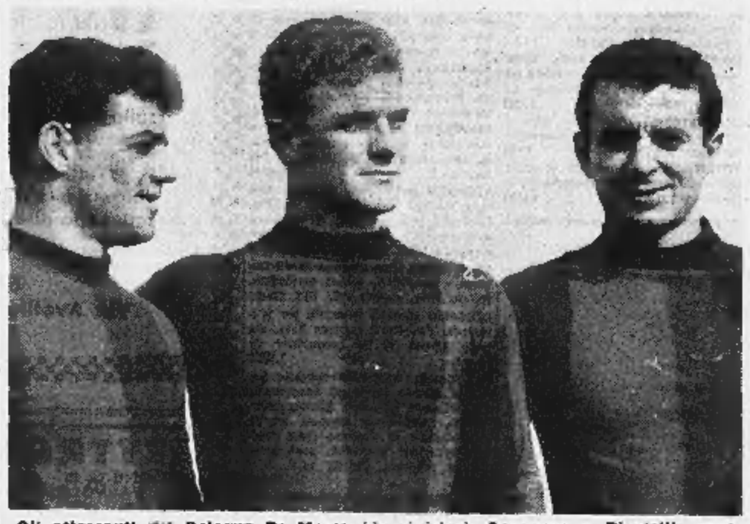
Grosso ostacolo per i bianconeri, tanto più che sarà assente Boniperti. Il trio dei fuoriclasse all'attacco assorbirà senza dubbio un numero notevole di difensori, ma fuori campo le partite si vincono quando una squadra è forte alle spalle. Il gioco offensivo ha il suo polo d'attrazione che è Sivori; quello difensivo il suo punto nevralgico che è Cervato. E' la prima volta che la Juventus corre il pericolo veramente serio di essere battuta. Non sappiamo se sarebbe rimediabile a Bologna una sfilacciamento come quello iniziale contro la Fiorentina. Il problema della difesa sovrasta quindi di quello dell'attacco che, forse, non è nemmeno un problema, ma il cui gioco potrebbe essere determinato dal comportamento dei reparti arretrati. A volte può bastare un episodio casuale, ad influire su tutto il corso di una partita.

Dopo l'incontro di Bologna, quello di Marassi. Il Genoa è impegnato in una delle più ardue imprese della sua tormentata storia. Il suo gioco non può essere, in questo momento di ansie e di speranze, che un impulso convulso. Per salvare la squadra Carver ha puntato sulla preparazione atletica ed è stata una saggia decisione. Il gioco verrà dopo, ma è già gioco una potenza agonistica che non abbia un attimo di flessione dall'inizio alla fine. La Sampdoria, per quanto mancante di quella colonna che è Bernasconi, è tecnicamente più a posto del Genoa, non ha i nervi a fior di pelle, può affrontare la lotta con maggior serenità d'animo. Ma il pronostico resta incerto. Un derby non è una partita come tutte le altre.

Poco da dire per le altre partite. Quella dal risultato più dubbio è Padova-Milan. Ad Alessandria i grigi cercano di evitare slittamenti pericolosi affrontando sul loro campo l'Udinese. Dopo sette giornate hanno già il primato dei risultati pari: cinque. La squadra friulana, in campo avversario, non ha finora né vinto né pareggiato e l'Alessandria sul suo campo non è ancora stata battuta. Il pronostico nasce da questo raffronto di risultati.

Il Torino ha risalito nel suo girone la corrente e incalza con altre tre squadre il capolista Lecco. Progressivamente è venuto ambientandosi nella nuova compagnia ed ora vede non facilitato ma reso anzi più difficile il suo compito. Il suo nome e il suo passato gli creano impegni gravosi. Domani ospiterà l'Oro Mantova, squadra neo-promossa, in difficoltà anch'essa per ritrovare il suo ritmo. Questo incontro servirà al granata di preparazione per la grande trasferta della domenica successiva a Reggio Emilia che è uno dei grandi traguardi per la promozione.

Ettore Berra



Gli attaccanti del Bologna De Marco (da sinistra), Campana e Pivatelli: sono tutti in gran forma e costituiranno un pericolo per la difesa della Juventus.

Oltre i mille metri di quota neve buona per gli sciatori

Gli impianti già in funzione a Sestriere, Bardonecchia, Sportinia, Cervinia, Courmayeur e Limone

Il maltempo degli ultimi giorni, se è stato fastidioso in pianura e nelle città a causa della pioggia insistente, ha portato in montagna la neve, vivamente attesa dagli sciatori e di conseguenza da albergatori, maestri di sci, ecc., i quali confidano in una buona stagione.

Sino ad una decina di giorni fa su tutto l'arco alpino la neve era comparsa soltanto dai duemila metri in su, ora è scesa anche al di sotto dei mille metri. Una neve nel complesso «buona»: e cioè farinosa e minuta, in una parola «sciabile» anche se per il momento lo strato lungo le piste consuete non supera i trenta centimetri nei tratti più in basso.

Essendosi il tempo rimesso al bello, è prevedibile che oggi, sabato, e soprattutto domani, un buon numero di appassionati di sport invernali comincieranno ad affluire verso le varie località. Ecco quindi un prospetto dettagliato della situazione.

SESTRIERE — La copiosa nevicata di giovedì è giunta sino a Fenestrelle. Il sole di ieri ha sensibilmente attenuato il manto nevoso, ma in compenso sulle piste delle Alpette — sul fondo già pressistente — si è formato un ottimo strato di neve «zuccherina». La spessore varia dagli 80 centimetri ai tremila. Sono aperte le seguenti piste: 1; 2; 2 bis; 3; «Baby»; 5; 7 (Sises).

Domenica dalle ore 9 alle 17 funzioneranno regolarmente, oltre alla funivia Alpette-Sises, gli *skilifts* «Baby», dal «Clt Roc» e probabilmente il Garnel.

Sul percorso della Banchetta ottima la neve verso l'alto, meno buona nel bosco dove del resto sono in corso i lavori per i nuovi *skilifts*. Il versante del Fraiteve non è ancora sciabile.

Da oggi sono in funzione tutti i servizi inerenti all'attività sportiva, compresa l'assistenza dei maestri di sci.

BARDONECCHIA — Ieri bel tempo. A Campo Smith e all'arrivo delle seggiovie 18 centimetri di neve, 25 a Pian del Sole, 40 al Colomion. Sul tracciato dello Jafferau 35 centimetri all'arrivo della seggiovia, 80 all'arrivo dello *skilift*. Sempre sullo Jafferau neve perfetta, «invernale».

Da oggi sono aperte le piste: «verde», «rossa», la n. 1 e probabilmente la 3 del Colomion. Domenica funzionano seggiovie e *skilift* dello Jafferau oltre ai due impianti di Pian del Sole.

CLAVIERE — Nei pressi del valico la neve non supera i venti centimetri. Le piste nei giorni scorsi non erano ancora state battute.

SPORTINIA — Quaranta centimetri di neve farinosa sul pianoro, strato più denso verso l'alto.

Battute e ottime la «gran pista» e la «diretta» del Triplex.

Da oggi pomeriggio funzionano la seggiovia Sauze-Sportinia e lo *skilift* Sportinia-Triplex.

CERVINIA — Oltre trenta centimetri a Cervinia, un metro e più a Plan Maison. Questa la situazione di ieri sera, mentre stava nevicando.

Tutte le piste sono aperte: del Fürgen, Teodulo, Ventina; su fondo compatto e farinoso.

Naturalmente le funivie funzionano regolarmente. Oltre ad esse, gli sciatori avranno a disposizione lo *skilift* di Plan Maison.

COURMAYEUR — Ieri tempo sereno dopo la prima nevicata dell'anno avvistasi giovedì; quindi al di sotto dei 1300 metri non vi sono quasi tracce del manto bianco.

Al colle del Chécrouit sono aperte invece, con fondo perfetto, tutte le piste dalla n. 1 alla n. 5. Regolare naturalmente oggi e domani il servizio della funivia e degli impianti da Plan Chécrouit al Colle.

LIMONE — Il tempo si è rimesso al bello dopo la copiosa nevicata di ieri l'altro. Al Colle di Tenda strato ottimo, variante — nelle piste dai Tre Amis — dai 50 agli 80 centimetri.

Da oggi pomeriggio sono battute le piste dei Tre Amis dalla n. 1 alla n. 8 e funzionano i relativi *skilift*.

Non ancora in esercizio gli impianti di Limone paese.

FRABOSA — Venti centimetri di neve farinosa. Per domani le piste saranno battute e gl'impianti in funzione.

ORISSOLO — Ha nevicato anche ieri. Lo strato varia dai 30 ai 40 centimetri. Le piste sono state battuta già dalla scorsa domenica. Impianti in attività.

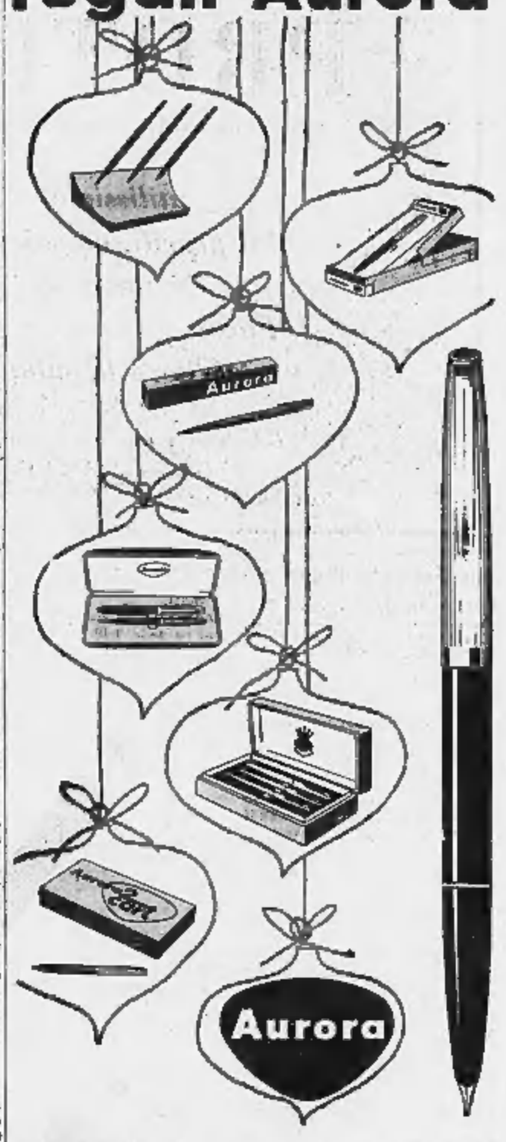
Bollettino della neve

Bardonecchia	cm. 15	Cogne	cm. 25
Colomion	» 40	Courmayeur	» 10
Monti Lupo	» 40	Cressonay	» 10
Claviere	» 30	La Thuile	» 10
Sestriere	» 40	Limone	» 20
Sportinia	» 40	Frabosa S.	» 30
Cervinia	» 30	Crissolo	» 35

Riapre il 19 novembre il Palazzo del Ghiaccio a Torino

Il 19 novembre prossimo si riapre a Torino il Palazzo del Ghiaccio. Chiusosi il Salone dell'Automobile, sono immediatamente entrati in azione gli operai ed i tecnici per la rimessamazione della pista ghiacciata sulla quale verranno effettuate quest'anno alcune interessanti manifestazioni. Il programma dell'attività del Palazzo del Ghiaccio non è ancora stato definitivamente stilato ma quanto prima si potranno conoscere i punti forti sui quali si baserà la «stagione del ghiaccio» torinese.

regali Aurora



presso il vostro negozio di fiducia troverete un vasto assortimento Aurora per tutte le necessità dei vostri regali prezzi da L. 1.000 a L. 118.000

regali Aurora = regali per tutti

Voltolina sostituirà Boniperti nell'attacco dei bianconeri

De Marco e Mialich controlleranno Sivori - Oggi una riunione bolognese sul calcio italiano

Il giocatore della Juventus, Boniperti, lasciato libero di decidere riguardo la propria partecipazione alla partita di domani col Bologna, ha preferito rinunciare. Ieri si era recato al campo e mentre i compagni erano impegnati nella seduta finale di allenamento, senza togliere l'abito da passeggio, ha accennato alcune flessioni sulle gambe. Ha poi dichiarato al sanitario e ai tecnici sociali che sarebbe rimasto a riposo per non compromettere una rapida guarigione dello stiramento muscolare che gli impedisce di correre. Egli non partirà, oggi poco dopo le 13, assieme alle comitive alle volta di Bologna. Al suo posto giocherà Voltolina.

Cesarini ha confermato che contro i rossoblù la Juventus schiererà: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Voltolina, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini. In qualità di rincalzi sono aggiunti al gruppo il portiere Vavassori e il mediano Leoncini, il quale, se le condizioni del terreno risultassero particolarmente difficili, potrebbe magari essere utilizzato all'estrema destra in luogo del più leggero Voltolina.

Nell'imminenza del confronto tra bianconeri e rossoblu, le notizie provenienti da Riole Terme dove il Bologna è in ritiro, confermano la buona efficienza fisica degli emiliani. Alasio, che ha sottoposto durante la settimana i giocatori a un intenso allenamento, oggi li ha fatti riposare, limitando l'attività ad una buona passeggiata. Capra è rimasto in albergo per fare qualche «forno» al ginocchio: egli spera almeno di rimettersi per le altre partite, visto che contro la Juventus dovrà per forza rimanere in tribuna.

Che tattica adotterà il Bologna? Alasio era stato piuttosto cauto; tenuto conto però che le polemiche e le discussioni divampano tra gli sportivi, tra gli stessi giocatori rossoblù e persino su certi giornali ha tenuto a ribadire che il Bologna farà la propria partita. Alasio insomma non vuol sentir parlare di catenaccio, anche se ammette una certa prudenza: quella stessa, del resto, che fa parte della nuova impostazione che sono una via di mezzo tra il laterale e l'interno, se la vedrà con Sivori, ma dovrebbe mollarlo quando Omar punterà verso l'area di rigore. Allora toccherà a Mialich fermarlo.

A Bologna stasera alle 22, il Presidente della Figc dottor Umberto Agnelli e i vicepresidenti Pasquale, Barassi e Franchi, sono ospiti del Circolo della stampa per un dibattito sui problemi del calcio italiano: saranno presenti anche i maggiori giornalisti italiani specializzati. Il convegno sarà preceduto da un pranzo d'onore

I granata confermano la squadra che ha vinto contro il Parma

Angeli convocato come rincalzo - L'allenamento conclusivo

Il Torino ha completato la sua preparazione per l'incontro con l'Oro Mantova. Verrà confermata la squadra che ha ottenuto a Parma la prima vittoria esterna.

Molto impegno e applicazione hanno dimostrato ieri i granata nella seduta generale di messa a punto in via Filadelfia. L'allenatore Senkey ha impegnato a fondo tutti gli elementi in un programma che comprendeva lavoro atletico, scambi di passaggi fra attaccanti, e relativi tiri, lunghi rinvii per i difensori. Poi si è concluso con contese ridotte, giocate contemporaneamente su zone del rettangolo compresa entro i lati stretti, tra formazioni di quattro elementi per parte.

Per questa sera alle 19, e per domattina alle 10, allo scopo di andare a tavola assieme, sono stati convocati quattordici elementi. La formazione per domenica è stata così decisa: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci, Ferrini, Mazzero, Virgili, Moschino, Crippa. Quali eventuali rincalzi sono anche convocati il portiere Vieri, Santelli e Angeli il quale, contrariamente alle voci insistenti, non è in predicato per passare alla Pro Vercelli.

L'odierno programma di gare per Italia-Francia di bocce

Oggi alla Palestra Ponchia, in corso Grosseto, alle 15, avranno inizio le partite dell'incontro internazionale di bocce Italia-Francia, retto dalla speciale formula di sedici confronti individuali, quattro a coppie e uno a quadretto. Come noto saranno di fronte i migliori specialisti delle due nazioni, tutti campioni o ex-campioni dal mondo, nonché detentori di titoli europei o nazionali.

Il programma delle partite è stato così stabilito: ore 15, individuali: Granaglia (Camp. d'Europa)-Imbert (Camp. di Francia); Reuffia (Camp. del mondo)-Barosetto (Camp. d'Europa); Millon (Camp. del mondo)-Macocco (ex-Camp. del mondo); Reffat (Camp. del mondo)-Carrera (Camp. d'Europa); ore 16,30, gare a coppia: Millon-Rouffia c. Granaglia-Carrera; Reffet-Imbert contro Macocco-Barosetto.

Alle ore 21 proseguiranno i confronti individuali

La crisi della scherma verso una soluzione

Mentre le indiscrezioni che trapelano a Roma dal Foro Italico fanno pensare ad una prossima composizione della crisi schermistica, con un probabile rimpasto del Consiglio di gestione commissariale, il triumvirato in carica ha convocato oggi pomeriggio e domani a Vercelli (presso lo stadio) gli spadisti P. O. '60 e di «interesse nazionale» per una nuova riunione preolimpica. Ad essa prenderanno pure parte gli azzurri selezionati per la coppa Monal, in programma a Parigi il 21 novembre: fra essi l'olimpionico Pellegrino e gli ex-iridati milanesi Escoaro e Dellantonio in primo tempo aderenti al «dissidenti», nonché il barese Maestri, vittorioso nel recente torneo di Bucarest e l'anziano gigante torinese Renzo Marini.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	72 70	72 70
» 1934	72 40	72 60
Scadenza 1968	74 —	74 —
Redimibile 5%	103 20	103 20
» 1935	103 10	103 10
Redimibile 5%	95 60	95 60
» 1936	95 50	95 50
Redimibile 5%	100 20	100 20
» 1938	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	86 95	86 60
» 1934	86 85	86 50
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
» 1936	99 —	99 —
Ind. fond. 5%	97 75	97 80
Fr. R. 5% Ricostr.	97 70	97 80
Fr. R. 5% fr. '59	97 80	97 40
B.I.R. 5% 1952	101 —	101 —
» » 1953	100 95	100 95
» » 1954	100 52	100 52
» » 1955	100 45	100 45
» » 1956	100 25	100 35
» » 1957	100 40	100 40
» » 1958	100 35	100 35
» » 1959	100 45	100 37
B.I.S. 5% 1956	100 07	100 —
OBBLIGAZIONI		
E.R.I. 5½%	100 —	100 —
» 5%	101 70	101 75
» 5½%	101 95	101 87
» 5%	101 90	101 85
» 5%	103 70	103 50
» 5%	102 10	102 80
» 5%	152 25	151 75
» 5%	151 50	151 25
» 5%	99 85	99 85
» 5½%	105 90	105 20
» 5½%	134 —	133 65
» 5%	99 90	99 90
» 5%	94 60	94 60
» 5%	97 —	97 —
» 5%	94 —	94 —
Montecatini 5%	94 15	94 15
C.I.R. Stab. 5%	99 20	99 20
C.I.F. Sicilia »	94 60	94 60
C.I.R. Rayon »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 —	98 —
Rend. ved. 5%	102 25	102 12
» 5½%	102 50	102 50
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 30	102 30
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» 5%	102 20	102 —
» 5%	102 10	102 —
» 5%	102 25	101 95
» 5%	102 —	101 85
» 5%	102 80	102 —
» 5%	96 75	96 75
Imi. 5%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	101 80	101 80
Fiat 5%	103 85	103 60
Fiat 5% '58	103 75	103 75
Fiat 5% '59	104 50	104 30
Pirelli 5%	105 50	105 50
Olivetti 5½-6%	107 20	107 60
» 5%	107 35	107 35
» 5%	109 50	109 —
» 5%	112 50	113 —
» 5%	106 90	106 80
Ed. Ff. 5 ¼%	95 625	95 65
Montecatini 5%	104 —	104 25
» 5%	106 50	106 50
» 5%	108 —	107 75
Ligniti 5%	108 —	108 —
Viscosa 5%	102 50	102 50
» 5%	102 50	102 50
» 5%	103 35	103 35
» 5%	105 05	103 50
Cost Generali 5%	107 —	107 —
Meridionali 5%	105 —	105 —
» 5%	102 50	102 50
» 5%	106 25	105 75
» 5%	107 50	107 50
» 5%	100 80	100 50
Cantieri R. T. 5%	106 60	106 60
Cantieri R. 1958	108 10	108 10
Cantieri R. 1959	108 50	108 50
Cantieri 5%	104 20	104 20
» 5% '59	102 90	102 90
Acque Potabili 5%	102 50	102 50
Condotte 5%	102 80	102 80
Viscosa 5%	101 80	101 80
» 5% '58	113 30	113 —
Snia 5%	105 —	105 —
Snia 5%	103 50	103 50
Linoleum 5%	103 75	103 75
Linoleum 5%	101 50	101 50
Linoleum 5%	101 35	101 35
Linoleum 5%	102 20	102 20
Cat. Fornara 6%	101 90	101 75
» 5%	102 —	102 —
» 5%	100 55	102 70
» 5%	101 90	101 75
» 5%	101 80	101 85
Ceramica Pozzi 5%	102 —	102 —
Ceramica Pozzi 5%	102 45	102 45
Ceramica Pozzi 5%	100 70	100 70
Ceramica Pozzi 5%	103 20	103 20
Cartiera Burgo 5%	104 —	104 —
Cartiera Burgo 5%	95 50	95 50
Ed. Ff. » 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
FERRIERE E MANIFATTI		
Fiat	—	—
Ferriere Nord	—	—
Montecatini	15600	15700
Piccola	3870	3870
Pirelli	—	—
Pirelli	—	—
Ceat	—	—
Cellina	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Assic. Generali	68250	69350
Ass. Assic. Torino	47900	47500
Sifi	4078	4090
Fon. Meridion.	—	—
Fon. Meridionali	2875	2885
Fiam. Finanz.	—	—
Finanziaria	1946	1941
La Centrale	17050	17000
Ferrari	—	—
Metallurgica	59800	59600
M.I.I.	—	—
M. Gallo	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonderie Ghella	—	—
S. Anima	7215	—
Montecatini	1645	1630
METALMECCANICI		
Fiat	—	—
Fiat	800	803
Fiat	472	472
Fiat	1017	1014
Fiat	1770	—
Fiat	—	—
Nebiolo	1850	1772
Westinghouse	1670	1690
Ercole	18 95	18 75
Savigliano	—	—
I. Borrelli	775	773 50
Ansaldo	—	—
Fiat	2500	2505
Magneti Marelli	—	1660
ELETTRICI		
Ed. Stura	—	—
Ed. Valdese	4150	—
F.I.E.	1540	1495
Elba	1178	1165
Sesa	4130	4100
Sip	2122	2116
Ed. Selt	1690	1660
Sme	2175	2150
Ceramiche	—	—
ALIMENTARI		
Fiat	100	101
Unione Zucch.	—	—
Vinicola Unica	226	225
Cirio	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fonderie Riunite	—	—
Fiat	—	—
Cartiere Italiane	—	4600
Cartiere Burgo	15000	15050
Acque Potabili	2275	2280
Ceat	—	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Ass. Unione Edit.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1865	1862
Montecatini	1750	1650
Montecatini	—	—
Rumianca	—	—
Saffa	5200	5450
Rumianca	2300	2280
Saffa	4457	4472
Montecatini	3180	3173
Montecatini	1427	1430
Pirelli	357	326
IMMOBILIARI		
Fondiaria Assicur.	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobili Roma	940	950
Sips	4675	—

La settimana si è conclusa con alcune irregolarità nel corso della seduta e con un corso brillante nel dopoborsa. L'apertura, preceduta da un diffuso pessimismo, non ha tardato a dar torto alle previsioni immediate; attraverso un lavoro di assestamento, il mercato si è ripreso gradualmente fino a stabilizzarsi su un buon livello di recupero. Fiat, assicurativi, Montecatini, Viscosa e soprattutto Saffa hanno dato tono al mercato, che al listino ha raggiunto le quotazioni massime. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Nel dopoborsa il denaro ha esercitato un'azione più compatta e consistente. Tolti della giornata: titoli di Stato per lire 12.500.000 e. n., obbligazioni per lire 40 milioni 709.600 c. n., azioni per contanti n. 178.075 di cui n. 39.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,75; dollaro canadese 653; franco svizzero 143,10; corona danese 89,70; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 163; franco belga 12,34; franco francese 126,85; sterlina G. B. 1739,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ora 5600-5800; marengo svizzero 4350-4500; sterlina carta unitaria 1710-1770; dollaro carta USA 618-628; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 619,715; dollaro canadese 652,25; franco svizzero 143,07; corona danese 89,75; corona norvegese 86,60; corona svedese 118,25; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,33; franco francese 124,725; lira sterlina 1739,37; marco tedesco 148,71; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,59; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,33; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1192,50; dinaro jugosl. 0,82; dracma greca 20,45; lira turca 45,10; sterlina australiana 1381.

MILANO — La Borsa s'avvicina alla ripresa premi manifestandosi su basi di sostenutezza, pur dovendo sottostare ad inevitabili alleggerimenti di posizioni che danno agli scambi una intonazione di irregolarità e contrasto.

Anche l'ultima seduta, infatti, dopo qualche battuta di fermezza iniziale, registrava una inclusiva flessione dei valori a più largo mercato, nuovamente annullata poco prima del listino: le Fiat ad esempio si riportavano a 3502/3.

In chiusura si verificavano le stesse oscillazioni contrastanti, donde luogo a disparità di movimenti nei medesimi settori: in complesso, però, migliorie e flessioni si equivalgono dando al mercato una intonazione generale di stabilità. Hanno guadagnato sensibilmente terreno: Generali, Cucirini, Lanerossi, Saffa, Cementi, Eternit e Burgo: stabili Fiat, Catini, Viscosa; più calme Edison, le due Tetì, Italgas, Rumianca e Ceti. Valori di Stato ben tenuti in complesso; più calme per contro le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: Valori di Stato 157.500.000, obbligazioni 320 milioni, azioni 1.158.280 di cui particolarmente: Fiat 91.000, Nebiolo 160.000, Finsider 33.000, Viscosa 62.000, Ilva 69.000, Catini 44.000; Edison 30.500; Terni 71.000; Saffa 29.000, Pibigas 30 mila, Rinascente 103.000

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 59.250; Bastogi 2693; Breda 3490; Finelettr. 1838; Finmare 696; Finsider 1046; Gim 7760; Invest. 4485; Centrale 17.020; Sviluppo 2360; Sifir 3830; Generali 69.150; Fond. Inc. 13.800; Assicuratrice 32.000; Ras 36.120.

N. Milano 3910; Ausiliare 2850; Mittel 5025; Veneta 1800.

Chatillon 9415; Cotoniere 590; Cantoni 23.150; Val Ticino 90; Olcese 1750; Cucirini 13.825; Stampati 4020; Casarini 7495; Fisac 465; Gavardo 5470; Lanerossi 11.100; Tilane 8310; Scotti 190; Linificio 1320; Rossari 32.600; Rotondi 30.600; Man. Tosi 5850; Pacchetti 950; Viscosa 3858; Barnasconi 1490; Un. Manif. 66.000.

Corniglione 1762; Erpgri-Isar 1090; Dalmine 2420; Ilva 808,50; Magona 1070; Metalli 7610; Amiata 7150; Cuimi 3165; Monteponi 1650; Siele 7387; Falck 7620.

Bianchi 540; Fiat 3496; Nebiolo 18.85; F. Tosi 900; Westingh. 1680.

Sade 2160; Cieli A 4160; Cieli B 4100; Dinamo 3870; Edison 4510; Bresciana 3815; Caffaro 427; Calabrie 2242; Campania 3460; Sarda 6703; Valdarno 4100; Emiliana 3900; App. Centr. 4460; Al. Veneto 2745; Subalpina 3900; Sit 1382; Lucana 2760; Magneti 1648; E. Marelli 778; Orobia 3051; Pugliese 3130; Romana 4080; Sesto 4104; Sip 2112; Sme 1881; Siet 4078; Tecnomasio 2816; Volta ord. 2999; Volta pref. 3043; Tati A 4665; Tati B 4675; Terni 471,25; Unes 1173; Vizzola 6510.

Cartosa 3280; Distillati 4960; Eridania 4840; Es. Molini 2300; Motta 20.950; R. Zuccheri 680.

Anic 6475; Nap. Gas 1440; Erba 13.480; Italgas 1855; Larderello 3498; Liquigas 1420; Ossigeno 3650; Mirulanza 19.800; Pibigas 332,50; Rumianca 2280; Saffa 5260; Bolgan 2035.

Aedes 4890; Beni Stab. 4530; Ben. Ferr. 1095; Edilizio 6300; Imm. Roma 946; Sagi 2690; Iniziativa 3000; Milano C. 22.800; Risanam. 8740; Sylos 4720.

Haroni 420; Linda 38.800; Burgo 19.500; Cementir 4310; Cer. Pozzi 1320; Ginori 785; Ciga 7390; Elettrocarbonium 38.000; Eternit 4995; I. Cementi 20.575; Cond. Acque 800; Rinascente 902; Linoleum 4100; Pirelli Spa 5970; Pirelli & C. 4690; Reina 1370; Smeriglio 456; Acqui 3950; De Ferrari 1772.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano migliori con leggera prevalenza del denaro sui valori primari; ricercate Ciga, Saffa e Rinascente. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3502-3506, Edison 4510-4520, Catini 3155-3170, Finsider 1017-1019, Ilva 804-806, Viscosa 3850-3870, Terni 471-472, Saffa 5610-5700, Ciga 7450-7460, Rinascente 512-516.

GENOVA — Mercato incerto in apertura, con affari moderati poi. Ben tenuti Saffa, Beni Stabili, Viscosa, Pirelli e Assicurativi. Poco variati gli altri. Quasi invariati i locali. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 5.000.000, obbligazioni 2.300.000, azioni 99.500.

La media Dow Jones per i titoli industriali indicava nella settimana un netto declino, superiore ai 9 punti.

Indici di Borsa. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 641,71 (644,36); 20 Ferroviari 149,45 (151,44); 40 Obbligazioni interne 91,64 (91,61); 15 Pubbliche utilità 88,87 (86,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,25-35,62 (35,38-35,62); American Tel e Tel 77,50 (78); American Cyanamid 59 (59,75); Bethelehem Steel 52,75 (53,62); Du Pont De Nemours 257,50 (257); General Electric 82,25 (83); General Motor 50,38 (50,75); Kennecott Copper 93,75 (94,88); Standard Oil of New Jersey 46,62 (47); U.S. Steel Corp. 94,62 (96,38); Woolworth 56,62 (56,25).

LONDRA — Tendenza al ribasso in tutti i settori, con alcune eccezioni nel campo dei titoli industriali.

PARIGI — Mercato saldo, sostenuto, con scarti lievissimi nelle quotazioni. I titoli algerini hanno consolidato la ripresa di ieri. Fra gli esteri, migliorano soprattutto quelli delle miniere metalliche, i belgi e la Montecatini, che dall'ultima compensazione ha guadagnato 220 franchi.

FRANCOFORTE — Lievi perdite da 1 a 5 punti all'inizio della giornata, compensate però in parte verso la fine. La Borsa ha chiuso per lo più sui più alti corsi della giornata. Fiat 16,80-75; Magneti Marelli 11,15; Montecatini 31,35-30.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	6	Perugia	3	14
Verona	9	15	Pescara	9	14
Trieste	10	15	Roma	11	16
Venezia	8	17	Bari	13	16
Milano	6	10	Napoli	11	15
Torino	5,8	11,3	Potenza	4	11
Genova	9	13	Reggio C.	13	15
Bologna	8	14	Messina	12	18
Firenze	11	18	Palermo	13	17
Pisa	12	17	Catania	11	14
Ancona	12	17	Cagliari	10	19

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nella fase iniziale, il mercato, dopo un breve periodo di resistenza si è orientato al declino di fronte a vendite per realizzi di benefici e di altro genere. A mezzogiorno si rilevavano spostamenti delle quotazioni nell'uno o nell'altro senso, in genere frazionali, ma con predominanza dei ribassi.

Era evidente una cautela degli operatori determinata dalla incertezza della situazione nel campo siderurgico. Infatti i siderurgici hanno optato per la ripresa dello sciopero al termine legali 80 giorni della inclusione legale, qualora non si giunga nel frattempo ad una soluzione equa ed onorevole».

Nel pomeriggio la fine settimana contribuiva a limitare il volume delle contrattazioni e il mercato manteneva il suo quadro di variazioni per lo più frazionali, con prevalenza di declini.

Verso la chiusura si intensificavano le operazioni di beneficio, ma venivano assorbite senza che si verificassero danni particolari nella maggioranza dei casi. Il mercato chiudeva con un largo fronte di perdite, generalmente frazionali.

basta la parola!

Il confetto FALQUI è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera

PROTON

il preparato jodo-fosfo-ferruginoso

utilissimo
ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno.

(Autorizzazioni A.C.I.S. n. [illegible] - Reg. n. [illegible])

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCO [illegible] signorile salone tre o quattro camere roma Statuto non inferiore quarto piano strada tranquilla entro febbraio. Telefonare feriali 290-403.

CERCO marzo alloggettino centrale, confort. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino

DIPENDENTE Fiat affitterebbe alloggetto qualunque zona, eventualmente portineria. Telefonare 52-067 F2075

GRANDE ditta importanza nazionale affitterebbe magazzino in Torino con annesso ufficio complessivi 500-700 metri quadrati piano terra possibilmente ingresso carraio e cortile zona periferica preferibilmente Barriera Milano. Scrivere Corradini, Hotel Cavour Milano, dettagliando ubicazione prezzo e condizioni o dando indirizzo e telefono. F2090

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo conveniente affitto alloggio nuovissimo due camere cucina piano rialzato via Borgi 128. Telef. 396-061.

A 9000 Borgata Vittoria [illegible] cucina senza cauzione. Telefonare 688-755.

A 11.000 due camere centralissime 13-16.000 alloggetti. Telefonare 53-067.

A 12.000, 15.000, 17.000, 20.000, 25.000 alloggi affittasi. Telef. 44-949. F1915

ABBIAMO per associazioni, ditte centrali, ricreatori ecc., una sera per settimana, ampi pulitissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

AFFITTASI alloggetto camera tinello terma [illegible], 34-36, corso Vercelli, Geom. Alt[illegible], telefonare 61-025.

AFFITTASI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Thesis 67, telefono 53-012 [illegible]

AFFITTASI locali con retro uso negozio, uffici, rappresentanza, casa nuova, adiacenze via Madama Cristina. Telefonare 653-739. L1043

AFFITTASI via Rumfalcone 25 due camere e cucina [illegible] piano. Telef. 296-864.

AFFITTASI alloggio a nuovo, 3 camere cucina [illegible]. Via Fratelli Carle 9. Rivolgersi portineria, telefono [illegible]

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 9 camere, doppi servizi due entrate, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, studio professionale, abitazione. Telefonare 650-070. 10419

AFFITTASI alloggio 4° piano, 4 camere cucina servizi, termosifone, ascensore. Telefonare 527-812. F2032

AFFITTASI alloggio precollinare Nasoli due camere, cucina, servizi primo piano eventualmente arto. Strada Cartosio n. 29. Telefono 891-344. B8829

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, Telefonare 373-603, ore pasti. B8765

AFFITTASI alloggio 7 camere [illegible] Gran Madre, 1° piano famiglia uffici rappresentanze. Telefonare 883-734 ore pasti

AFFITTASI negozio locale mq. 135 quattro vetrine uso commercio, zona Francia. Telefonare 773-534. B7824

AFFITTASI camera e cucina o [illegible] e cucina. Telefonare 370-703. B8613

AFFITTASI camera [illegible] cucinino ingresso servizi garage 17.000 [illegible], via Francesco Desanctis [illegible]. Telef. 687-028.

AFFITTASI casa signorile tre camere, piazza Maria Teresa. Telef. 40-885.

AFFITTASI centrale camera indipendente 7000, due sofitte [illegible]. Tel. 882-435.

AFFITTASI dicembre Borgo Vittoria due [illegible] locali, uffici piano rialzato e [illegible] semiinterrato, mq. 400 adatti laboratorio, magazzini, industria, ingresso carrale indipendente. Telef. 290-490.

AFFITTASI in villa cinque camere più servizi, garage, giardino, zona pericollinare. Sarei. Telefonare 651-071.

AFFITTASI locale industriale mq. [illegible] circa; con abitazione, composto e intonse via Cimarosa Bruno 75 (libero subito). Telefonare 60-505. 6318

AFFITTASI locale seminterrato 60 mq. palazzo nuovo centrale. Telefon. 524-117 ore ufficio. B8785

AFFITTASI locale cortile mq. 28, volendo [illegible] Parella. Telef. 337-622.

AFFITTASI negozio retro magazzino zona possibilità licenze. Telef. 341-670.

AFFITTASI 6, Parini, grandissimo, cantina, tinello, tutti contorni. Telef. 30-976.

AFFITTASI 1° dicembre 2 camere, cucina, termo ingiro grande sull'atto e cantina 3° piano, v. Napoli 82. Tel. 535-314.

AFFITTO camera e necessario garage piazza Rivoli. Telefonare 792-422.

AFFITTO due camere cucina tutti servizi. Rivolgersi telef. 22-692. F2062

AFFITTO vendo signorile 5 camere salone cucina tripli servizi, 2 ingressi, riunisi. Trattasi direttamente. Telefonare 80-021. L0375

ALLOGGETTI camera tinello servizi affittasi. Corso Moncalieri 331-333, visibili 14.30-15.30. B8747

ALLOGGETTI economici varie località affitta amministrazione Giulio Cesare 20. Telefono 21-485 ore ufficio. L1033

ALLOGGETTI moderni 2 camere, cucina, servizi affittasi, Via Montemerlo 100.

ALLOGGETTO camera tinello e servizi affittasi via Duino 16, fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 891-286 B8356

ALLOGGETTO grande camera cucina servizi affitto [illegible]. Lingotto. Telefonare 47-874. F2065

ALLOGGI nuovi 2-3 camere servizi, affittasi via Asola. Telef. 290-400.

ALLOGGI tre camere servizi garage giardino affittasi Valsalice, strada Pontevecchio 8, visibili 16-17. B8749

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati antofurgoni, qualunque località. Impresa Gai, telef. 31-098. 4038

AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telef. 372-732. Ugolari. T4481

BORGO S. Paolo affittansi alloggetti 1-3 camere servizi, Telefonare 53-830 dopo ore 17. B8781

CON piccolino alloggio centrale 6 camere servizi 2 ingressi affittasi 1° gennaio. Telefonare 570-450 ore pasti.

IMPRESA affitta negozi nuovi retro inizio moncalieri gratuite. Ferrucci 52, telefono 21-620. 12719

IMPRESA affitta magnifico salone seminterrato sano luminoso, industria silenziosa, magazzino sala conferenza con ingresso e locali per esposizione via Barolo 31 angolo Madama Cristina.

LIBERO subaffitto alloggio primo piano, altro libero marzo piano rialzato con giardinetto, entrambi ripuliti vasti, servizi, riunisi signorile. Telef. 70-358 ore ufficio. L0564

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-088. 10504

PALAZZO signorilissimo, via Galliar 15 bis angolo Principe Tommaso affittasi locali uso ufficio box indipendenti.

PIAZZA San Carlo ang. Giolitti 1 affittasi uffici mq. 210 divisibili. L1335

PRONTI subito affittasi camera tinello cucinino, via Montefeltro angolo Bassano. Telefonare 390-400. 5678

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis, adatto stoffe, confezioni uomo donna, luci, mancanti arte. Telefonare 43-[illegible]. 13971

RE l'imberto 34, affittasi grande salone mq. 180 eventualmente divisibile doppi servizi uso laboratorio, scuola circolo. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

SALONE sano luminoso riscaldato, mq. 300 affittasi industria silenziosa o magazzino pronto primavera, strada Settimo 4. B7528

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati antofurgoni, qualunque località. Impresa Gai, telef. 31-098. 4038

AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telef. 372-732. Ugolari. T4481

BORGO S. Paolo affittansi alloggetti 1-3 camere servizi, Telefonare 53-830 dopo ore 17. B8781

CON piccolino alloggio centrale 6 camere servizi 2 ingressi affittasi 1° gennaio. Telefonare 570-450 ore pasti.

IMPRESA affitta negozi nuovi retro inizio moncalieri gratuite. Ferrucci 52, telefono 21-620. 12719

IMPRESA affitta magnifico salone seminterrato sano luminoso, industria silenziosa, magazzino sala conferenza con ingresso e locali per esposizione via Barolo 31 angolo Madama Cristina.

LIBERO subaffitto alloggio primo piano, altro libero marzo piano rialzato con giardinetto, entrambi ripuliti vasti, servizi, riunisi signorile. Telef. 70-358 ore ufficio. L0564

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-088. 10504

PALAZZO signorilissimo, via Galliar 15 bis angolo Principe Tommaso affittasi locali uso ufficio box indipendenti.

PIAZZA San Carlo ang. Giolitti 1 affittasi uffici mq. 210 divisibili. L1335

PRONTI subito affittasi camera tinello cucinino, via Montefeltro angolo Bassano. Telefonare 390-400. 5678

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis, adatto stoffe, confezioni uomo donna, luci, mancanti arte. Telefonare 43-[illegible]. 13971

RE l'imberto 34, affittasi grande salone mq. 180 eventualmente divisibile doppi servizi uso laboratorio, scuola circolo. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

SALONE sano luminoso riscaldato, mq. 300 affittasi industria silenziosa o magazzino pronto primavera, strada Settimo 4. B7528

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

DIANO Marina, pensione Damonte, stagione autunnale invernale, ottimo trattamento riscaldamento televisione. Telefono 25-046. 10047

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 853-363. 12632

ACCONCIATORI, pettinatrici, professione bene avviata, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi diurni, serali, specializzazione. Ciotti, via Saluzzo 11 bis. 12601

ALL'ISTITUTO Oreglia, Pernate 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe. 14655

ASSICURATEVI lavoro frequentando nostri corsi. Tel. 859-426 ore 9-12.

BOIDOCI, Nizza 65: prepara rapidamente, seriamente, ultimi impegni e lavoro indipendente, sistemazione allievi, ovunque residenti. 88843

CONTABILI aziendali corrispondenti commerciali in lingue estere dattilografer preparazione completa. Corso ministeriale gratuito. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13295

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, istituto Stradium, via della Rocca 14. Telefono 88-655. 9043

SIST, dal 18 novembre inizio nuovi corsi dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, contabilità normale e meccanizzata, paghe, contributi, consulenti sindacali, via Po 3. Telef. 47-573. 880

10 I.ES. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

LEZIGHI, anche collettivo computisteria, ragioneria, [illegible], inglese; preparazione esami. Telefonare 682-037 (zona Cardinesi). L1077

11 CAN. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata prossima pensione, zona centrale. Telefonare 882-631. G1542

AFFITTASI [illegible] mobiliata, libero, persona Statuto, [illegible] sola. Telefonare 355-653. L0020

AMMOBILIATA indipendente uso piedà-terra presso Mole. Telefonare 80-354.

AMMOBILIATA indipendente, comfort, Statuto. Telefonare 554-243. B7225

BELLISSIMA 2 letti, tutte comodità, casa signorile non affittacamere, corso Giulio Cesare. Telefonare 234-258.

CENTRALE confortevole due letti affittasi impiegati-studenti, serietà. Telefonare 41-[illegible]. [illegible]

DAREI sole vitto famigliare signore referenziate, posizione centralissima. Telefonare 56-715. L1107

GRAN Madre, affittasi camera ammobiliata uno, due letti. Telef. 837-881.

PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato indipendentissimo. Diurno, Sant'Anselmo 13. 14715

SI.008 vitto alloggio riscaldamento pensione centrale, trattamento familiare. Telefonare 553-387 G0725

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ESTO contabile, paghe operai, conoscibilità industriale e qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, amministrazione case, occuperebbesi, mi piace. Telefonare 293-405. L1283

DIOTTENNE diplomato radio, televisione, cerca primo impiego. Scrivere Gagnesi Giuliano, Lanzi 23, Pinerolo (Torino). 15261

DISEGNATORE pratico progetti edili civili industriali, ambientazioni prospettive. Telefonare 763-796. L800

DISTINTA, pratica lavori ufficio, paghe, dattilografia, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 791-817. L1101

VENTITREENNE ragioniere, [illegible], ottime referenze offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3202

VENTUNENNE pratica paghe operai contributi lavori ufficio offresi. Tel. 260-045

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari, grande società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera, richiedesi residenza Torino, dispensa obblighi militari. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 16388

AIUTO contabile giovane militesente dattilografo conoscenza partita doppia cerasi da importante Ditta. Scrivere indicando referenze, studi, età e cassetta 5077 SPI, Torino. L0948

ASPIRANTE sello pratico cemento armato, contabilità, cercasi referenziando scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

ASSISTENTE [illegible] diplomata cerca industria per Nido fiamboni ed infermeria. Preciware età, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.

ASSUMIAMO subito stenodattilografa veloce, pratica ogni lavoro ufficio, presenza. Altra prima impiego. Castagnoli San Maurizio 5. L0994

ATTIVO 25 anni disposto viaggiare cerca seria industria per mansioni vendita. Possibilità buon avvenire ad elemento serio lavoratore. Manoscrivere curriculum a cassetta 5057, SPI, Torino.

CAPO officina cerca industria mobili metallici e ospedalieri. Inviare curriculum, pretese. Scriv. cassetta 3387, SPI, Torino

CERCANSI elementi fuminisiti per propaganda. Presentarsi pensione Nova, via Carlo Alberto 39 ore pomeridiane da lunedì. L1059

DAS liquido, importante industria nazionale assume produttori commerciali preferibilmente ragionieri, 30enni, potenziale auto. Retribuzione: stipendio, premio di produzione ed rimborso spese viaggio. Dettagliare generalità, posti occupati ed referenze. Casella 14 N, SPI, Milano. 15535

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abili giovani stenodattilografo pratiche lavori ufficio. Scrivere cassetta 5078 SPI, Torino. L0963

IMPORTANTE società assicurazioni cerca elemento scuola media superiore militesente per mansioni tecniche. Scrivere cassetta 56 Z, Sipra, Torino.

INDUSTRIA cerca impiegata 20-25 anni pratica lavori vari ufficio possibilmente diplomata. Manoscrivere studi posti occupati, referenze, pretese a cassetta 5037, SPI, Torino. L1065

LAUREATO scienze economiche, esperto organizzazione, amministrazione, contabilità, cercasi da importante azienda torinese. Inviare dettagliato curriculum ed referenze. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L1047

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni affiderebbe agenzia [illegible] con portafoglio ad esperto assicuratore, referenziato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lunga esperienza riparazioni montaggio strumenti precisione in genere offresi. Scrivere Bucca, via Napione 45.

ABILE sarta donna, fantasia, offresi esterna, boutique, laboratori. Tel. 652-788

AIUTANTE sarta offresi. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B7820

AUTISTA esperti[illegible] antopubbliche autolinee terzo generale lavorerebbe ferie giorni venti. Telefonare pasti 45-834.

AUTISTA terzo completo con passaporto lunga esperienza libero anche subito, [illegible], privato. Telefonare 605-357.

AUTISTA 25enne tutte patenti pratico [illegible] massime referenze. Telef. 871-659. Sabato pomeriggio domenica. B8967

BAGLIA ascritta cinquantenne pratica offresi presso ottima famiglia. Telefonare 64-532 dalle 8,30 alle 18,30. F1805

CONIUGI piemontesi, attivi, referenziati, marito pratico orto-giardino cercano portineria o custodia villa. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B8783

CONIUGI soli piemontesi mezza età referenziati offronsi portinai o custode. Telefonare 642-429. G0763

CUOCA offresi presso piccolo ristorante trattoria, pensione, giornata. Telefonare 286-531 dalle 18 alle 20. L1003

DECORATORE ritratto pratico dirigere lavori offresi anche lavorante. Telefonare 240-927. G0741

ELETTRICISTA manutenzione installazioni impianti industriali offresi importante industria. Telefonare 283-315.

ELETTRICISTA 18enne offresi mezza giornata, appendista 16enne per qualunque lavoro. Telefonare 288-676.

ELETTROMECCANICO bobinatore offresi presso ditta seria. Tel. 396-787. L1253

EX carabiniere 28enne, libero pomeriggio offresi lavori fiducia resitore. Riferire cassetta 6373, SPI, Torino.

EX sottufficiale 25enne [illegible] come guardia o incaricati di fiducia. Telefonare mattino 49-094. G0723

EX sottufficiale di custodia, 46enne volonteroso attivo referenziato, massima serietà, cerca impiego fiducia, sorvegliante diurno notturno, fattorino uscire inservienie. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. F2003

GIOVANE presenza istruito, patente militesente offresi qualsiasi lavoro, incarico fiducia, mini pretese. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L0843

PASTICCIERE lavorazione [illegible] Telefonare Torino 681-006.

RENSICHATA istitutore offresi persona sola. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino

PERITO radiotecnico offresi presso rivenditore per riparazioni Radio TV ore serali. Scriv. cassetta 6357, SPI, Torino

SIGNORINA 54 anni fino distinta occuperebbesi guardarobiera stiratrice o pulizia istituto o albergo. Telef. 767-284.

STRUMENTISTA clarinetto, sax contralto lunga pratica bande e danze offresi. Telefonare 240-927. G0737

VENTENNE militesente tecnico specializzato radio M.F. offresi seria ditta. Troita Giuseppe, presso Scirocco, corso Fiume 2. L1065

VENTOTTENNE patente, conoscenza lingue, offresi anche mansioni varie. Telefonare 363-087. L0906

VERNICIATORE mobili, 22-anne a mano e spruzzo, militesente, offresi. Telefonare 386-455. B7862

(Continua a pag. 13)

comunicato

VISIOLA

La Visiola italiana, il maggiore complesso dell'industria radiotelevisiva nazionale, comunica che il 1° Novembre 1959 ha inaugurato una Scuola per corrispondenza per tecnici TV.

Questa importante iniziativa è stata presa per sopperire alla carenza di tecnici specializzati e per creare un'organizzazione capillare di assistenza tecnica TV in Italia.

Nel fascicolo di novembre di "Selezione" dal Reader's Digest è stato inserito un opuscolo illustrativo con un'ampia documentazione sulla Scuola.

Tutti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola scrivendo direttamente a:

SCUOLA VISIOLA
Via Avellino, 3/G - TORINO

ELETTRONICA 2000
MAGLIONE C. S. - Via A. Vespucci [illegible] - Tel. 595-452
• VALVOLE - RADIO TV - CINESCOPI
• PHILIPS - SYLVANIA 17" - 21" - 24" - 27"
ASTROLUX LAMPADE PER TELEVISIONE
STABILIZZATORI «VOLTSTATIC» - TELETAVOLI
FONOVALIGIE STEREO E NORMALI - ANTENNE AJK

la più grande industria europea di elettrodomestici

offre

la possibilità di sperimentare

perchè

le sue cucine sono le più rivoluzionarie e le più vendute in Europa

perchè

i suoi frigoriferi sono i più progrediti ed i più eleganti,

presso la
CONCESSIONARIA PER TORINO

DITTA V.A.L.L.E.
Via S. Donato 2 (P. Statuto) Tel. 52.04.75 - 40.840
Via Botero 18 (Piazza Solferino) Telefono 47.323

Importante Industria Tessile
CERCA
tecnico di provata esperienza nel campo della finitura dei tessuti (fibre vegetali), per funzioni di notevole responsabilità che esigono una approfondita ed effettiva specializzazione. Trattamento adeguato. Dettagliare curriculum e referenze a Casella 226 A - S.P.I. MILANO

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 7
TORINO TEL. 53.38.78 - 53.14.77

AZIENDA TESSUTI CERCA
AFFITTARE LOCALI USO UFFICI
E MAGAZZINO - TELEFONARE 555.141

DISPONENDO 75.000.000
esaminerei proposta associazione et collaborazione azienda ramo tessile laniero; anche altro ramo interessante. Studierei anche inizio azienda con persona molto pratica et competente. Assicurasi massima serietà discrezione. Fare proposte complete, molto dettagliate, scrivendo Gazzetta 8161 - S.P.I. - TORINO

Lo Zenith della Vostra vita

Lo Zenith della Vostra vita Vi attende presso il più vicino concessionario, dove troverete i nuovissimi modelli che la Zenith ha creato per Voi: orologi dalle forme pure, completate dalla ben [illegible] precisione che ha dato a Zenith 712 Primi Premi di Osservatorio. Andate a vederli: riconoscerete i concessionari Zenith dal marchio riprodotto sotto.
Nel 1958 Zenith ha battuto tutti i record di precisione nella categoria cronometri di bordo.

Modello 23123. La grande creazione Zenith Captain, automatico, impermeabile, antiurto, con calendario, quadrante lusso con [illegible] oro, in acciaio, L. 56 000.–.
Modello 12606. Orologio per signora di forma rotonda, oro, semplice ed elegante, L. 43 500.–. Altri modelli Zenith per signora, in acciaio, da L. 24 500.– in più.
Modello 12731. Orologio per signora quadrato, linea moderna e semplice, in oro 18 K, L. 49 000.–.
Modello 12122. Orologio da uomo, in oro 18 K, linea sobria ed elegante, L. 55 000.–. Altri modelli Zenith, in acciaio, da L. 22 000.– in più.

ZENITH
Ogni orologio Zenith è munito di bollettino di garanzia d'origine. Esigetelo!

ALLOGGI VARIE DIMENSIONI VENDE IMPRESA DEROSSI
Telefono 773-812
ROTONDA BORINGHIERI
P. ADRIANO 12 (C. Vitt.)
ESPOSIZIONE PIENO SOLE
TUTTE GARANZIE
OTTIMA ESECUZIONE
ULTIMI RITROVATI TECNICI
SIGNORILITA' MATERIALI SCELTI
AUTORIMESSA

Un fiume tutto anse che tende a cambiare alveo

Decine di milioni spesi per arginare il Tanaro

Lavori eseguiti fra La Motta e Asti, fra San Martino Alfieri e Molini d'Isola, fra Asti e frazioni - In programma opere di consolidamento verso Castel d'Annone - Il problema di Govone e la vertenza per utilizzare le acque

(Nostro servizio particolare)

Alba, 13 novembre.

Tutti gli anni, in autunno ed in primavera, il Tanaro si fa minaccioso e preme contro gli argini (dove ci sono) lungo la ventina di chilometri fra Alba e La Motta di Asti, che è il tratto più tormentato e meno protetto del suo corso. Quest'anno, con le due «mezze piene» di ottobre e con le piogge dei giorni passati, l'acqua è salita di livello e ha fatto nascere preoccupazioni, specialmente nei contadini che hanno terre nella vasta piana sotto i colli di Govone. Bisogna subito precisare che il pericolo non è così imminente, nè le conseguenze di un allagamento così drammatiche come taluni credono. Ma sono necessari alcuni lavori di difesa, senza i quali presto o tardi il Tanaro si troverà nelle condizioni ideali per spezzare gli argini.

Il Tanaro è un fiume irregolare, spesso a regime torrentizio, tutto a curve e ad anse, con un alveo largo in certi punti fino 3-400 metri, dei quali di norma soltanto un centinaio contengono acqua. Ogni tanto quà e là, si incunea in avvallamenti, apre nuovi bracci. Per contenerne la furia, alla fine del secolo scorso, la famiglia Alfieri fece costruire a Govone, sulla sponda sinistra, un argine in terra battuta alto 8 metri e largo alla base 8 metri. Come si vede, è un baluardo antico, troppe volte provato dalle piene (si ruppe vent'anni fa e venne tamponato con prismi di cemento). A tutt'oggi non vi è altra opera a protezione dei fertili coltivi che sono l'unica risorsa della gente del luogo.

Qualche giorno addietro il fiume — che in direzione dell'argine sfocia quasi a perpendicolo — infierì contro il vetusto arginello ed a poco a poco ne roicchiò la metà: dei sei metri di spessore che aveva in origine, ne restano tre scarsi. Sarebbe sufficiente non una piena, ma il solo persistere della forte corrente per correderlo a schiantarlo: l'acqua si rovescerebbe nella pianura, allagherebbe un centinaio di ettari in località «Pascolo Grande» e potrebbe sommergere anche una cascina, la «Pallavicina», nelle tenute dei Visconti-Venosta. Qui la proprietà è in genere molto frazionata (dopo la guerra del 1918 la marchesa Alfieri vendette a basso prezzo agli ex combattenti cento «giornate» di campi lungo il Tanaro) ed il disastro colpirebbe decine di famiglie.

In ottobre, quando si profilava il pericolo, il Comune di Govone si rivolse al Magistrato del Po — che ha sede in Parma — al quale competono i lavori di difesa dei fiumi di questo comprensorio. Purtroppo l'acqua corre più veloce della burocrazia ed avanti che il Magistrato prendesse una decisione, trenta metri di argine erano già distrutti. Adesso si aspetta un gesto del Genio civile di Asti, che ha promesso il suo intervento ma tarda a causa — dicono — di una noiosa questione di territorialità: Govone è in provincia di Cuneo ma sotto l'aspetto idraulico appartiene alla provincia di Asti.

Il lato curioso e paradossale della vicenda è che ogni pericolo sarebbe evitato con una somma modestissima: meno di due milioni di lire. Questo poco denaro servirebbe a sistemare la falla, e ad impedire che se ne aprano altre, gettando a protezione dell'argine 120 rabbioni di sassi, disposti su tre file, per 3 metri di altezza. Una opera elementare ed irrilevante, in attesa di sistemazioni definitive. Ma il pericolo è in atto, i contadini sono sotto l'angoscia di una alluvione, la falla continua ad allargarsi, e nessuno si muove.

La zona di Govone — e quella più a sud fino alle porte di Alba, in regione Vaccheria — di tutti i 248 chilometri di corso del Tanaro è la più sottoposta alla periodica minaccia. Altrove, bene o male, si è provveduto. I lavori di consolidamento delle sponde del fiume fra La Motta ed Asti, compromesse dai gravi straripamenti del 1948, sono in fase avanzata. Ottanta milioni sono stati spesi per arginare una trentina di chilometri dal ponte di San Martino Alfieri a Molini d'Isola e per bonificare i terreni che due volte all'anno venivano sommersi. Il Tanaro è stato arginato alla periferia di Asti, fra il ponte ferroviario della Asti-Alba e la Asti-Acqui con una spesa di 60 milioni. In primavera incomincieranno i lavori per rassettare gli argini fra Asti e Castello d'Annone (un tratto in cui gli allagamenti sono puntuali ad ogni piena, con danni sempre notevoli); sono già iniziati i lavori sulla destra del fiume dalla città alla frazione Carretti e la spesa prevista sarà di 30 milioni. Infine è imminente l'arginatura nei dintorni del ponte pedonale della Motta e nelle zone che interessano i comuni di Cerro e San Martino, per complessivi 60 milioni.

Molto si è fatto e molto si è speso per il Tanaro. Soltanto Govone ed i suoi problemi, ancorchè ragionevoli, sono stati dimenticati. Ma la questione della sicurezza di questo fiume riottoso è più ampia e riguarda l'intero percorso, dai monti sopra Nava alla pianura di Bassignana. Una soluzione radicale si avrà forse nel 1962. Entro quell'anno il «Consorzio per l'utilizzazione del Tanaro» dovrebbe portare a compimento i suoi progetti: lo sfruttamento delle acque e la loro regolamentazione. Il Consorzio — che è presieduto dal dott. Audisio di Cuneo ed al quale hanno aderito le provincie di Cuneo, Asti, Alessandria, Imperia e Savona — costruirà grandiosi impianti idroelettrici nell'Alta Valle (una centrale capace di 200 milioni di Kwh a Isola d'Ormea e due centrali minori), per i quali si prevede una spesa di 60 miliardi.

I piani del Consorzio tengono conto dell'economia agricola delle zone bagnate dal Tanaro. Sono allo studio anche bacini di raccolta a scopo irriguo e la disciplina dell'acqua in tutto il tragitto. Una parte delle acque verrà dirottata sul versante ligure, per cui la massa subirà una sensibile diminuzione con un relativo aumento del margine di sicurezza. «Se realizzeremo quanto stabilmente concepito — dicono i promotori, che proprio in questi giorni si preparano a costituire un ente finanziario fra le sei province interessate — non si parlerà mai più di alluvioni del Tanaro». E' una prospettiva incoraggiante. Occorre però non dimenticare i guai presenti e intervenire, oggi, là dove il fiume mette a repentaglio il lavoro dell'uomo.

g. n.

Uccise la professoressa che lo aveva bocciato

Accolto il ricorso dell'ex-studente di Agrigento contro la condanna a diciotto anni

Roma, 13 novembre.

La Corte d'Assise di Messina dovrà decidere della sorte dello studente Giuseppe Di Carlo, che la mattina del 18 giugno 1949 ad Agrigento uccise la professoressa Nica Castiglione, responsabile soltanto di non averlo promosso agli esami. Questo ha stabilito la Cassazione, alla quale lo studente omicida aveva ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Palermo, che lo aveva condannato a 18 anni di reclusione.

«Le ho sparato perchè mi ha bocciato. Mi odiava ed io mi sono vendicato» spiegò, subito dopo il delitto, Giuseppe Di Carlo. Era calmo, sicuro di sè: sembrava non rendersi conto di quello che aveva fatto. Questo atteggiamento così sorprendente fu parzialmente spiegato in un secondo momento: quando cioè i periti psichiatrici ai quali il giudice istruttore affidò l'esame del caso, dissero che bisognava considerare il Di Carlo seminfermo di mente.

Lo studente che aveva allora vent'anni, frequentava l'istituto tecnico «Michele Foderà» ad Agrigento. Si presentò agli esami dell'ultimo anno, ma non gli fu possibile ottenere la licenza. Lo studente attribuì la responsabilità di quanto era accaduto all'insegnante Nica Castiglione. L'attese all'uscita della scuola e senza pronunciare una parola le sparò tre colpi di pistola.

I giudici della Corte d'Assise di Agrigento condannarono l'assassino a 21 anni per omicidio volontario. Non ritennero che lo studente avesse agito con premeditazione, ma non presero in considerazione il parere dei periti secondo i quali il Di Carlo era solo parzialmente capace di intendere e volere.

I giudici di Palermo furono di parere opposto: dissero che il giovanotto aveva ucciso con premeditazione ma aggiunsero che il parere dei medici sullo stato mentale doveva essere tenuto in giusta considerazione. La condanna veniva ridotta di sette anni, rispetto al precedente verdetto.

L'imputato si rivolgeva alla Cassazione che ha annullato la sentenza, rinviando gli atti ai giudici di Messina.

Tassabili i pubblici esercizi per l'affluenza dovuta alla tv

Roma, 13 novembre.

Allo scopo di agevolare per il periodo di programmazione, la più larga diffusione nel pubblico della televisione, venne sospeso per l'anno 1954 l'accertamento del tributo erariale, stabilito dal R.D. 30-12-1923, sui proventi conseguiti dai gestori di pubblici esercizi per la maggiore affluenza di pubblico in occasione di esecuzioni orchestrali e di altre manifestazioni per le quali non sia richiesto uno speciale biglietto d'ingresso nè venga maggiorato il prezzo delle consumazioni.

Recentemente è stato posto il quesito se tale tributo debba applicarsi per la diffusione dei programmi televisivi nei detti locali. Al riguardo il ministero delle Finanze — con apposita circolare — ha dichiarato che l'agevolazione di cui sopra fu concessa soltanto per l'anno 1954 e che, non essendo intervenuta alcuna proroga, l'applicazione del diritto erariale per maggiore affluenza nei pubblici esercizi, per le diffusioni televisive in essi effettuate, deve intendersi ripristinata dal 1° gennaio 1955.

Il ministero delle Finanze, in attesa che alla materia venga data una appropriata disciplina giuridica, ha deciso inoltre di sospendere, per il momento, l'accertamento del tributo in questione nei confronti dei circoli e delle associazioni.

Da tale provvedimento debbono intendersi esclusi i teleclubs e gli altri sodalizi che chiedono ai soci la corresponsione di un prezzo o di altra forma di pagamento per assistere ai programmi televisivi. Il ministero ha anche precisato che dovranno, di conseguenza, essere abbandonate tutte le contestazioni sorte al riguardo.

Contrastanti dichiarazioni di donne che furono viste con il vigile Melone

Un'interrogazione al sindaco di Roma sui criteri nell'assunzione dei membri della polizia urbana

«Paola la rossa», una delle mondane del caso Melone, esce dal palazzo di Giustizia dopo l'interrogatorio (Tel.)

Roma, 13 novembre.

Gli avvocati difensori non potranno conferire con Ignazio Melone e con Luigi Lavinia fin quando l'istruttoria non sarà terminata. L'avv. Tuffarelli, uno dei due legali del vigile urbano, recatosi a Frosinone proprio stamane nella speranza di poter avere l'atteso colloquio con il suo cliente, ha avuto una risposta negativa dal Procuratore della Repubblica. Insieme con il legale era la moglie del Melone, la quale, saputo dell'impossibilità di vedere il marito, è scoppiata in pianto. Essa aveva portato a Frosinone un grosso pacco contenente indumenti di lana per il marito e ha dovuto lasciarli alla portineria del carcere.

Il magistrato inquirente è giunto nel pomeriggio a Roma per interrogare a Palazzo di Giustizia quattro donne, fra cui «Paola la rossa» e «Jeannette la francesina». L'interrogatorio si è protratto a lungo, ma naturalmente non se ne conoscono i risultati. Si ritiene che lo scopo sia quello di condurre un accertamento sulla testimonianza già resa alla polizia sui rapporti che esse avevano avuto con Melone e Lavinia («Paola la rossa», per esempio, dopo avere dichiarato di aver versato oltre un milione di lire al Melone, ritrattò tale dichiarazione). E non si esclude che in caso di necessità il magistrato proceda a confronti fra le donne e i funzionari di polizia che raccolsero le loro testimonianze.

Intanto, del nuovo caso Melone si avrà un'eco anche in Campidoglio. Il Consigliere liberale Aldo Bozzi ha presentato un'interrogazione al sindaco, per sapere quali siano stati i criteri con i quali il vigile Ignazio Melone venne assunto e se risponda a verità la voce secondo la quale «nel Corpo presterebbero servizio elementi sui quali graverebbero situazioni assai pesanti».

La pensione di Marzano

Roma, 13 novembre.

Stamattina un giornale di sinistra ha pubblicato con grande evidenza che il questore Marzano sarebbe stato privato di una pensione di guerra che prima percepiva. Nel pomeriggio il ministero degli Interni ha rilasciato una dichiarazione nella quale si precisa che il dottor Carmelo Marzano sollecitò la concessione di una pensione di guerra in seguito a disturbi che avvertì dopo il servizio prestato nei quartieri di San Lorenzo durante la guerra. La pensione, dopo regolare istruttoria, fu concessa nella misura di circa 9 mila lire al mese. Lo stesso Marzano, allorchè avvertì che i disturbi per i quali la pensione era stata concessa erano cessati, «ritenne suo dovere non chiedere la proroga del beneficio, rinunciandovi spontaneamente». Ciò avveniva nel 1957.

Giovane donna valdostana condannata per bigamia

Aosta, 13 novembre.

Al Tribunale si è discusso stamani un processo di particolare interesse. Una donna, imputata di bigamia, è stata condannata a un anno di reclusione interamente condonato, mentre il suo secondo marito è stato assolto con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato. La donna è Rosalia Badarello, di trent'anni, da Morgex. Il 18 marzo 1956 aveva contratto regolare matrimonio con Pierre Frayder, nella città francese di Grenoble.

Nonostante questa precedente unione, la Badarello il 20 settembre dello scorso anno aveva sposato Ovidio Giuseppe Trno, di 38 anni, da Cogne, il quale però ignorava il vincolo della donna. In virtù della comprensione dimostrata dai giudici la donna dovrà soltanto pagare le spese processuali, in quanto, come si è detto, la condanna è coperta dal condono.

Sconcertante episodio di violenza su un campo sportivo di Palermo

Portiere d'una squadra di calcio accoltellato durante la gara perché ha subito un goal

La vittima è un elettricista milanese trentenne - Si stava disputando una partita tra compagini di dilettanti - Appena commesso l'errore, il giocatore è stato aggredito e «pestato» dai suoi compagni - Uno di essi lo ha colpito con un coltello al capo - Il ferito non è grave

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 novembre

Uno sconcertante episodio di violenza è accaduto su un campo di calcio di Palermo, dove si stava svolgendo un incontro tra squadre di dilettanti: uno dei giocatori, colpevole di un errore, è stato aggredito dai suoi compagni di squadra e abbandonato infine sul terreno ferito da due coltellate.

La vittima è il portiere di una compagine rionale; ciò che ha provocato l'esplosione d'ira dei suoi compagni è stato un goal subito dal giocatore su una azione ritenuta non pericolosa. L'incidente è avvenuto sul campo sportivo di corso Alberto Amedeo. Inutile è stato l'intervento dell'arbitro e degli undici componenti della squadra avversaria che aveva segnato, per tentare di sedare la rissa: tutti si sono calmati solo quando la «vendetta» degli sconfitti era stata compiuta ai danni del portiere: il milanese Aldo Viola di trent'anni, elettricista, abitante nella nostra città. Egli, come s'è detto, è stato trafitto da due coltellate.

L'episodio è accaduto poco prima delle 16,30. La partita aveva avuto inizio da circa mezz'ora e i ventidue giocatori in campo si davano battaglia con alterne vicende. Nessuno era ancora riuscito a violare la rete avversaria e il gioco si spostava velocemente da una porta all'altra. Attorno al campo, un discreto pubblico urlava il proprio incitamento all'una o all'altra squadra. Finalmente una delle due compagini andava in vantaggio: il «goal» era però scaturito in modo strano dovuto più alla incertezza del portiere che alla bravura dell'attaccante.

Infatti, l'estremo difensore era rimasto immobile tra i pali e non aveva neppure tentato di uscire dalla porta per cercare di frenare l'avversario che, ormai solo, si apprestava a segnare. Non aveva neppure abbozzato la parata, anche se il tiro era tutt'altro che irresistibile. La palla terminava pertanto la sua corsa in fondo alla rete.

Era troppo per i compagni di squadra: non potevano rischiare la sconfitta per una rete subita in quel modo. E non trovarono di meglio che sfogarsi col disgraziato compagno di gioco. Volarono così subito parole grosse. Il malcapitato Viola cercava di giustificarsi, ma inutilmente: le sue parole, invece di placare gli animi dei colleghi, li esasperarono ancor più. E dalle parole si passava ben presto ai fatti. Inutili si rivelavano gli interventi pacificatori dell'arbitro e degli avversari: i dieci compagni di squadra del Viola si scagliarono addosso al portiere milanese e cominciarono a tempestarlo di pugni e calci.

Quello che fino a poco tempo prima era stato solo una combattuta ma corretta partita di football, si tramutava in un pestaggio generale. Improvvisamente dal gruppo di giovani in maglietta e calzoncini, si levava alto un grido di dolore: era un fuggi, fuggi generale; unico a rimanere a terra, pesto e sanguinante, era il Viola. In suo soccorso accorrevano avversari ed arbitro che lo rialzavano, sorreggendolo. Da dietro l'orecchio sinistro gli sgorgava un rivolo di sangue.

Con una macchina si provvedeva a trasportare immediatamente il giocatore all'ospedale. Qui il sanitario di turno gli medicava due ferite da taglio alla regione retroauricolare sinistra e alla faccia posteriore del lobo e lo giudicava guaribile in otto giorni. Lo sfortunato calciatore ha dichiarato di essere stato accoltellato durante la rissa da un compagno che conosceva solo di vista. Il feritore non è stato ancora identificato, ma il compito degli inquirenti non si presenta difficile. I giovani subito dopo l'incidente sono fuggiti ancora in calzoncini, ma attraverso l'interrogatorio degli avversari di gioco si è già potuto conoscere il nome di qualcuno di essi. Essi verranno chiamati in questura ed il colpevole salterà fuori.

f. d.

Un uomo telefona d'aver rapito il bimbo scomparso a Peretola

Lo sconosciuto ha parlato con alcuni cronisti di giornali milanesi - Ha detto che il piccolo è triste e vuole rivedere la mamma

Il piccolo Genesio Scudieri scomparso da tre mesi (Tel.)

Milano, 13 novembre.

«Sono il rapitore del piccolo Genesio Scudieri: vorrei che tutti i giornali pregassero la madre del ragazzino di parlare alla televisione per calmare suo figlio ed indurre mia moglie a consegnare la creaturina ai suoi genitori». Questa telefonata è stata ricevuta stamane dalle 8,30 alle 8,45 da parecchi cronisti dei quotidiani del pomeriggio: all'apparecchio a gettone parlava un uomo dalla voce agitata e dall'accento lombardo. Lo sconosciuto ha conversato solo per qualche minuto coi giornalisti, poi ha riappeso il ricevitore «scongiurando di aiutarlo per mettere un po' di tranquillità nella sua casa».

Lo sconosciuto nel breve colloquio ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto, nel settembre scorso, a rapire il piccolo Genesio, «io e mia moglie — ha detto — siamo sposati da 3 anni ma non potremo mai aver figli: mia moglie è ammalata e una gravidanza le sarebbe fatale. Durante le vacanze passando per Peretola abbiamo visto Genesio, l'abbiamo fatto salire sulla nostra automobile e l'abbiamo portato a Milano, ora è qui con noi, ma cerca sempre sua madre, piange ed è triste: se potesse vederla alla televisione si calmerebbe e ci farebbe felici». Al cronista che lo invitava a riconsegnare il bimbo, lo sconosciuto ha risposto: «Non posso ancora farlo: mia moglie soffrirebbe troppo e non voglio avere sulla coscienza il rimorso di averle procurato un simile dispiacere. Aiutatemi voi e scrivete sui vostri giornali il mio accorato appello alla signora Scudieri».

Non si può ancor dire se lo sconosciuto è effettivamente il rapitore del piccolo, o se si tratta invece di un mitomane, di un pazzo o di qualche sciagurato capace di ideare scherzi tanto tragici. Sono stati comunque avvertiti i carabinieri e la polizia che stanno indagando sulla provenienza dalla misteriosa telefonata ai giornali milanesi.

La madre piange e implora che le ridiano il piccolo

Firenze, 13 novembre.

La madre del piccolo Genesio Scudero, appresa la notizia che uno sconosciuto aveva telefonato ai giornali milanesi per confessare d'aver rapito il bimbo, è scoppiata in pianto. Le è stato chiesto se si rivolgerà alla televisione per tranquillizzare il bimbo, e ha risposto che lo farà. Ma poi ha soggiunto: «Penso che non saprò resistere alla emozione. Ho paura di mettermi a gridare a piangere e allora Genesio si spaventerebbe e sarebbe peggio. No, no, non voglio che veda la sua mamma che piange. Manderò mia sorella che terrà in braccio Michelino (Michelino è il fratello più piccolo di Genesio, un bimbo di cinque anni). Genesio gli voleva tanto bene. Sono certa che anche quell'uomo o quella donna che lo tengono prigioniero si commuoveranno...».

Dopo aver sfogato ancora colle lagrime il proprio dolore e la propria pena, ha rivolto una preghiera ai giornalisti e ai giornali, non della sola Firenze, perchè si dica al presunto rapitore di restituirle il suo bambino, chè il suo dolore è immenso, la sua sofferenza continua. «Ditegli — ha quasi gridato — che non vorrò che gli facciano nulla. Portì Genesio in una chiesa, lo consegni a un prete. Me lo renda. Voglio il mio bambino».

Indagini su una cameriera ricoverata in gravi condizioni

Aosta, 13 novembre.

La cameriera calabrese Gina Parri di 31 anno, che lavora in un bar cittadino, è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni per disturbi interni con violenta emorragia. I medici hanno denunciato il caso alla polizia, ascendovi la possibilità che la emorragia possa essere stata causata da pratiche illecite. La Parri, che non è in grado di parlare, è stata giudicata con prognosi riservata.

Esercitazioni di salvataggio

Tre aerei atterrano su un ghiacciaio a 3000 m.

Chamonix, 13 novembre.

In giornata è trapelata a Chamonix la notizia che un gruppo di aviatori, fra cui il famoso pilota del ghiacciai Geiger, fossero prigionieri del ghiacciaio del Trient, a quota 3000. La notizia era esatta, ma il «naufragio aereo» sul ghiacciaio era stato voluto, facendo parte di una esercitazione condotta dal col. Thiebaud, capo del soccorso alpino aereo svizzero.

Un gruppo di piloti, fra cui, oltre a Geiger, Wissel di St. Moritz, Golaz di Ginevra e l'italiano Martignoni, da una settimana si allenava sul ghiacciaio del Trient, all'estremità della catena del Monte Bianco in territorio svizzero. Si tratta di un'ampia distesa nevosa in lieve pendenza, ottima sia per gli atterraggi che devono svolgersi in leggera salita, sia per i decolli, per i quali si richiede invece una leggera discesa.

Ieri nel pomeriggio i sei aerei partecipanti all'esercitazione, in condizioni meteorologiche nettamente sfavorevoli, hanno ugualmente effettuato l'atterraggio, per saggiare la capacità dei piloti e la resistenza degli aeroplani. Il col. Thiebaud dava poi disposizioni per il ritorno di tre degli aerei alla base di Sion. Gli altri tre, invece, sarebbero rimasti, come in «panne», sul ghiacciaio, ad i rispettivi piloti e motoristi avrebbero dovuto trovar riparo nella sovrastante capanna Dupuis, a quota 3170.

Era così simulato un «naufragio aereo» in piena regola. Gli aerei sarebbero rimasti esposti alle intemperie per tutta la notte, ed i motori, incappucciati alla meglio, avrebbero dovuto resistere alla temperatura di parecchi gradi sotto zero. Stanotte, infatti, in quella zona si sono registrati — 35°. Il ghiacciaio è rimasto sotto l'imperversare di una bufera di neve. Stamane gli aerei avrebbero dovuto ripartire «a freddo». Così è stato: secondo il programma prestabilito, i tre «Pipar» si sono alzati in volo, mentre a breve distanza li seguiva un aereo partito da Sion, pronto a intervenire per qualsiasi contrattempo.

Nel pomeriggio gli aerei partecipanti a questo corso di addestramento erano già nella zona del Monte Rosa, dove altri compiti li attendevano. Con questa manifestazione si è voluto dimostrare come, con piloti espertissimi e aerei da turismo particolarmente attrezzati per voli in alta montagna, si possa intervenire in qualsiasi momento quando gravi sciagure imponessero un intervento senza indugi.

Confermati sei anni al cieco che uccise per motivi d'onore

Colpì a coltellate il cognato che gli aveva rapito la moglie e lo derideva per la sua cecità e la sua solitudine

Roma, 13 novembre.

«E' inutile che mi cerchiate. Sono stato io che ho ucciso Giovanni Todaro. Gli ho dato tante coltellate sino a che non l'ho sentito più parlare». Pronunciando queste parole Biagio Giosi si costituì ai carabinieri di Marcellina — un centro agricolo vicino Tivoli — annunciando di avere ucciso il cognato il quale gli aveva rovinato l'esistenza portandogli via la moglie, Agata Sassi.

Biagio Giosi, affetto da una infermità che lo rendeva quasi cieco, subì per anni le prepotenze di Giovanni Todaro, un siciliano che dopo aver sposato la sorella di Agata Sassi, Giuseppina, insidiò, riuscendovi, la virtù della cognata, sposa di Biagio Giosi. Giovanni Todaro non ebbe neppure la delicatezza di agire con una certa discrezione. Non esitava a insultare il cognato, non aveva alcuna remora quando, volgarmente, sottoponeva Agata Sassi ai suoi volgari complimenti proprio davanti al marito. Nel maggio del 1952 dopo tante sofferenze Agata Sassi parve tornare all'affetto di Biagio Giosi. Ma Todaro cercò di impedire questa riunione e fu la sua fine. Il cieco lo attese in un vicolo e come una furia gli balzò addosso forte di un odio represso per anni e che lo rese più forte di colui che profittando della sua quasi cecità lo aveva sempre umiliato.

La Corte d'Assise di Roma condannò Biagio Giosi a sei anni e 3 mesi di reclusione. I giudici gli concessero le attenuanti generiche, quelle della provocazione a per aver agito in difesa di particolari valori morali e sociali. Contro la sentenza proposero appello il P. M. e l'imputato, difeso dagli avv. Bruno Cassinelli e Nicola Madia. Ma anche i giudici di secondo grado ritennero equa la prima sentenza. Così ieri la I.a sezione penale della Cassazione che ha dichiarato inammissibile il ricorso del P. G. e dell'imputato il quale contro la premeditazione proposta dal pubblico accusatore chiedeva la legittima difesa. Così per il cieco di Marcellina non resterà che poco meno di un anno per scontare il suo debito verso la giustizia.

Si getta in un burrone perché sta diventando cieco

Cuneo, 13 novembre.

Un uomo che stava lentamente perdendo la vista, in seguito a un infortunio sul lavoro occorsogli tempo fa, quando nelle sue vicinanze di muratore il era ustionato il volto con della calce viva, si è tolta la vita gettandosi in un burrone da una rupe alta 30 metri. Si tratta di Vincenzo Lombardo di 56 anni, residente alla frazione Roccia Grossa. In seguito alle lesioni subite dal nervo ottico per gli spruzzi della calce viva, il Lombardo, oltre all'indebolimento della vista, era rimasto preda di frequenti crisi depressive, tanto che ogni tanta si assentava da casa senza una ragione.

Le pastiglie di Formitrol per la loro azione batteriostatica aiutano l'organismo a curarsi dal raffreddore e dal mal di gola così frequenti nella stagione invernale.

il Formitrol ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Soavità e purezza di fragranza, nota di distinzione, tono di aristocratico gusto: sapone e colonia MAJA

Maja COLONIA - SAPONE

MYRURGIA BARCELONA - ESPAÑA

Unica distributrice per l'Italia A. BERTELLI & C. Via Maiocchi, 6 - Milano

I prodotti MYRURGIA sono in vendita:

Alessandria
Fontana Attilio - Profumeria - Corso Roma, 25
Sbarbori Clelia - Profumeria «Dory» - Corso Roma, 6

Asti
Anziano Emilia - Profumeria - Via Vittorio Alfieri, 1

Casale Mont.
Cabiati Francesca - Profumeria - Via Roma, 44

Novara
Ambrosoli Alfredo - Profumeria - Via Omar, 4
Migliarini Aldo - Profumeria - C.so Cavour, 9

Pinerolo
Podio Alberto - Profumeria - Via Del Rino, 7

Torino
Bertelli S.p.A. - Profumeria - Piazza Castello, 37
Mario Arturo - Profumeria - Via Garibaldi, 31
Moroni Cav. Fausto - Profumeria - Via XX Settembre, 2 e Corso Vittorio Emanuele, 56

ST.

CONFEZIONI ORIGINALI IMPORTATE DALLA SPAGNA

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

L'OLANDESE
FAGO
CON IL SUO AROMA INCONFONDIBILE TRASFORMA UN BUON CAFFÈ IN UN CAFFÈ ECCELLENTE!

ULTIME NOTIZIE

Discorso ai cadetti dell'Accademia militare

De Gaulle: «E' indispensabile che la Francia si difenda da sola»

Critiche all'attuale integrazione delle forze atlantiche - Il generale afferma che nei prossimi anni i francesi dovranno disporre di armi atomiche intercontinentali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 novembre.

Nei giorni scorsi, nel palazzo della Scuola militare di Parigi, il generale De Gaulle tenne una conferenza agli allievi del corso di alti studi della difesa nazionale. Il testo fu finora segreto, ma dalle indiscrezioni trapelate era stato detto che il generale aveva portato un colpo decisivo contro l'attuale sistema difensivo dell'organizzazione atlantica.

Oggi, finalmente, il bollettino di informazioni del Ministero delle forze armate pubblica integralmente le parole del Presidente della Repubblica, dalle quali risulta che l'allarme suscitato era forse eccessivo, ma, comunque, De Gaulle ha condannato definitivamente il sistema dell'integrazione fra gli eserciti dell'alleanza, preconizzato dal comando atlantico.

«E' indispensabile — ha detto De Gaulle — che la difesa francese ci sia propria, che la Francia si difenda da se stessa, per se stessa e alla sua maniera. Se dovesse essere altrimenti, se si ammettesse per molto tempo che la difesa della Francia cessi di essere nella cornice nazionale e si confonda o si fonda con un'altra cosa, non sarebbe più possibile di mantenere da noi uno Stato. Il governo ha per ragione d'essere in ogni epoca la difesa della indipendenza e della integrità del territorio».

In quella occasione, il generale De Gaulle si è pronunciato anche contro il comando unico: «Quanto al comando militare — ha affermato — che deve avere la responsabilità incomparabile di comandare sui campi di battaglia, vale a dire di rispondervi del destino del paese, ne cessasse di portare questo onore e questo carico, se non fosse più altro che un elemento in una gerarchia che non sarebbe la nostra, scadrebbe rapidamente nella sua autorità, nella sua dignità, nel suo prestigio davanti alla nazione, e per conseguenza davanti alle forze armate».

Non si possono ancora prevedere quali saranno le reazioni del generale Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, a questa presa di posizione che sconvolge tutti i suoi piani organizzativi. E' certo però che la dichiarazione del generale De Gaulle sarà argomento di accesi dibattiti alla sessione del Consiglio dei ministri della Nato, che si riunirà a Parigi alla metà del mese prossimo.

In Francia, Charles De Gaulle rimane l'uomo che trenta anni fa denunciò i piani tradizionali degli Stati maggiori, sostenendo che erano superati, predisse la guerra di movimento e indicò ciò che doveva essere un esercito moderno. La vicenda dell'ultima guerra gli hanno dato pienamente ragione, così che c'è ora la tendenza ad attribuire un valore profetico alle sue affermazioni di carattere militare.

In certi ambienti dell'esercito si crede però che le sue concezioni abbiano scarse possibilità di venire tradotte in pratica. Nel discorso pronunciato alla Scuola Militare, il generale ha detto che nei prossimi anni la Francia dovrà avere una forza di urto atomica «per agire ovunque sia sulla terra». Dovrà disporre, cioè, di armi intercontinentali atomiche in grado di portare la rappresaglia bellica in qualunque parte del mondo.

E' una prospettiva attraente per i comandi militari francesi, ma pochi la ritengono realizzabile. Il generale Carpentier, che è stato fino a poco tempo fa comandante in capo delle forze terrestri alleate del Centro-Europa, sostiene che la difesa del continente può essere efficace soltanto attraverso l'integrazione delle forze atlantiche e rinunciando agli utopistici piani di indipendenza militare. Anche il suo successore, generale Valluy, è della stessa opinione.

Non si può, d'altronde, non tener conto che l'equipaggiamento moderno di cui dispone ora l'esercito francese, come gli altri eserciti dell'Europa occidentale, è in gran parte di origine americana. Il suo rinnovo dipende dagli Stati Uniti, tanto più in quanto, a causa delle necessità per alimentare la guerra d'Algeria, la produzione di materiale bellico moderno è stata sensibilmente ridotta in Francia.

Sandro Volta

I capi algerini attesi a Parigi per trattative

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 novembre.

L'arrivo dei rappresentanti del governo algerino in esilio è considerato imminente a Parigi. Le trattative, alle quali sembra che parteciperà lo stesso Ferhat Abbas, si svolgeranno con ogni probabilità segretamente, così che nessun comunicato annuncerà l'arrivo a Parigi dei plenipotenziari algerini.

Non sembra però altrettanto probabile che, attraverso le trattative segrete di Parigi, possa venire raggiunto subito un accordo per il cessate il fuoco. Le posizioni dei due antagonisti sono ancora troppo distanti per poter credere alla pace a breve scadenza.

Un primo confronto diretto appare tuttavia estremamente utile, ed è ciò che ha spinto il governo algerino in esilio ad accettare l'invito del generale De Gaulle. Vincendo la resistenza degli elementi più intransigenti del suo governo, Ferhat Abbas è riuscito a far accogliere il consiglio che Burghiba ha dato ai nazionalisti algerini: «Il viaggio non porta nessun rischio — ha detto loro il presidente della Repubblica tunisina —, il ritorno vi è stato infatti formalmente assicurato. D'altronde, anche nel caso di fallimento delle trattative, un viaggio è meglio che il silenzio col pretesto della mancanza di fiducia».

Anche l'opposizione di sinistra considera favorevolmente la venuta degli algerini a Parigi e riconosce il merito che spetta a De Gaulle.

s. v.

Kruscev con la "vecchia guardia,,

Il Primo ministro ha ricevuto un gruppo di ufficiali della «vecchia guardia». A sinistra di Kruscev il Budienny, l'ex-caporale cosacco diventato maresciallo durante la rivoluzione, che fu famoso per il suo motto: «Proletari, a cavallo!» (Telef.)

Benzina a prezzo speciale per le auto dello Stato

Roma, 13 novembre.

Il Provveditorato Generale dello Stato, allo scopo di conseguire una maggiore economia nell'uso degli autoveicoli, si è impegnato, a seguito di regolare gara, a fornire alle amministrazioni civili dello Stato i carburanti e i lubrificanti ai prezzi stabiliti nella gara di appalto stesso.

I prelievi dei carburanti e lubrificanti dovranno essere effettuati, secondo le disposizioni emanate dal Provveditorato Generale dello Stato a tutte le amministrazioni statali, a mezzo di appositi buoni che verranno forniti dal Provveditorato Generale stesso, buoni da 5 e da 10 litri e buoni di miscela da tre litri ciascuno.

Per effettuare un maggior controllo e per stabilire il consumo che viene fatto dei carburanti, il Provveditorato Generale dello Stato ha disposto che i buoni di prelevamento dei carburanti e lubrificanti si compongano di tre parti: la matrice dovrà rimanere all'amministrazione interessata e le altre due devono essere consegnate al distributore erogante all'atto del prelevamento, previa indicazione della sigla e del numero di targa dell'auto e del motoveicolo dello Stato autorizzato al rifornimento.

Ad ogni amministrazione statale verrà fatturato il carburante prelevato per le auto, moto, motocarri o autocarri di propria pertinenza in quanto detto fatturato graverà sulla spesa dell'amministrazione stessa. Inoltre i buoni dovranno avere la firma di convalida del funzionario responsabile di tale servizio.

La circolare del Provveditorato Generale dello Stato fa presente alle amministrazioni dipendenti che anche i modelli per il prelievo dei lubrificanti dovranno portare la firma del funzionario responsabile e specificare chiaramente i tipi e i quantitativi da prelevare.

Un discorso dell'on. Pella sulla distensione internazionale

Milano, 13 novembre.

Il ministro degli Esteri on. Pella ha parlato questa sera a Milano al quarto incontro sociale del gruppo lombardo Ucid (Unione industriali cattolici).

Dopo aver sottolineato la necessità di una più forte ed unita, il ministro Pella si è intrattenuto sulla situazione internazionale: «Il Patto atlantico ha salvato la pace nel decorso decennio ed ha determinato le condizioni per creare i presupposti di una distensione. Questa perciò non rappresenta rinnegamenti di una politica, a cui il mondo libero — ed in particolare l'Italia — resta fedele. Nella distensione noi vogliamo raggiungere questi obiettivi di vera pace, di sicurezza nella libertà che sempre furono a base della nostra azione. Sicurezza all'esterno, nella speranza di poter gradualmente ridurre, col disarmo controllato, gli oneri della difesa; fedele esecuzione di tutti gli impegni liberamente assunti; persistenza nel salvaguardare con fermezza all'interno le nostre libertà.

«La fedeltà atlantica e la lotta interna contro il comunismo — ha aggiunto Pella — rappresentano esigenze fondamentali cui il governo non potrà venir meno in nessuna circostanza nel prossimo futuro. Nel rispetto di entrambe il governo contribuirà efficacemente a servire la causa di una migliore coesistenza internazionale».

Approvata una serie di lavori sulle ferrovie liguri e piemontesi

Le principali reti saranno trasformate da corrente trifase in corrente continua - Ammodernamento di diversi impianti fissi - Nuovi locomotori e vagoni; ordinato un migliaio di carri merci

Roma, 13 novembre.

La settima Commissione permanente del Senato, riunita stamane in sede deliberante sotto la presidenza del sen. Corbellini e su sua relazione, ha approvato — dopo un ampio intervento del ministro dei Trasporti Angelini — la seconda fase del piano quinquennale di ammodernamento e potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato, per un importo complessivo di 173 miliardi di lire (25 miliardi in più di quanto inizialmente previsto). Lo stanziamento approvato verrà utilizzato per il potenziamento degli impianti fissi, l'ammodernamento e l'aumento del materiale rotabile.

Per quanto concerne gli impianti fissi sono previsti: la trasformazione dell'esercizio a corrente trifase in corrente continua delle principali linee liguri-piemontesi; il rinnovamento dell'armamento e dei deviatoi, comprese le apparecchiature di manovra, sulle principali linee della rete; il rafforzamento del binario e della massicciata su linee a medio traffico; il potenziamento degli impianti di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica; il rafforzamento e la sistemazione di ponti, viadotti e piazzali di stazione; il perfezionamento degli impianti di sicurezza, segnalamento, blocco, apparati centrali e telegrafonici; l'ammodernamento e l'adeguamento di alcuni impianti della trazione per adeguarli all'incremento della fatta delle navi traghetto, alla trasformazione in Diesel delle linee meridionali ed alla trasformazione del sistema di trazione elettrica delle linee liguri-piemontesi.

Per quanto si riferisce al materiale rotabile, il piano prevede la costruzione di oltre 100 locomotive elettriche, di elettromotrici con rimorchio, di elettrotreni per servizi viciniali, di automotrici termiche, di centinaia di nuove carrozze e di alcune migliaia di carri merci di vario tipo.

Con l'odierna approvazione della seconda fase del piano quinquennale, il ministro Angelini ha posto le ferrovie dello Stato in grado di attuare il predetto piano, che comprende lavori aventi carattere di urgenza, per un ammontare complessivo — tra la prima e la seconda fase — di ben 250 miliardi di lire.

L'esecuzione del piano non risolverà integralmente le esigenze connesse allo sviluppo del traffico viaggiatori e merci, soprattutto in vista della industrializzazione dell'Italia meridionale e dell'inserimento della nostra economia in quella più vasta del Mercato comune europeo. Il ministro Angelini, pertanto, ha già posto allo studio — e lo sottoporrà all'approvazione degli organi competenti — un ulteriore piano più vasto e tale da adeguare la rete ferroviaria italiana alle esigenze attuali ed a quelle prevedibili del traffico.

Vietato ai religiosi scrivere sui giornali non ecclesiastici

Roma, 13 novembre.

Nel suo ultimo numero, «La settimana del clero», richiesta di un sacerdote, ricorda i due commi dell'art. 1386 del Codice di diritto canonico, in base ai quali è vietato ai sacerdoti e religiosi di ogni genere di scrivere su giornali e periodici «che trattino di cose profane», senza il preventivo permesso del vescovo.

Lo stesso numero della «Settimana del clero» rivolge particolari istruzioni ai sacerdoti che abbiano in cura una parrocchia, invitandoli ad essere buoni conservatori dei complessi edilizi loro affidati dalla Chiesa «e ciò perchè certi restauri mal concepiti, mal diretti e male eseguiti finiscono col deturpare autentici capolavori».

Quanto alla erezione di nuove costruzioni nell'ambito parrocchiale, «La settimana del clero», scrive: «La prudenza nell'intraprendere costruzioni costose deve egualmente distare dalla megalomania e dalla pusillanimità. Quanti preti per essere stati megalomani nel concepire ed eseguire opere edilizie sono andati a cadere nella palude melitica dei debiti, dei protesti cambiari, delle fughe, degli scappamenti all'estero, dei mandati di cattura, delle patrie galere, delle punizioni ecclesiastiche. Il Vangelo è codice di eroismo, ma è anche codice di prudenza».

Accennando alla indubbia utilità delle nuove costruzioni parrocchiali, se intraprese e portate a termine con saggezza, «La settimana del clero» conclude: «Non credo che si possa dire egualmente di quelle villette civettuole, piene di reggeggi e di ninnoli, rimpinzate di mobili di Palissandro, riluccenti di marmi nostrani e stranieri, che certi preti costruiscono col denaro lucrato in chiesa per la sola soddisfazione di lasciarle assai presto alla turba degli ineffabili nipoti».

Lo scoppio dell'atomica francese non avrà conseguenze dannose

Gli esperti italiani recatisi a Parigi hanno avuto le massime garanzie scientifiche - La pioggia di scorie radioattive sarà assai ridotta - L'esplosione permessa solo nelle migliori condizioni meteorologiche

Roma, 13 novembre.

Sono rientrati a Roma da Parigi gli esperti italiani che hanno esaminato nei giorni scorsi con esperti francesi, sul piano scientifico e tecnico, le conseguenze di un eventuale esperimento nucleare nel Sahara.

Seconda notizie fornite dal servizio stampa del ministero degli Esteri, gli esperti italiani hanno stabilito, sul piano della concretezza scientifica, che è possibile determinare a quali condizioni meteorologiche e fisiche può essere garantita da ogni rischio la sanità delle popolazioni. Queste condizioni si realizzano frequentemente, e quando esse sussistono nessun rischio deriva dagli esperimenti nucleari.

L'assicurazione francese che l'esperimento verrebbe eseguito effettuato soltanto con condizioni meteorologiche da far escludere ogni conseguenza dannosa, nonché gli ulteriori elementi di dettaglio forniti sul piano tecnico (valore massimo in chilotoni dell'energia dell'ordigno di progettata sperimentazione; esplosione aerea ad altezza sufficiente a ridurre al minimo la pioggia di scorie; natura alliosa compatta del terreno su cui è progettata l'esplosione), hanno permesso agli esperti italiani di considerare acquisita la garanzia che non vi saranno in nessun caso conseguenze dannose per le popolazioni.

In linea puramente teorica gli esperti italiani e francesi hanno, infatti, esaminato anche le conseguenze che potrebbero derivare da un esperimento che avvenisse, il che è da escludere, nelle condizioni meteorologiche meno favorevoli.

La valutazione di queste conseguenze, anche estesa ad un lungo periodo di tempo successivo all'esplosione, ha portato alla concorde conclusione che, pure in condizioni del tutto sfavorevoli, le dosi di radiazione sarebbero certamente e notevolmente al di sotto delle dosi massime ammissibili per un sufficiente margine di sicurezza, stabilite dalla decisione del Consiglio della Comunità europea dell'energia atomica (documento 17 E/59 - C. A. finale del 25-1-1959) che è a le norme fondamentali relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

Gli esperti italiani e francesi hanno concordato anche sull'utilità pratica che venga stabilita una preventiva intesa sulle modalità e sulle tecniche da adottare per le misure più appropriate di controllo della radioattività, in occasione dell'eventuale esperimento nucleare nel Sahara, con scambio dei risultati ottenuti dal controllo.

Primo accordo per i controlli sulle esplosioni sotterranee

Ginevra, 13 novembre.

I rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica alla conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno raggiunto, oggi, un accordo di compromesso sulle direttive da impartire al gruppo di esperti che dovrà studiare il problema della scoperta o della identificazione di eventuali esplosioni nucleari sotterranee.

L'accordo è stato raggiunto dai tre rappresentanti del «Club atomico» — James Wadsworth per gli Stati Uniti, Semionov per l'Unione Sovietica, sir Michael Wright per la Gran Bretagna — al termine di una riunione che è durata circa tre ore.

Nessuna precisazione è stata fornita sulla sostanza del compromesso raggiunto. E' noto solo che il testo dell'accordo sarà inviato ai governi britannico, sovietico e americano per la loro approvazione.

Al termine della riunione sir Michael Wright ha detto ai giornalisti di sperare che i tre governi approvino rapidamente il compromesso raggiunto e che il gruppo di esperti possa iniziare i suoi lavori al più presto possibile.

Il Senato di Bonn contrario ad una stazione radio a Berlino

Bonn, 13 novembre.

Il *Bundesrat* di Bonn, dove siedono i rappresentanti dei dieci Stati della Germania occidentale, ha respinto oggi all'unanimità la proposta governativa di erigere una stazione radio trasmittente a Berlino Ovest.

Il governo aveva annunciato l'intenzione di costruire una stazione trasmittente nel settore occidentale di Berlino, e la proposta ha suscitato la reazione di Mosca, la quale ha accusato il governo federale di voler fare di Berlino un centro di propaganda e sovversione ai danni dei paesi comunisti.

Il voto del *Bundesrat* è avvenuto tuttavia senza che la protesta sovietica fosse stata presa in considerazione e nemmeno menzionata.

L'uccisione dell'ingegnere

La bella segretaria tedesca verrà a deporre al processo

Napoli, 13 novembre.

Maria Sabina Köllisch, la bella e giovane segretaria e fidanzata dell'ing. Hans Ludwig Peterseim — ucciso il 5 agosto del 1955 sulla Domiziana —, verrà martedì a Napoli, partendo da Schwabach, in Franconia, per deporre innanzi alla Corte d'Assise. La Köllisch parteciperà inoltre ad un sopraluogo nella desolata e solitaria campagna dove avvenne il delitto, e sarà sottoposta in aula ad un confronto «all'americana» per vedere se riconosce negli attuali imputati i responsabili dell'aggressione che costò la vita al fidanzato e pose in pericolo la sua: infatti, uno dei tre assassini sparò anche due colpi di pistola contro di lei senza ferirla.

La Köllisch — che è tuttora procuratrice della ditta di materiale elettrico di proprietà del fratello di Ludwig, l'ing. Fritz — giungerà alle 9 di martedì prossimo a Napoli.

Tragedia nell'isola d'Elba

Un sordo geloso uccide la moglie a colpi di bottiglia

Firenze, 13 novembre.

Una tragedia coniugale è avvenuta nella frazione di Pomonte, nel comune di Marciana Elba presso Portoferraio: Elvira Bonti di 40 anni è stata uccisa dal marito, l'ufficiale postale Ambrogio Lupi di 52 anni.

Erano le 7,30. La donna si trovava in cucina quando il marito, dopo un breve diverbio, le si avventava contro e impugnato un bottiglione, la colpiva ripetutamente al capo, riducendola in fin di vita.

Alle invocazioni di soccorso, alcuni vicini abbattevano a spallate la porta rinvenendo la vittima stesa a terra mentre il marito si era allontanato da una porta secondaria: subito trasportata all'ospedale, la donna decedeva dopo alcune ore fra lo strazio del quattro figli. Il Lupi, intanto, era stato inseguito e raggiunto da alcuni paesani che lo consegnavano ai carabinieri.

Il delitto avrebbe avuto origine da folle gelosia: minorato fisico per una grave sordità, il Lupi era sospettoso di tutto e di tutti e da qualche tempo si era fitto in capo che la moglie lo tradisse.

Singolare processo davanti al pretore di Asti

Uccise un cane a bastonate: assolto perché il fatto non è reato

Asti, 13 novembre.

E' comparso stamane davanti al pretore, dott. Di Salvo, il contadino Romeo Fassio, di 45 anni, da Cortazzone d'Asti, imputato di avere la notte del 26 giugno scorso ucciso un cane a colpi di bastone.

Alla Lega per la protezione degli animali di Torino erano giunte alcune denunce del fatto e la Lega aveva inviato a Cortazzone due suoi dipendenti, Alessandro Romagnolo ed Ettore Saccone, con l'incarico di avvigilare una inchiesta. I due incaricati si presentavano al Fassio, e questi confessava di aver ucciso il cane perché qualche giorno prima gli aveva ucciso una trentina di conigli. La stessa notte aveva sentito dei rumori: portatosi nella stalla, aveva scoperto che il cane aveva ucciso altri conigli. Armatosi di un bastone, lo aveva colpito fino ad ucciderlo.

Stamane in Pretura il Fassio ha asserito di aver colpito il cane allo scopo di difendersi, in quanto la bestia stava per azzannarlo. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del contadino a quattromila lire di ammenda; in base all'articolo 638 del codice penale (chiunque senza necessità uccida animali di altri); dopo la difesa dell'avv. Ubertone, il Fassio è stato assolto dal Pretore perché il fatto non costituisce reato.

Tragedia nell'isola d'Elba

Un sordo geloso uccide la moglie a colpi di bottiglia

Firenze, 13 novembre.

Una tragedia coniugale è avvenuta nella frazione di Pomonte, nel comune di Marciana Elba presso Portoferraio: Elvira Bonti di 40 anni è stata uccisa dal marito, l'ufficiale postale Ambrogio Lupi di 52 anni.

Erano le 7,30. La donna si trovava in cucina quando il marito, dopo un breve diverbio, le si avventava contro e impugnato un bottiglione, la colpiva ripetutamente al capo, riducendola in fin di vita.

Alle invocazioni di soccorso, alcuni vicini abbattevano a spallate la porta rinvenendo la vittima stesa a terra mentre il marito si era allontanato da una porta secondaria: subito trasportata all'ospedale, la donna decedeva dopo alcune ore fra lo strazio del quattro figli. Il Lupi, intanto, era stato inseguito e raggiunto da alcuni paesani che lo consegnavano ai carabinieri.

Il delitto avrebbe avuto origine da folle gelosia: minorato fisico per una grave sordità, il Lupi era sospettoso di tutto e di tutti e da qualche tempo si era fitto in capo che la moglie lo tradisse.

Sgombrata d'urgenza a Bari una nuova casa di 5 piani

Bari, 13 novembre.

Alla periferia della città, in un nuovo quartiere residenziale, uno stabile di cinque piani è stato sgomberato di urgenza. Vi alloggiavano undici famiglie.

L'ordinanza è stata emessa dopo un sopraluogo di ufficiali dei vigili del fuoco e di ingegneri dell'ufficio tecnico comunale.

L'edificio, contrassegnato con il numero civico 238 A di via Salerno, era stato costruito circa tre anni fa. Gli inquilini erano 64. La prima ad avvertire i segni premonitori della minaccia di crollo è stata la moglie dell'amministratore del condominio, signora Maddalena Introna. Essa ha percepito quattro scosse uguali a quelle che denunciano i terremoti. Contemporaneamente ha visto aprirsi nei muri delle larghe crepe.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Si azzuffa per strada con due donne ed è messo in fuga a colpi di chiave

Ieri sera, verso le 22,30, si è presentato al «pronto soccorso» dell'istituto Maria Adelaide il trentanovenne Giovanni Pavesi, proveniente da Casale Monferrato e ospite di una locanda in via Porta Palatina. Aveva il naso pesto e il volto sanguinante. Non ha voluto spiegare come era stato ferito: nel parlare con il medico che lo visitava, ha soltanto accennato a un litigio con un gruppo di donne, in via Conte Verde. Subito dopo la medicazione, si è allontanato.

Appena avuta segnalazione del fatto, il Commissariato Moncenisio ha iniziato le indagini per fare luce sull'episodio. Secondo alcune testimonianze, raccolte sul posto, il Pavesi s'era avvicinato alle donne che sostavano sui marciapiedi e aveva rivolto loro parole di scherno. Era stato invitato ad allontanarsi, ma aveva continuato nel suo atteggiamento provocatorio; finché due delle donne gli si erano avventate addosso. Una l'aveva afferrato per le spalle, l'altra lo aveva colpito con una chiave.

L'uomo era fuggito imprecando.

Gli agenti hanno individuato l'autrice del ferimento, che è stata accompagnata in Questura; ha confermato il racconto delle sue compagne. La polizia sta ora ricercando il Pavesi per interrogarlo e poter così chiarire l'episodio.

Una carovana di zingari piange la morte del capo

Il capo d'una carovana di zingari è morto ieri all'Astanteria Martini stroncato da un'emorragia cerebrale. Il suo nome è Teresio Narcisio. Aveva 45 anni. L'altro ieri alle 15 la tribù si era da poco accampata nei pressi del ponte della Barca, in fondo a via Bologna, quando egli veniva colto da malore. Una macchina della carovana i compagni lo portavano all'ospedale: ma qui le sue condizioni apparivano senza speranza. Alle 16 di ieri il Narcisio è spirato.

Gli adulti della carovana, una ventina di persone, appena avuta la notizia si sono riuniti davanti all'astanteria Martini, nel hanno inscenato, secondo il complesso rito degli zingari, l'elogio funebre dello scomparso. Riuniti in cerchio, per una mezz'ora lo hanno pianto in lamentose cantilene. L'insolita scena ha richiamato intorno una piccola folla.

Donna gravemente ferita da un giovane motociclista

La signorina Maria Luisa Lucca, sorella del prof. Lucca primario dell'ospedale Maria Vittoria, è stata investita ieri sera alle 19,30 dal motociclista Umberto Appendino di 21 anno. L'incidente è avvenuto alle 19,30 in corso Siccardi all'altezza di via Bertola. La donna attraversava il corso a piedi, il motociclista era diretto verso via Garibaldi. Nella caduta la signorina ha riportato la frattura della gamba sinistra e del braccio destro. I medici dell'ospedale Maria Vittoria l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

Fuggite con la carovana

Due girovaghe rubano 230 mila lire in un asilo

Settimo, 13 novembre.

Due zingare, entrate stamane di nascosto nell'asilo infantile, mentre le monache erano nelle aule con i bambini, hanno raggiunto la camera della superiora, asportando da un cassetto la busta contenente le ratte: 230 mila lire. Mentre uscivano frettolosamente le due ladre venivano notate da una religiosa, alla quale offrivano in vendita stringhe per stornare i sospetti. Nella sua buona fede la suora non subodorava l'inganno e lasciava partire le gitane. Il furto è stato scoperto soltanto a sera e quando i carabinieri si sono recati sul luogo dove si era accampata la carovana, questa aveva già levato le tende.

Cristianamente è mancato ai suoi cari:

Luigi Allegro

Ausiano Fiat

Lo annunciano: la moglie, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Menabrea 13.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Davico (Lina)

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio l'amatissima sorella Piera, nipoti e parenti.

Saluzzo, 13 novembre 1959.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Giuseppina Isola

Fratello, sorella e nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avverranno sabato ore 14,30 da via Goito 18.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cauda

Ausiano Fiat

La moglie, figli, mamma, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Funerali oggi alle 14.30 da via Carmagnola 29

Nel primo anniversario della morte del

Dr. Ing. Alfredo Schieroni

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e gli diedero tributo di affetto e di stima.

Stamane alle ore 11 nella cappella Messa nella chiesa della Madonna degli Angeli.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Biella ved. Antonini

Affranti ne danno la dolorosa partecipazione la figlia Matilde col marito Arturo Quirighetti e figli Franco e Aldo, la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,15 da corso Vittorio Emanuele 123.

La presente serve di ringraziamento.

Un grazie particolare al prof. Danilo Castelli per la premurosa ed amorevole assistenza.

L'Associazione Previdenziale Mutilati prende viva parte al dolore del suo presidente signor Arturo Quirighetti per la perdita della cara suocera, signora

Teresa Antonini

L'Ente Riscossione Imposte e Tasse - Torino si associa al grave lutto del suo presidente signor Arturo Quirighetti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direttrice, il Personale dell'A. P. M. - E.R.I.T., partecipano al lutto che colpisce il presidente signor Arturo Quirighetti.

La Federazione Nazionale Mutilati d'Italia partecipa al grave lutto che colpisce il signor Arturo Quirighetti, consigliere nazionale.

La Cooperativa Sottoprodotti prende viva parte al lutto che colpisce il signor Arturo Quirighetti, consigliere della Società.

La Società Mutua Soccorso Mutilati partecipa al lutto del signor Arturo Quirighetti.

La famiglia Borgna prende vivissima parte al grave lutto.

Armando Forneris e famiglia condividono profondamente il dolore della famiglia Quirighetti.

Maria Casta, profondamente addolorata, partecipa al lutto della cara famiglia Quirighetti.

Elda e Giobbe Mazzero partecipano commossi al lutto.

Le famiglie Stefano Cerruto, Mariano Canali, Giovanni Ample e Luciano Scandiuzza partecipano al dolore dei cari amici Matilde e Arturo Quirighetti.

Le famiglie Colaria e Montalba prendono viva parte al lutto che colpisce i cari amici Matilde e Arturo Quirighetti.

Le famiglie cav. Andrea Colombino, Giuseppe Rigoletto e Giovanni Borgi si uniscono al dolore dei cari amici Quirighetti.

Delfino Moscati e consorte condividono il dolore dei cari amici Quirighetti.

La S.A.I.C.A.T. Società Ingrosso Carni e Alimentari si associa al dolore del signor Arturo Quirighetti.

S.C.I.C. Società Commercio Ingrosso Carni partecipa al lutto del signor Arturo Quirighetti.

Partecipano al lutto del signor Arturo Quirighetti e famiglia gli amici Remualdo Altina, Francesco Cottino, comm. Antonio Arduino, Sebastiano Basolino, Tersilio Garoglio, Enzo Miglietta, Angelo Antonielli, Cesare Beriola, Alessandro Boggia, Domenico Castelli, Arturo Curino, Ezio Curino, Nanni Lucera, Clemente Manera, Luigi Sanguazzaro, Mario Sirtoula, Francesco Tasca, Ilma e Felice Vacca, Casimo Vinca con le rispettive famiglie.

Fratelli Curino con la loro famiglie partecipano al dolore delle famiglie Antonini-Quirighetti per la perdita della cara mamma e suocera

Teresa Antonini

Dopo anni di sofferenza è spirata a Dio l'anima sublime di

Lina Valobra Stella

Desolati dall'incolmabile perdita la piangono il marito Aldo e il figlio Vittorio, il fratello Renato, le sorelle Maria, Tina e Lella, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sua salma sarà benedetta sabato alle 10,30 nella chiesa della Crocetta e proseguirà per Nervi ove sarà tumulata vicino alla sua adorata mamma.

Né fiori né visite.

La famiglia ringrazia sentitamente il prof. Giuseppe Bria Berter e le infermiere Gina Vigna e Lina Migliore per l'assidua ed amorevole assistenza.

Torino, 12 novembre 1959.
Via Cristoforo Colombo 1.

Partecipano al dolore di Aldo e Vittorio per la scomparsa della signora

Lina Valobra Stella

gli Amici dell'Associazione Bridge.

Le famiglie Schieroni e Giaccardo si associano al dolore delle famiglie Valobra e Stella per la perdita della cara

Lina

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Bazoli

Addoloratissimi l'annunciano: moglie, figli, parenti tutti.

I funerali domenica 15 corr. ore 10,30 da corso Valdocco 17.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Maestranze, Personale della ditta Bazoli prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro titolare.

La ditta M.A.B.A.T. partecipa al dolore per la perdita del socio Arnaldo.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Arnaldo Bazoli

gli amici:

Ala, Amberti, Batta, Giuseppe e Roberto Bisagni, Furio, Calisse, Candellero, Casalegno, Chicco, Di Pierro, Fecchiola, Rapa, Revaretto, Tagini, Valpe.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Battezzato ved. Saccone

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ettore con la moglie Barbara Lausane e figli Pierina, Beppe e famiglie; Pietro con la moglie Rina Sina e figlia Carla; nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Guglielmo Rua per la assidue e affettuose cure alla zia.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 partendo da via Cigna 99.

Il 12 novembre è mancato in Castellamonte

Domenico Pellino

di anni 63.

Lo annunciano addolorati: la moglie Lucia Berelatti, la figlia Mariuccia col marito Riccardo Ghisalberetto e la piccola Paola; i fratelli, la suocera, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 alle ore 16.

Castellamonte, 13 novembre 1959.

Lunedì 16 novembre alle ore 10 nella chiesa di S. Agnese verrà celebrata una Messa di memoria del

Prof. Ing. Elvio Soleri

e di

Eufemia Soleri Folco

La famiglia ringrazia quanti si unirono a lei nella preghiera.

Nel primo trigesimo anniversario della morte di

Martha Roi Perugia

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 16 corr. alle ore 11 nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dei Santi Pietro e Paolo in Torino e nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo di Pinerolo.

Munita dei Conforti religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Pasino nata Vaccarone

Affranti ne danno il tristissimo annuncio: il marito Pietro; il figlio Giuseppe con la moglie Severina Rossi; l'adorato nipote Piergugete con la fidanzata Gigliana Nigra; sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti con la rispettive famiglie.

Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Sacchi e Nino Arzani per la premurosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo in Borgo San Martino (prov. Alessandria) domenica 15 corr. alle ore 15,30, partendo dell'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Nigra partecipa con profondo cordoglio al grande lutto della famiglia Pasino per la perdita della carissima

Angiolina Pasino

Gli amici:

Giuseppe Aires, Aires - Forzachiotti, Nino Arzani, Giovanni Balotto, Tino Benedetto, Giuseppe Bergamino, Quirino Chiantore, Ugo Falchero, Celeste Fino, Luigi Ferselli, Marco Gandini, Dolcmanno Gariglio, Nicola Giacobino, Natale Guglielmino, Arturo Maccarino, Luigi Marietto, Umberto Meglioli, Agostino Mossa, Antonio Peretti, Giacomo Re-Fiorentin, Annibale Reteuna, Francesco Rossi, Guido Sannazzaro, Costantino Siri, Desiderio Soffietti, Giuseppe Zanolli e famiglie partecipano al dolore del caro Giuseppe Pasino per la perdita dell'adorata

Mamma

La Pro-Via partecipa al dolore del suo consigliere Giuseppe Pasino per la scomparsa dell'amata

Mamma

Si è spento

Giovanni Battista Moletta

Ne danno l'annuncio: la moglie Giuseppina; i figli Agostina e Nisi; le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo il 15 novembre corr. alle ore 9,45.

Mondovì Piazza, via Vico 17, 12 novembre 1959.

Gli Amici di Piazza prendono viva parte al dolore della famiglia Moletta per la scomparsa dell'amatissimo

Giovanni Battista Moletta

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei Ss. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giovando in Novaria

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito: Domenico, i figli Ferruccio, Bruno con la moglie Ersilia Oberto ed il piccolo Ivan tanto adorato, il fratello Severino Giovando e famiglia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgialle domenica 15 novembre alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. cav. Giovanni Perardi per le amorevoli e premurose cure prestate durante i lunghi anni di malatt

il caffè non si conserva

neppure in un sacchetto: basta il contatto dell'aria in esso contenuta per alterarne la qualità. La Miscela LAVAZZA nella *lattina sotto vuoto*, e cioè priva di aria, mantiene un caffè di alto rendimento perchè sempre fresco e ben conservato.

Dose per 2 litri di caffè: lattina da gr. 125
dose per 4 litri di caffè: lattina da gr. 250
allo stesso prezzo della miglior miscela sfusa.

LAVAZZA

... e che buon profumo di caffè!

C.R.I.E. - Centro Riparazioni Impianti Elettrici
TORINO - VIA PO 58 - Telefono 53-820
Centro di assistenza per riparazioni immediate di impianti elettrici - apparecchi radio - televisori - Elettrodomestici in genere. Nuovi impianti. Il CENTRO è al Vostro servizio dalle ore 8 alle ore 24.

Importante Industria Torinese CERCA
disegnatori progettisti 2ª e 3ª categoria specializzati nel ramo macchine utensili. Scrivere dettagliando curriculum vitae Cassetta 8287 - G.P.I. - TORINO

PALMOLIVE S.p.A.
cerca in tutte le maggiori città diplomati per attività propaganda con o senza vendita. Requisiti: età 24-30, spirito iniziativa, patente, desiderio viaggiare in continuità, militesenti. Inviare curriculum, referenze, pretese, scrivendo a PALMOLIVE S.p.A. - Ufficio Promotions, Corso Italia n. 15 - MILANO.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABILE tintoiare fissa, altra giornata assumo. Gillio, via Boucheron 9 14285

ABILI operai lavori reparto sorveglianza bobinatrici C. C. cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. B8969

APPRENDISTA 14-15enne officina elettromeccanica cerca. Via Massena 34.

APPRENDISTI qualificati maschi femmina lavori leggeri. Telefonare 742-341 pasti 790-379. L1055

ASSUMO buone condizioni, esperto tagliatore confezionatore fodorina auto, assicurando assoluta riservatezza al possibile migliorare. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. F1893

AUTISTA, domestico anche anziano, perchè pratico lavori casa e abile guida, serio e diligente cerca signore solo benestante. Indispensabile ottime referenze controllabili. Buona retribuzione. Telefonare 690-615 dalle 16 in poi, giorni festivi, oppure scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 9681

BAMBINAIA fissa referenziatissima per unica bimba 4 mesi cercasi. Trattamento retribuzione ottimi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M3810

CAMERIERA tuttofare libera subito fissa cerca famiglia adulti. Mazza. Telefonare 531-253. B8977

CAMERIERA tuttofare fissa esclusi lavori pesanti cerca famiglia due persone trattamento familiare, referenze ineccepibili. Telefonare sabato pomeriggio numero 274-164. 3562

CERCANSI abilissimi battilastra per battitura scocche lamiera e alluminio. Rivolgersi via Bardonecchia 93. F2174

CERCANSI capi reparto e capi squadra per aggiustatori attrezzisti. Richiedonsi massime capacità sia tecniche che direttive. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino.

CERCASI abile operaio idraulico elettricista. Telefonare 587-013. B7922

CERCASI aggiustatore meccanico specializzato da importante industria gerlatrix Torino. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. F2193

CERCASI apprendista. Presentarsi Protex via Quadrone 10. B7840

CERCASI cameriera per piccola famiglia casa signorile, tutte comodità. Telefonare 531-333. 4765

CERCASI cameriera fissa. Tel. 532-051.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8231. SPI. Torino F1722

CERCASI falegname per arredamenti. Pratico costruzione mobili frigoriferi. Telefono 760 062. L1007

CERCASI fattorino quindicenne. Telefonare 355-481. Fasoglio, c. Orbassano 123

CERCASI fisso 2 cameriere per albergo ristorante 1 cameriere servizio sala. Telefonare 693-105. L0823

CERCASI giovane robusta tuttofare fissa oppure 8-21. Telefonare 512-220. B8821

CERCASI giovane commessa pelletterie, tel. 873-614. B7818

CERCASI lavoranti e apprendisti maglificio Schiavone 659-498 ore pasti.

CERCASI operatore torni automatici preferibilmente pratico Index. Scrivere dettagliando età, posti occupati a cassetta 6396, SPI, Torino. B8946

CERCASI pettinatrice fissa e abituate. Telefonare 381-036. L0908

CERCASI ragazze volenterose per lavoro facile. Presentarsi corso Garibaldi 33, Vetreria. F1701

CERCASI sarti interni esterni. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. F2109

CERCASI tornitore 1 categoria. Presentarsi via Sagra San Michele 37. Torino.

CERCASI 12-14enne. Abbigliamento Colbert, Garibaldi 39. Telef. 50-204.

COMMESSA apprendista diciassettenne cercasi da panetteria centrale. Telefonare 553-203 (comunicare). F1877

COMPOSITORI tipografi apprendisti III, II, I categoria. Officina Grafiche Panelli 61, via Santa Chiara, telef. 43-367, mattino. F2118

CUOCA tuttofare a giornata cercasi. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. L1030

DITTA assume subito abile apprendista bustaia massimo quindicenne. Telefonare 687-482. B8957

DROGHIERE cerca commessa fidata tutto fare. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B8745

LAVORANTI aiutanti apprendiste sarta signora massima retribuzione cercansi. Avallo, dal Mills 2. L1321

MAGLIFICIO assume dipanatrici, rifinitrici maglia e tessitrici tubolari. Telefonare posti occupati 287-404. B8753

PARRUCCHIERE cerca parrucchiera epilatrice ondulazione aria et aiutante. Telefono 251-641. B8829

RAGAZZO avallo preciso 16-18enne, licenza avviamento cercasi fattorino ritiro macchina stampa. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F9102

TORNITORE qualificato cercasi. Telefonare 341-174. B7790

TESSITURA cerca pensionato ancora giovane oppure elemento femminile pratico ramo per lavori magazzino ed ufficio. Scrivere dettagliando cassetta 5062, SPI, Torino. L0838

VEDOVO solo cerca donna tuttofare, per governo casa, pratica cucina, età 35-35 anni. Presentarsi, via Goito 6. L0997

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGRICOLTURA affidiamo rappresentanze integrativi zootecnici a esperti introdotti allevamenti. Lizoofar, Milliolro 13, Milano. 16073

Come distinguere l'autentica:

MATITA A SFERA "U"
(Brevettata)

PUNTA UNIVERSAL CON SFERETTA IN LEGA SPECIALE CHE RENDE LA SCRITTURA SCORREVOLISSIMA E CON TRATTO CONTINUO.

PUNTALE REFILL IN METALLO, AD ALTA PERCENTUALE DI NICHEL A PERFETTA LEVIGATURA DIAMANTATA.

CANNUCCIA IN PLASTICA ANTIURTO, DI COLORE BIANCO PERLACEO A FORMA OTTAGONALE.

REFILL A GRANDE CAPACITÀ CON INCHIOSTRO «ANTIMACCHIA».

ELEGANTE ANELLINO ORNAMENTALE IN METALLO LUCIDO.

FONDELLO SIGILLO A FORMA CONICA IN PLASTICA DI COLORE IDENTICO ALL'INCHIOSTRO.

CAPPUCCIO IN PLASTICA COLORATA A FERMAGLIO FLESSIBILE CON IMPRESSO IL MARCHIO UNIVERSAL.

AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
ESIGETE la PROVA
DELL'INCHIOSTRO
"antimacchia"
STROFINANDO FORTE IL POLLICE SULLO SCRITTO:
SE È "U" matita a sfera
TUTTO RIMARRÀ PULITO!

Dite anche Voi:
«GRAZIE PER IL CONSIGLIO!»

IN VENDITA OVUNQUE NEI COLORI D'INCHIOSTRO
"antimacchia"
BLU-ROSSO-VERDE-NERO

a sole **50** lire

Garantita dal marchio
UNIVERSAL
PER SCRIVERE IN GUANTI BIANCHI

Acquistate una MATITA A SFERA «U». Provatela, poi scrivete le vostre impressioni, i vostri suggerimenti e slogans pubblicitari sulla stessa alla SOC. UNIVERSAL, SETTIMO TORINESE (Torino) Via Cavour, 1. Le migliori segnalazioni saranno premiate con l'invio in omaggio di penne stilografiche «UNIVERSAL 33 ORO» e penne «UNIVERSAL 9» - che si ricica da sè con la naturale pressione atmosferica.

PALEONAME artigiano cerca apprendista 15enne con buona pratica. Telefonare 772-494. L1071

FAMIGLIA signorile cerca 25-40enne fissa, tuttofare abile cucina. Referenziata. Telefonare 47-881. B8987

FAMIGLIA 2 persone cerca abile tuttofare parmense unite sarali. Tel. 758-912.

IMPORTANTE azienda trasporti cerca meccanico-elettrauto, patente 3ª bensina. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, sarà referenze. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L0916

PORTINAI coniugi senza prole cercasi per casa non signorile. Telefonare 655-558

SIGNORA o ragazza marsa bel, eventualmente anche anziana, pratica governo casa, esclusi lavori pesanti, signore solo benestante cerca. Esigesi serietà, capacità e buona educazione. Buon trattamento e ottima retribuzione purchè capace e meritevole. Telefonare 690 615 dalle 16 in poi, giorni feriali, oppure scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

SERIA ditta assumerebbe manovale per magazzino 25-30enne referenze. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. F1933

TUTTOFARE a giornata dalle 8 alle 18 cercano coniugi con bambina mesi 8. Telefonare 200-900. G0751

ANTICA fabbrica liquori cerca rappresentante introdotto ecclesiastici tratti articoli affini. Scrivere con referenze, cassetta 5088, SPI, Torino. F1951

FARMACEUTICI agenti introduttissimi farmacie Cuneo-Alessandria cercasi per vendita specialità direttamente a farmacisti. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino.

LOMBARDI industria alimentari cerca rappresentanti abili venditori, dotati auto, introdotti ospedali, istituti religiosi, zona Asti, Cuneo e provincia di Torino, presentarsi martedì 17 novembre ore 9, corso Duca degli Abruzzi 40. B8917

IMPORTANTE ditta produttrice biancheria personale da signora cerca rappresentante per Piemonte introdotto clientela grossista. Scrivere cassetta 80 M, SPI, Firenze. 18926

IMPORTANTE fabbrica biliardi e calcio-biliardini cerca Piemonte, Liguria esclusivisti provinciali acquirenti in proprio. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria alimentari cerca elementi sesso femminile facile vendita. Assicurasi ottimo guadagno, referenze. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretto consumatore: offre Fiat 600 ad agenti con produzione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Palazza, Ongina

PRIMARIA casa grossista maglierie mercerie assume agenti conoscitori articolo clientela. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L0850

TRENTATREENNE abile venditore specializzato commerciale, auto propria, referenze comprovabili, scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B7359

VERNICI smalti nota industria di Milano cerca rappresentante bene introdotto clientela industriale Torino e Piemonte. Richiedesi competenza ramo e seria referenze. Scrivere Casella 226 A, SPI, Milano. 16176

10 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 653-130, 653-376.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-373 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 592

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 121. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 2, telef. 41-100, 521-549, 534-574. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumanto, corso Re Umberto 5. 10124

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili 5-10 12 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tax, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12712

A condizioni abbiamo 1900, 103, 600. Belvedere, Giulietta nuova ed occasioni, corso Giulio Cesare 24. 15312

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permuta. Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7966

A rate 7-10 quinzi Romeo Iurgone, corso Giulio Cesare 24. 15312

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 40-681. 13311

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove scontatissimi. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-178.

ABBIAMO Bianchino, 103, 600, 900 Multipla, Spyder 103, 1100 ELR, autocarro Isetta. Po 43. B7704

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV. 103, 1958, 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, canali, rateazioni, permutazioni, Autosalone, Viaggiatore 5. 12387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Brescia 18. 13987

(Continua a pag. 14)

CREMA PER CALZATURE

Oro Cubra con silicol
IN TUBETTI

praticità economia pulizia
si dosa perfettamente
non si essicca
non sporca le mani
rende il doppio

CUBRA S. p. A. - DESIO (Milano)

VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE
in ottimo stato conservazione; area totale mq. 13.000, di cui mq. 4000 coperti e mq. 850 a tre piani; dotato efficiente cabina elettrica potenza 400 KVA, montacarichi, apparecchi sollevamento, bilico, impianto riscaldamento. Ubicazione strada provinciale Torino-Cuorgnè, a 38 km. da Torino. Servito da ferrovia secondaria. Visitabile a richiesta, rivolgersi via S. Francesco Assisi 24 - Telefono 45-205.

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE
OFFRE 4
PROPAGANDISTE INTERVISTATRICI
residenti nei capoluoghi di provincia di tutta Italia la possibilità di un lavoro indipendente e ben retribuito. Requisiti richiesti: età 25-35 anni - buona cultura - bella presenza - disposte svolgere attività anche in località vicinissime a quella di residenza. Inviare fotografia recente e curriculum a Casella 207 A - S.P.I. - MILANO.

Gradina

LA MARGARINA DI GRAN MARCA È LIETA DI OFFRIRE REGALI DI GRAN PREGIO DELLA CASA

bassetti E DELLA CASA *Lenci*

Autorizzazione Ministero Finanze del 7-10-58 n. 30300

1 Per avere questi regali raccogliete adesso le facciate degli involucri GRADINA.

2 In seguito basterà ritagliare i sigilli di garanzia che saranno stampati sugli involucri stessi.

Le facciate e i sigilli hanno lo stesso valore ai fini della raccolta.

Scrivete alla Van den Bergh S.p.A. P.za Diaz, 7 Milano: riceverete prossimamente gratis il catalogo regali della "Raccolta Gradina".

... ECCO L'ELENCO DI ALCUNI REGALI:

bassetti
"UN CORREDO PER TUTTA LA VITA"
- Fornitura da letto in tela m. lino con ricami a mano completa di un lenzuolo matrimoniale e federe.
- Servizio da tavola damascato di lino Ilandra, per dodici persone.
- Sei asciugamani Jolly in spugna stampata.
- Fornitura da bagno in spugna pesante completa di: un lenzuolo bagno grande, due asciugamani, due asciugamani per capelli, una monopola.
- Fornitura da letto con ricami a macchina completa di un lenzuolo matrimoniale e federe.
- Un lenzuolo m. lino matrimoniale confezionato con orlo a giorno.
- Servizio da tavola m. lino con disegno tessuto a quadri, per sei persone.
- Servizio da tè ricamato a mano in m. lino con sei tovaglioli.
- Servizio da tè in tela bisso m. lino ricamato a mano per sei persone.
- Grembiale in tessuto m. lino ritorto stampato a colori.
- Asciugamano damascato di puro lino.
- Asciugatoio m. lino a quadri colorati.

Lenci
"IL REGALO PIÙ SIGNORILE"
- Animaletti della serie "Arca di Noè"
- Bambola "Miss Lenci"
- Bambole in costume regionale.

... e altri magnifici regali per la casa, la donna e il bambino.

40 anni 1919-1959
ISTITUTO IL MONDO
KLM
ROYAL DUTCH AIRLINES
OLANDESI

CAMICIE
CRAVATTE - PIGIAMA
per uomo e ragazzo
Anche a questo reparto è stato dato il maggior sviluppo. Solo le grandi marche, di confezione perfetta, sempre pronte in tutti i tessuti e modelli. EXPO, la camicia fine che non si stira.
Nei negozi sanfer
di via Pietro Micca 4
e di via Roma 183, Torino

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino, con sentenza 19-10-1959, ha dichiarato la morte presunta di GRIFFA PIETRO fu Giacomo e fu Avataneo Virginia, nato a Vinovo il 19-4-1875, già residente a Vinovo, emigrato in America da oltre trenta anni.

Avv. Ostorero-Manuel Amilcare

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-769 - TORINO

Abbonamenti 1960
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.500 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.500 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 40943 a 40946. L'invio delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitato entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitato con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 13)

ACQUISTO due autotreni 662 permutando parzialmente terreno autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 650-070.

AFFIDATEGI vendita vostra autovettura rivenderle massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-007.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia II, Giulietta TI, 103 1954, 1957, 103 lusso, Arden ultime, 600, Belvedere 1954. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa; vendesi Giulietta '58, 1400 A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefon. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: 103, 1100 deluxe, 600, permute rateazioni. 11985

ALL'AUTOSALONE «Montecone», Petrarca 6, telef. 651-501: 1800, 1200 nuovi, Appia terza seconda seminuove, Dauphine nuove seminuove, Simca Monterey, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuove, 1400 B Diesel, normali, Bianchina, 103 i permissano.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», via Roma 237 bis, telefono 42-535 Giulietta normali, T.I., Spider, sprint, Appia I Biposigas II, assortimento 103, 1200, Dauphine, R 12 lignigas. Permute, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo San Paolo). Telef. 30-809. 12908

APPIA prima seconda, Ardea, 103 normali, Familiari, 600, 500 C, Belvedere, giannarella, vettura, permute, rateazioni. Autoagenzia Scialla, Galliari 11, telefono 60-404. 8129

APPIA Spider Vignale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 D, 1100 AL, Jeep, vendonsi, Rossotto, via Santhià 29. Telefonare 20-207.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2075

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO, telef. 681-065: nozze, battesimi, servizi speciali, prezzi modicissimi. F0718

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km tutto compreso. Telefonare 524-148.

BUONISSIMA 600 325.000; Volkswagen; 1100 ottime 90.000. Corso Vittorio 117.

CAMIONCINO 1100 Fiat 10 quintali, metano seminuovo. Vendo. Perosa 11.

CHEVROLET giardinetta 10 posti, 500 C autovettura Jeep, Jeepponi, vendiamo. Telefonare 60-508. 8318

CAMBIO contanti qualunque automobile, permuta, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DIPENDENTE Lancia vende Appia III serie, 8 mesi. Telefonare 392-022.

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovettura nuova, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101. Telef. 524-275, 890-689.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-652, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Camioncini, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sorveglianza auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-025.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli, massima discrezione. Ism, via Carlo Alberto 35, telefono 520-287. 8580

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 6436

FUNZIONARIO vende «Appia» terza 3500 km. Telefonare 385-333. F1851

GAS liquido metano, gpl, impianti «Lamar» regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefono: 20-853. 14200

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi interrabili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fulra, Chieri 16 Telefono 884-900. 2820

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini, lire 68.000. Auto Giacosa, via Giacosa 26, telefono 687-514. 15715

JAGUAR Cars Ltd agenta per Torino e Piemonte Segi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-994 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 793-244 708-661, 795-560. 15418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia S^a serie. Flaminia serie ed fouriserie. Via Arcivescovado 3. Telef. 41-444.

LIQUIDAS, motano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martoretti 60. Tel. 32-109. 13343

MIGLIOR offerta!, vendo camioncino 1100 T, km. 17.000. Telef. 552-957.

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ardea, 1400. Moretti sposati. Rateazioni. Vigone 44.

PATENTI, voltureazioni automobilistiche «Gillio», via Boucheron 2 (Statuto). Telefono 521-074. 14285

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telefono 676-092: Appia 1954, Aurelia B 12, B 10, 1400 A, 102, Borgone, 600, Lencino ribaltabile, Lencino lungo, 615 N, 1100 ELR. Rateazioni.

PRIVATO campers 600 anno 58 in ottimo stato. Telefonare 31-705. L1041

PRIVATO vende a privato 600 grigio chiaro 6 mesi. Telef. 54-528. L1075

PRIVATO vende Belvedere. Telefonare 231-064. B8547

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi. Telefonare 570-839. B3791

PRIVATO vende lencino ribaltabile originale. Tel. 871-406. F1782

PRIVATO vende 600 1958 perfettissima, altri mesi 6, km. 30M, facilitazioni. Vercelli 111. F1745

PRIVATO vende 1100-103 lusso, verde, gomme bianche, sei mesi km. 4400. Telefonare 551-266. B7732

VENDO rate: 600 pulmino, 600 vettura, giardinetta, belvedere C, furgone giardinetta legno C. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ROMEO revisionato, aggiornato, berlinda 6M, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

SABAUDO Commissionaria Fiat-Sava cerca Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture quote 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500. Autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e saremo soddisfatti. 12458

TOPOLINO 1948 motore vendesi 50.000. Telef. 200 290. P1873

VENDO autocarro 626, ordine. Telefonare 174-226, via Grosseto 3. 10017

VENDO bellissimo camioncino 1100 D. Marchesini, via Balbo 19, Torino.

VENDO camioncino 1100 E '52 come nuovo anche a rate. Tel. 630-690.

VENDO 600 grigia 6 mesi. Tel. 774-176.

VENDO 500 C ultima, vende privato. Tel. 650-206.

«600» 60 mesi vendesi. Telef. 251-476.

600 sei mesi 60 media bianche vendo. Telefonare 282-367. L1093

600 avorio 6 mesi vendo privatamente. Telefonare 31-362. L1069

642 N 6 R (1958) cunio terzi, rimorchio Viberti, vende Ferrero, corso Traiano, 170. Telefono 661-470. 11896

1100-103 6 mesi 4000 km. Tel. 602-107.

520.000 privato vende «500» 6 mesi grigio chiaro. Telefonare 56-786. 16043

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vendita moto per prenotazione ultimissimi tipi Ollero, Rialen, Brescia 44, telef. 272-519. 14822

ARTICOLI sportivi, completi ski, pedoni, caloni, pugilato, Ginoca, Giulio Cesare 159, telefono 21-805. 13274

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.000 mensili, cambi, permute. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 156. 5328

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, mobili, facilitazioni, riparazioni, Gino, Antonio Cecchi 67. 10379

COMPRO Vespa-Ape Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi favolosi. Consegna immediata. Prenotazioni prove e permute presso la Commissionaria Sava Vico, corso Principe Odilone 1, Torino. Telef. 534-283.

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25.

OCCASIONE Ducati 175 sport, Ducati 200 tipo America, Laverda 75, scooter Guizzo 150. Castagna, S. Maurizio 51. 600

PEGASO 60 cc. Dimostrazioni. Rosati, via Borgaro 49.

SENZA patente! Motocarrino Morini lire 126.000. Dimostrazioni, prove. Gimca, Giulio Cesare 159. Telef. 21-805.

VESPA 125, modello 1960. Presentazioni, cambi, rateazioni. Maniscalco, Madama Cristina 78. Telef. 687-968. 12372

VELETTE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini. Unione Sovietica 169. Telefono 393-523. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti e rateali acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostro recapito 870-871. L0835

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e forni elettrici ed a gas, produzione '57-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO articoli per regali: argenteria, oreficeria, orologeria, gioielleria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

AFFARONE Artigiano vende bellissima camera letto 230.000 salotto velluto 220.000, sala inglese 210.000. Telefonare 882-673. 6458

ABBIAMO assortimento lampadari, articoli elettrici. Prezzi inferiori. Bertola 31 fronte Elettrica Municipale. 13972

ACQUISTO vecchi grammofoni a tromba, rulli, dischi. Telefonare 722-175.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 534-348. 9025

ARCIOCCASIONE! Asiani Radio, via Barbaroux 9, telef. 49-974, 49-507. Televisori di assoluta garantiti più dei nuovi: 17 pollici lire 80-60.000, 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di favore particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programmi). Visitateci! 13843

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica macchine, ritira commercio, svendo prezzi abolorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napoleone 33. Telefonare 882-963. 9324

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 90.000. Lagnago 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cittadella 3. 6376

BELLA robusta matrimoniale 120.000 due materassi lana, lettino semincvo completo 13.000. Telefonare 766-204 ore 20. L0989

CALDAIA a gas «Vap» 20.000 calorie quadesi, Corso Vittorio 73. L1332

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alaflex, Vinzaglio 5. 9800

COMPRO occasione linello ottimo; svendo stufa sanalista bellissima. Tel. 386-455.

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, col 15 novembre inizio Corsi gratuiti maglieria disinvolta, lezioni presso Agenzia via Bogino 5, tel. 528-930.

FRANCOBOLLI Italia Vaticano blocco vende privato. Telefonare 592-114 ore 14-16. 88803

LAVORO maglieria cantiere redditizio con macchine nuvili sensazionali, Urgono abili maglieri. Guarnaro, Monte Pietà 26

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Angusta, Cavour 6. 9951

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 300.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE provetta diversta frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Tagliono», via Vagnone 7. 8334

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Salvaggiani. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, tel. 521-107. 2982

MOBILI «Casaverna», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILIFICIO Ditocenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 766-851. 11042

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Prezzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lingotto Pol). 12453

MOBILIFICIO vende Armadioni due porte, 24.000 con rialzo 36.000 tre porte, quattro porte, 5 porte con o senza specchio, decidete a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (semicentrale via Sestriere 13, borgo Sampierdo). 16461

OCCASIONE vendo mobili negozio semincvi. Telefonare 673-563. B7820

OCCASIONISSIMA per cessazione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenientissimi (lunghe rateazioni). Tel. 882-336.

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi inabitabili, rateazioni. Costa, Mazzini 38. 8131

PELLICCE vendo castori occasione 150-250.000. Piazza Castello 143, angolo Garibaldi. L0958

PELLICCE vendo 7/8 leopardo nuovo morbidissimo 350.000 unico modello. Garibaldi 1. L0960

PELLICCERIA «Olimpia» Ricasoli 9. Liquidazione modelli, assortimento pelliccie, stole, guarnizioni, trasformazioni, rateazioni. Telefonare 86-842. 13803

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 655-736. 9668

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Haus Sohn, Germania, non da odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco, c.so Vittorio 38.

VENDE bellissima camera pranzo barocco. Beregibus. Telef. 877-065. L0879

NEW LOOK...

L'evolversi della moda
investe con i nuovi gusti e tendenze
ogni settore della vita quotidiana.
Nuovo aspetto quindi, e nuovi colori
anche per le Cassette della Fortuna STOCK 1959
che sono diventate ora dei pregevoli cofanetti,
degne cornici
all'eccezionale qualità dei liquori STOCK.
L'accurata confezione,
l'alta qualità dei prodotti
e la ricchissima gamma dei premi
fanno delle Cassette della Fortuna STOCK
il regalo di particolare pregio e distinzione.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

il dono
che meglio
esprime
l'augurio di
Buon Natale

UFFICIO VENDITE STOCK: Torino - via Roma 101 - Tel. 553.335

fa paura di parlare

è un ricordo d'altri tempi per tutti i possessori di dentiere. VIE EN ROSE... con il prodotto Orasiv, la super-polvere che elimina bollebbomenti, sibili e quant'altro può compromettere l'uso della protesi dentale. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

orasiv

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via C. Colombo 33, tel. 582-279, offre sconti speciali prenotando entro il 30 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica. Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere.
FACILITAZIONI

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

RESPIRIAMO MALE
aria viziata, sorricaldata: usate essenza balsamica ambientale
INVERNO
aroma della salvia sollievo del respiro! Nelle farmacie L. 500
A.C.E. - Via Bove 5 - Torino

Burro Bo
PURA PANNA DI LATTE
TELEFONO 399923

PROVATE ANCHE VOI
a servirvi
dai grandi Magazzini
VAGNINO
Via Lagrange 3 - Torino
50 COMMESSI
IN QUATTRO
GRANDI REPARTI
VI ATTENDONO

Tribunale di BOLOGNA

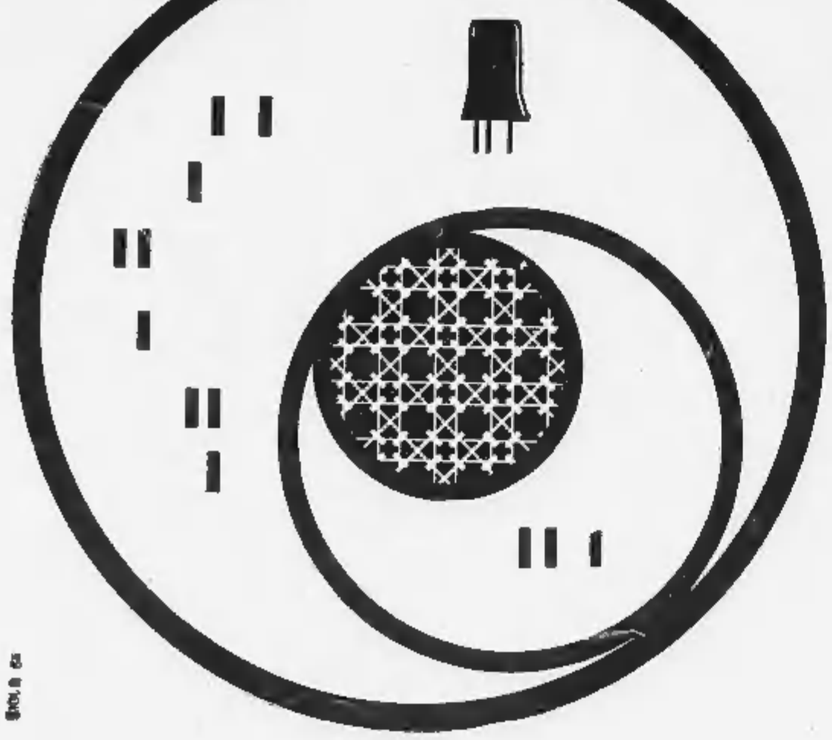
VENDITA DI IMMOBILE

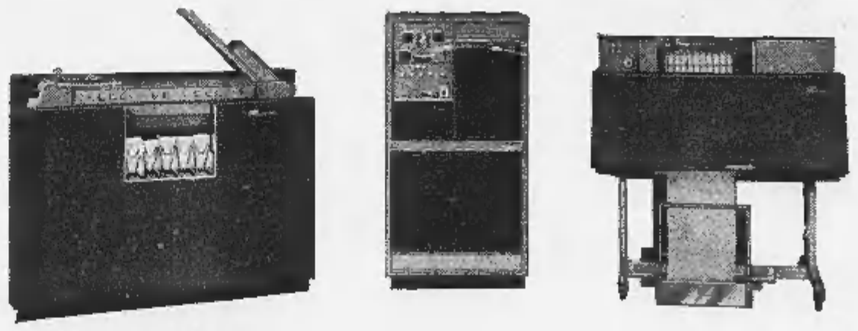
Il Liquidatore Giudiziale dei beni del Concordato della S.a.s. «S.E.T.» del dott. A. Mimmi & C. dovendo alienare un lotto di terreno con sovrastante fabbricato industriale posto in Bologna, via Mazzini n. 182, della superficie di mq. 5360 (fronte di m. 37) informa chiunque abbia interesse all'acquisto di aver ricevuto offerta pari al prezzo di stima di L. 192.529.000. Saranno prese in considerazione offerte con aumento di almeno il 3 % purché accompagnate da certificazione bancaria attestante l'avvenuto deposito di una somma pari al 10 % dell'offerta, a favore della procedura in oggetto e per essa al sottoscritto Liquidatore. Le offerte dovranno pervenire allo Studio del sottoscritto entro la mezzanotte del 16 novembre 1959. La vendita avverrà con le norme, modalità e termini che il sig. Giudice Delegato vorrà stabilire.

Il Liquidatore Giudiziale
Dott. Giorgio Vacchi - Bologna
via Clavature 23, telef. 221-879

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; festi. 10-12; tel. 45-606

il nuovo sistema IBM 1401





1401
macchine a scheda perforata con velocità e caratteristiche dei grandi sistemi elettronici

L'IBM 1401 è un nuovo sistema per l'elaborazione dei dati completamente transistorizzato e autocontrollato, ed è dotato di memorie a nuclei magnetici.

Può elaborare fino a 193.000 operazioni al minuto e stampare documenti alla velocità di 36.000 righe all'ora.

L'IBM 1401 è adatto per ogni tipo di applicazione nelle banche, assicurazioni, esattorie, aziende industriali, commerciali e di pubblica utilità. Esso offre alle piccole e medie aziende la possibilità di utilizzare, per la soluzione dei loro problemi, macchine dotate di caratteristiche proprie dei grandi complessi elettronici, pur essendo di costo e dimensioni notevolmente inferiori.

IBM ITALIA VIA TOLMEZZO, 15 MILANO